

Bilancio d'Esercizio 2025



RELAZIONI PER UN CAMMINO CONDIVISO



Relazioni

Il primo passo è incontrarsi,
essere presenti con l'ascolto,
per trasformare la distanza
in un cammino condiviso.

Dall'incontro nascono la fiducia
e percorsi che convergono verso
obiettivi comuni.

La comunità genera relazioni autentiche,
riconosce il valore di ciascuno
e lo trasforma in contributo concreto
per il bene comune.

Bilancio d'Esercizio 2025

RELAZIONI PER UN CAMMINO CONDIVISO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nicola Fabbri	PRESIDENTE DEL CDA
Davide Frascari	VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CDA
Simone Donati	VICE PRESIDENTE DEL CDA
Carlo Maffei	AMMINISTRATORE ESECUTIVO
Silvia Grandi	AMMINISTRATRICE ESECUTIVA

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Fava	PRESIDENTE
Francesca Bertani	SINDACO EFFETTIVO
Giulia Spaggiari	SINDACO EFFETTIVO
Michele Delrio	SINDACO SUPPLENTE
Elena Iotti	SINDACO SUPPLENTE

DIREZIONE

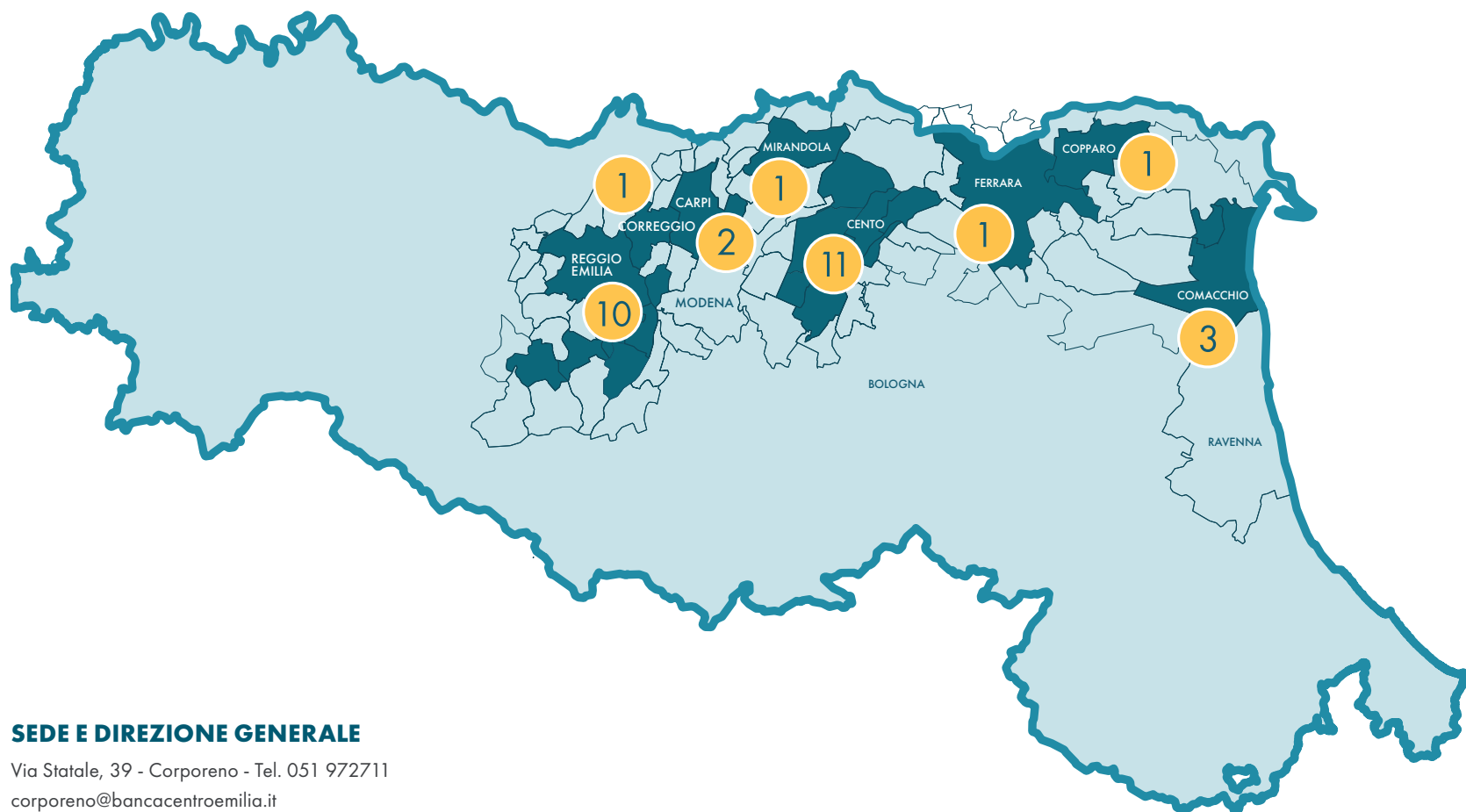
Giovanni Govoni	DIRETTORE GENERALE
Gianluca Quesitorio	VICEDIRETTORE GENERALE

Ilaria Manghi	AMMINISTRATRICE
Roberta Donato	AMMINISTRATRICE
Andrea Sgarbi	AMMINISTRATORE
Sandra Frassinetti	AMMINISTRATRICE

COLLEGIO PROBIVIRI

Giuseppe Giorgi	PRESIDENTE
Federica Gheti	MEMBRI EFFETTIVI
Marco Tassinari	MEMBRI EFFETTIVI
Patrizia Balboni	MEMBRI SUPPLEMENTI
Francesco Passerini	MEMBRI SUPPLEMENTI

Filiali



SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39 - Corporeno - Tel. 051 972711
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4 - Carpi - Tel. 059 653894
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi - Tel. 0533 328299
comacchio@bancacentroemilia.it

Buonacompra

Via Bondenese, 98
Tel. 051 6842007
buonacompra@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel. 051 6826382
decima@bancacentroemilia.it

Viano

Via Roma, 2
Tel. 0522 987150
viano@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Centro

Via L.Ariosto, 29/G
Tel. 0522 368222
reggiocentro@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 50/A
Tel. 051 6861232
renazzo@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel. 051 982468
crevalcore@bancacentroemilia.it

Casina

P.zza IV Novembre, 6/A
Tel. 0522 609040
casina@bancacentroemilia.it

Rivalta

Via Rosmini, 85
Tel. 0522 368236
rivalta@bancacentroemilia.it

Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/A
Tel. 051 6861232
pieve@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel. 051 956781
santagata@bancacentroemilia.it

Roteglia

Via Radici in Monte, 62
Tel. 0536 851015
rotegla@bancacentroemilia.it

Ferrara

Via Porta Romana, 80
Tel. 0532 1858186
ferrara@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel. 0532 350232
santagostino@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Circonvallazione, 46/48
Tel. 0535 98446
mirandola@bancacentroemilia.it

Scandiano

Via Pellegrini, 16
Tel. 0522 859311
scandiano@bancacentroemilia.it

Rubiera

Via Emilia Est, 7/B
Tel. 0522 1753201
rubiera@bancacentroemilia.it

Finale Emilia

Via Mazzini, 12/A
Tel. 0535 760121
finale@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/A
Tel. 059 651263
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

Casalgrande

Via Statale 467, 39
Tel. 0522 999150
casalgrande@bancacentroemilia.it

Copparo

Piazzetta O. Marchesi, 1
Tel. 0532 1852000
copparo@bancacentroemilia.it

Cento - Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel. 051 6831465
portamolina@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel. 0533 381191
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Ovest

Largo Giambellino, 1
Tel. 0522 368211
reggioemilia@bancacentroemilia.it

Correggio

Via C.Battisti, 1
Tel. 0522 1172222
correggio@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel. 051 985302
palatapepoli@bancacentroemilia.it

Lagosanto

Via Don Giovanni Minzoni, 18
Tel. 0533 94059
lagosanto@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Est

Via Emilia Ospizio, 102
Tel. 0522 368282
reggioest@bancacentroemilia.it



Sommario

Lettera del Presidente ai soci 11

01 Relazione sulla gestione 12

CAPITOLO 1	Il contesto globale e il credito cooperativo	14
CAPITOLO 2	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	46
CAPITOLO 3	Andamento della gestione della banca	68
CAPITOLO 4	La struttura operativa	84
CAPITOLO 5	Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	96
CAPITOLO 6	Altre informazioni sulla gestione	110
CAPITOLO 7	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	120
CAPITOLO 8	Prevedibile evoluzione della gestione	122
CAPITOLO 9	Proposta di destinazione del risultato di esercizio	124

02 Bilancio al 31/12/2025 126

Stato patrimoniale	128
Conto economico	130

03 Relazione del Collegio Sindacale 132

04 Relazione Società di Revisione 138

Lettera del Presidente

Carissimi Soci,

Questa è la mia prima relazione al bilancio come Presidente di Banca Centro Emilia, dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del maggio 2025. Desidero innanzitutto ringraziare tutti i soci per la fiducia riposta nel nuovo CDA e rivolgere un sentito riconoscimento a tutti gli amministratori che ci hanno preceduto, a partire dallo storico Presidente, Giuseppe Accorsi, alla guida della banca per oltre vent'anni.

Un anniversario significativo

Quest'anno ricorre un traguardo importante: Banca Centro Emilia nasce 120 anni fa grazie alla lungimiranza del parroco di Corporeno, Don Resca, e di alcuni concittadini illuminati che intuirono il valore della cooperazione per lo sviluppo sociale del territorio. Da allora, la banca è rimasta fedele al proprio spirito fondante cooperativo e mutualistico — caratteristiche che ci distinguono dal sistema bancario tradizionale — diventando punto di riferimento per le comunità, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Crescita e radicamento territoriale

È stato un percorso continuo di crescita e di evoluzione che ci ha portati a essere ciò che siamo oggi: dopo 120 anni, siamo ancora un modello capace di generare valore, contribuendo allo sviluppo di un territorio che si estende dalle colline reggiane fino al mare di Comacchio. Un territorio ricco di peculiarità e specificità che richiedono attenzione e strumenti mirati, con esigenze in continuo mutamento che domandano una struttura capace di offrire rispo-

ste concrete e competenti. Banca Centro Emilia continua a farlo sia attraverso il supporto tradizionale allo sportello, sia con strumenti digitali a disposizione di clienti e soci per la gestione della quotidianità.

Siamo convinti che le relazioni nate dal contatto personale rappresentino la forma più autentica di crescita e collaborazione. Per questo siamo tra le poche banche che continuano ad aprire nuovi sportelli, in controtendenza rispetto alle dinamiche del settore: nel corso del 2025 abbiamo inaugurato due nuove filiali, a Copparo e a Correggio, per essere ancora più vicini ai nostri territori.

Verso la consulenza avanzata, le PMI e il futuro

Stiamo inoltre sviluppando servizi specialistici dedicati a soci e clienti per la gestione del risparmio e per le piccole e medie imprese, con consulenti specializzati in grado di offrire un supporto qualificato, mirato e altamente professionale. È un percorso orientato al futuro: siamo consapevoli che i cambiamenti nei modelli bancari e nelle abitudini di vita richiedano nuove competenze e professionalità, non solo in ambito prettamente bancario e nelle soluzioni di finanziamento ma anche nella pianificazione degli investimenti, in campo previdenziale e nel trasferimento dei rischi.

Tutto questo è reso possibile dalle persone che compongono la nostra banca e che ogni giorno si mettono a disposizione di soci e clienti. Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i dipendenti per l'impegno e la

dedizione dimostrati, ai funzionari e alla direzione: al nostro Direttore Generale **Giovanni Govoni** e al nuovo Vice Direttore **Gianluca Quesitonio**, che ha iniziato il suo percorso nella nostra Banca proprio nel 2025. Con il loro contributo abbiamo raggiunto ottimi risultati anche sotto il profilo del bilancio — risultati che, tuttavia, devono sempre essere considerati il mezzo e non il fine, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto sociale, che pone al centro *“il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.”*

È questo lo spirito che ci guida.

Contesto globale e impegno locale

Il contesto internazionale continua a essere caratterizzato da elementi di incertezza che mettono a dura prova famiglie e imprese. Noi operiamo con principi diversi: il nostro compito è restare vicini ai territori e sostenerli nei momenti di difficoltà.

Formazione e comunità

Vorrei infine sottolineare l'impegno educativo che il Credito Cooperativo promuove, in particolare tra i giovani. Siamo orgogliosi dell'attività di educazione finanziaria che quest'anno ha coinvolto oltre 1.400 studenti e 18 scuole, grazie al progetto GLHF (Good Luck Have Fun) nato proprio su iniziativa di Banca Centro Emilia. Non dimentico i premi allo studio assegnati agli studenti soci — o figli di soci — che si sono distinti nel loro percorso scolastico: quest'anno sono stati **premiati 61 ragazze e ragazzi** in occasione delle serate con i soci svoltesi nelle tre aree principali della Banca, a Reggio Emilia, Cento e Comacchio.

Quest'anno, inoltre, su proposta di alcuni soci, il CDA ha deliberato l'istituzione di un **“Bonus Nascite” di 500 €**, quale segno tangibile di vicinanza alle nuove famiglie e augurio per ogni nuova vita che arriva. Nella valutazione abbiamo effettuato una stima del numero atteso di nuovi nati nel 2025, definendo conseguentemente un budget dedicato.

Siamo consapevoli che questo gesto non possa da solo invertire il trend della denatalità — un problema strutturale che va ben oltre le nostre possibilità — ma saremmo davvero felici di essere smentiti e di dover rivedere il budget per accogliere tutte le richieste!

Vogliamo leggere questo impegno come un atto di speranza e di mutualità verso i giovani che saranno il nostro futuro.

In questo percorso di attenzione alle nuove generazioni, desidero sottolineare anche il ruolo fondamentale del Gruppo Giovani Soci, che rappresenta un importante motore di partecipazione, idee e progettualità all'interno della nostra Banca. Attraverso iniziative, momenti di confronto e attività dedicate, il Gruppo contribuisce a promuovere i valori del Credito Cooperativo tra i più giovani, favorendo il senso di appartenenza e costruendo un ponte concreto tra presente e futuro. Il loro impegno è una risorsa preziosa per la crescita della nostra comunità e per il rafforzamento del modello cooperativo che ci contraddistingue.

È una responsabilità che sentiamo oggi, con uno sguardo rivolto alle generazioni future.

Il Presidente

Nicola Fabbri





01

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di Quantitative Tightening, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratice limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

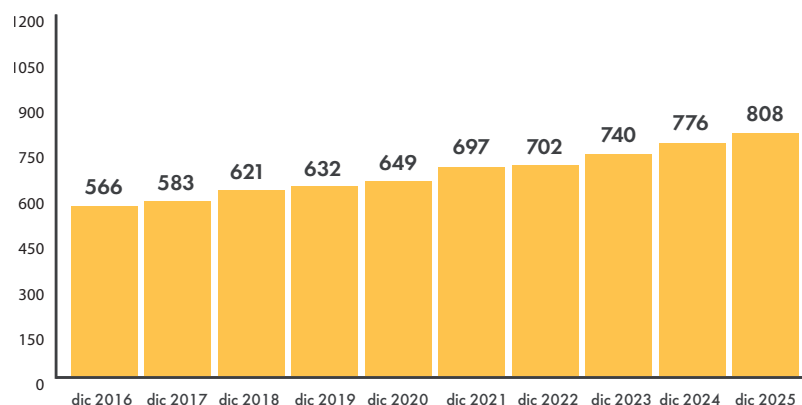
Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

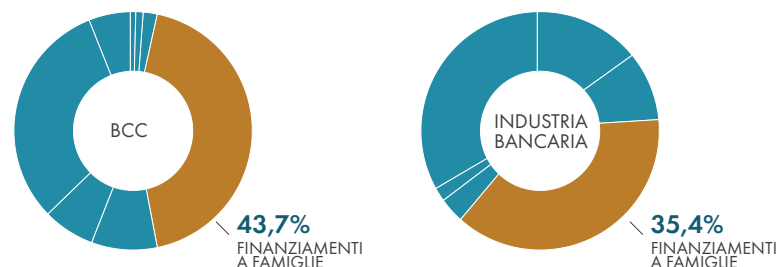
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e

risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

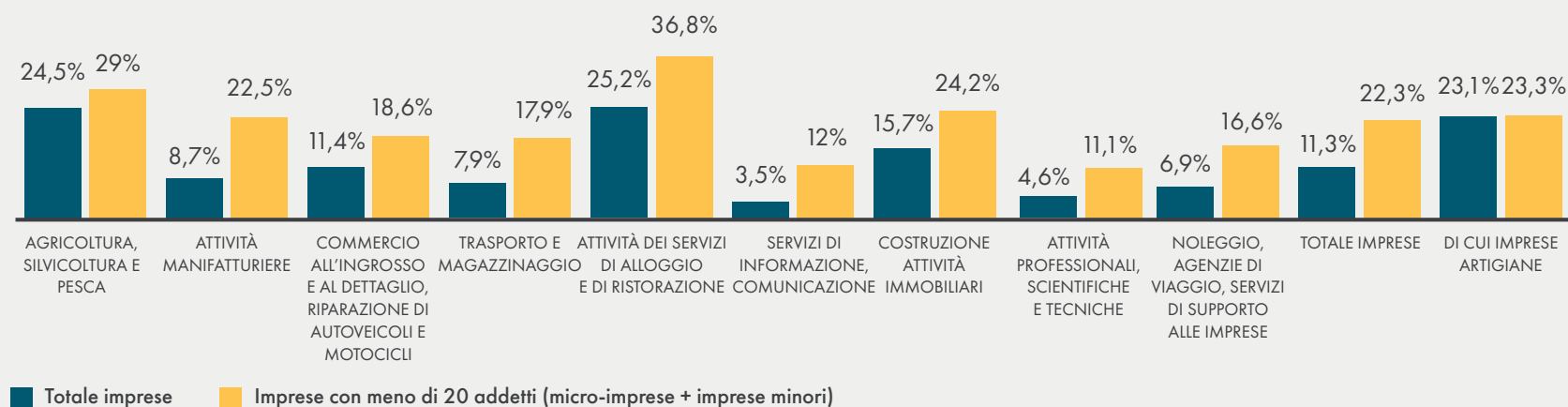
- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/BASTRA

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage

ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

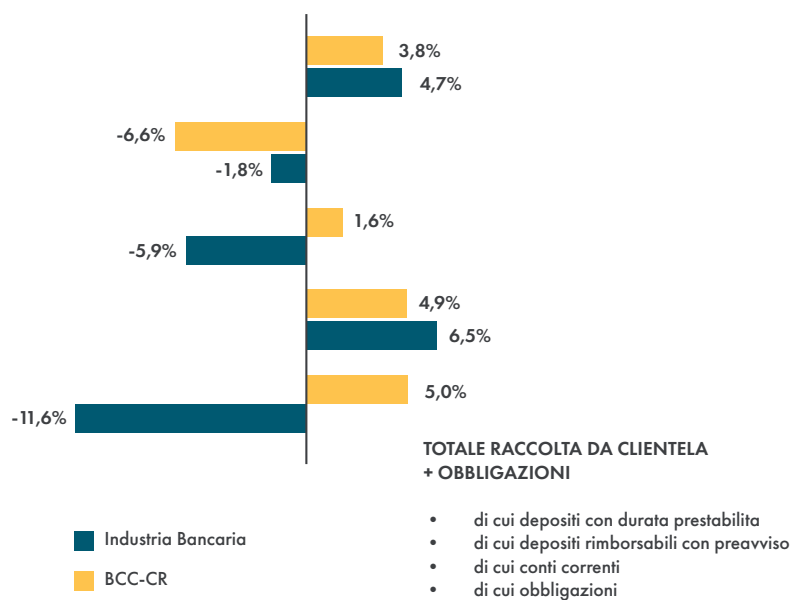
Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2025



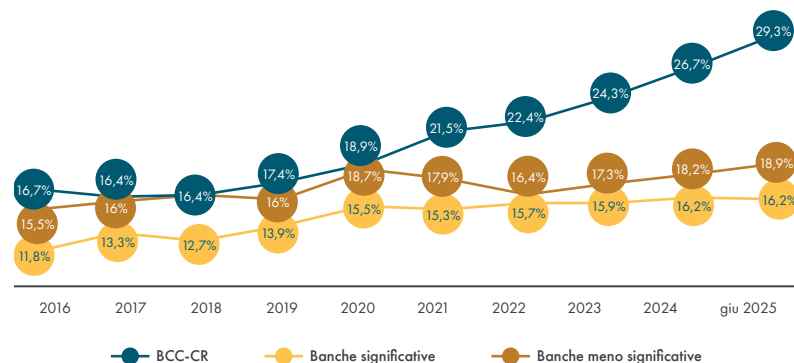
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

1.5 - Scenario economico regionale

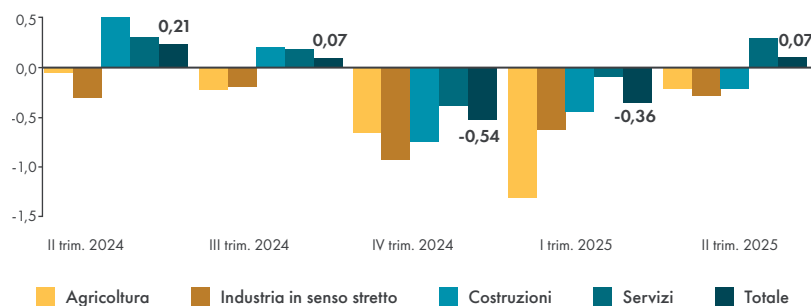
1. Congiuntura economica Emilia-Romagna

Per il numero di imprese attive nella regione, le difficoltà di fine 2024 sono proseguite parzialmente anche nella prima metà del 2025. Dopo la riduzione dello 0,54 per cento nel IV trimestre del 2024, il numero di imprese attive è diminuito dello 0,36 per cento nel I trimestre del 2025 per poi aumentare dello 0,07 per cento nel II trimestre del 2025. Nel complesso della prima metà del 2025, la performance regionale è così risultata negativa ed in contrasto rispetto alla performance media leggermente positiva sia delle regioni del Nord Est (-0,19 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2025) che dell'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025).

Concentrando l'analisi sul risultato del II trimestre del 2025, emerge come la lieve crescita complessiva del numero di imprese attive nella regione è da accreditare alla crescita che si è registrata nel settore dei servizi (+0,28 per cento) che è riuscita a compensare le riduzioni che hanno interessato gli altri settori produttivi. Per questi ultimi, il numero di imprese attive è aumentato in misura non trascurabile con il settore delle costruzioni (-0,21 per cento) ed il settore dell'agricoltura (-0,22 per cento) che hanno evidenziato una resilienza marginalmente maggiore rispetto al settore dell'industria in senso stretto apparso, come nel recente passato, in maggiori difficoltà (-0,3 per cento). Rispetto a quanto evidenziato per il totale delle imprese attive, la dinamica che ha caratterizzato le imprese artigiane attive a livello regionale nella prima metà del 2025 è risultata decisamente più negativa. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,61 per cento nei primi tre mesi del 2025 e dello 0,22 per cento nel II trimestre del 2025. Come conseguenza, la performance regionale è risultata in parziale contrasto e più negativa rispetto alla performance che nello stesso periodo ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,33 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera penisola (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025). L'analisi più dettagliata del quadro regionale del II trimestre del 2025 evidenzia come il numero di imprese artigiane attive sia diminuito in misura sostanzialmente identica nella maggioranza dei settori produttivi. Nello specifi-

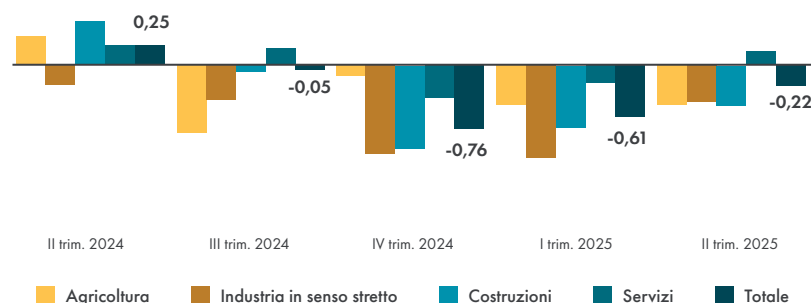
co, il numero di imprese artigiane attive è diminuito dello 0,46 per cento sia nel settore delle costruzioni che nel settore dell'agricoltura con il settore dell'industria in senso stretto che ha registrato una riduzione pari allo 0,45 per cento. A limitare la discesa regionale complessiva è intervenuta la lieve crescita che ha caratterizzato il numero di imprese artigiane attive nel settore dei servizi (+0,17 per cento) che, come nel recente passato, ha mostrato maggiore resilienza e vivacità rispetto agli altri settori produttivi.

Imprese (var % T/T-1)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Movimprese

Imprese artigiane (var % T/T-1)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Movimprese

Anche nella prima metà del 2025, il commercio con l'estero della regione ha confermato il quadro incerto dei periodi precedenti. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali hanno registrato ancora una flessione

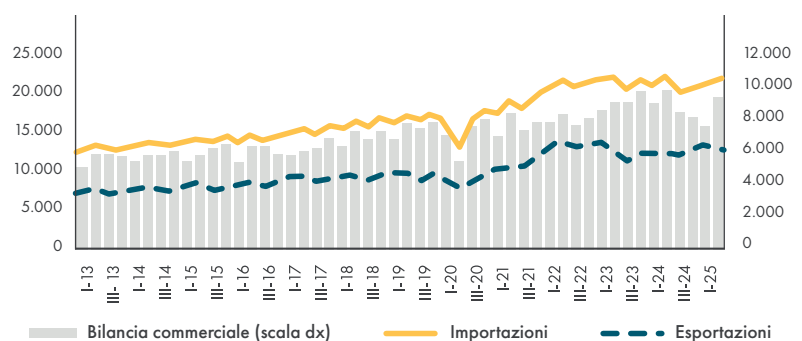
(-1,1 per cento nel I trimestre del 2025 e -1,7 per cento nel II trimestre del 2025) mentre è proseguita con continuità la crescita delle importazioni regionali (+9,8 per cento nel I trimestre del 2025 e +1,4 per cento nel II trimestre del 2025). Nel II trimestre del 2025, l'avanzo commerciale regionale si è attestato a circa 9.212 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.624 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 12.412 milioni di euro.

Nei primi tre mesi del 2025 si è registrata un'ulteriore crescita delle importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore ha toccato i circa 8.996 milioni di euro non trovando tuttavia conferma nel successivo II trimestre del 2025 quando sono diminuite a circa 8.143 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che si è ridotta al 65,6 per cento). Più continuo è risultato l'incremento delle importazioni regionali dall'Asia Orientale che si sono attestate a circa 1.871 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in crescita al 15,1 per cento).

Commercio estero (Var % T/T-T-4)



Commercio con l'estero



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

IMPORTAZIONI PER SETTORE (milioni di €, quota %)	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	566,2 (4,8)	720,8 (5,7)	767,7 (5,8)	724,4 (5,8)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	121,2 (1)	91,7 (0,7)	118,3 (0,9)	198,6 (1,6)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	1.622,0 (13,8)	1.733,3 (13,8)	1.703,1 (12,9)	1.601,3 (12,9)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	1.402,9 (11,9)	1.295,7 (10,3)	1.291,7 (9,8)	1.298,6 (10,5)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	388,6 (3,3)	375,5 (3)	392,0 (3)	64,0 (0,5)
Cole e prodotti petroliferi raffinati (CD)	53,6 (0,5)	75,8 (0,6)	78,2 (0,6)	64,0 (0,5)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	1.008,3 (8,6)	1.078,7 (8,6)	1.190,8 (9)	1.240,3 (10)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	175,6 (1,5)	177,6 (1,4)	197,2 (1,5)	251,0 (2)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	530,1 (4,5)	578,6 (4,6)	577,7 (4,4)	583,4 (4,7)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	1.435,5 (12,2)	1.513,7 (12)	1.699,4 (12,8)	1.350,4 (10,9)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	653,0 (5,6)	790,2 (6,3)	659,4 (5)	686,4 (5,5)
Apparecchi elettrici (CJ)	741,9 (6,3)	823,4 (6,5)	771,2 (5,8)	784,4 (6,3)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	1.364,8 (11,6)	1.451,4 (11,5)	1.511,0 (11,4)	1.522,3 (12,3)
Mezzi di trasporto (CL)	1.118,6 (9,5)	1.212,0 (9,6)	1.638,6 (12,4)	1.087,5 (8,8)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	368,3 (3,1)	426,8 (3,4)	406,8 (3,1)	397,6 (3,2)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,5 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	54,4 (0,5)	68,9 (0,5)	65,3 (0,5)	54,6 (0,4)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	19,5 (0,2)	31,7 (0,3)	16,7 (0,1)	20,4 (0,2)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	4,0 (0)	6,1 (0)	6,4 (0)	10,3 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie(VV)	128,4 (1,1)	140,0 (1,1)	141,7 (1,1)	137,0 (1,1)

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Nello stesso periodo, continua è risultata anche la crescita delle importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE aumentate fino ai circa 867 milioni di euro del II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale salita al 7 per cento). A livello settoriale, la prima metà del 2025 si è caratterizzata per la crescita continua delle importazioni regionali di macchinari ed apparecchi il cui valore ha raggiunto i circa 1.522 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (con conseguente incremento al 12,3 per cento della relativa quota sul totale regionale). Una dinamica negativa ha al contrario interessato le importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che in continua diminuzione hanno toccato i circa 1.601 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in flessione al 12,9 per cento). Il II trimestre del 2025 è risultato decisamente negativo anche per le importazioni regionali di metalli e prodotti in metallo che, dopo la crescita a circa 1.699 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025, sono diminuite in misura ampia fino a circa 1.350 milioni di euro (con riduzione al 10,9 per cento della relativa quota sul totale regionale).

ESPORTAZIONI PER SETTORE (milioni di €, quota %)	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Agricoltura, silvicoltura e pesca (AA)	314.7 (1,6)	399,3 (1,9)	462.6 (2,2)	310.2 (1,4)
Estrazione minerali (BB)	6,9 (0)	7 (0)	10.1 (0)	11.4 (0,1)
Alimentari, bevande e tabacco (CA)	2605.9 (13)	2566.2 (12,4)	2530.2 (12,2)	2822.3 (13,1)
Tessili, abbigliamento, pelli (CB)	2134.4 (10,6)	1963.5 (9,5)	1962.5 (9,5)	1730.4 (8)
Legno, carta e stampa (CC)	163 (0,8)	170.6 (0,8)	161.1 (0,8)	179.2 (0,8)
Coke e prodotti petroliferi (CD)	26 (0,1)	19.1 (0,1)	12 (0,1)	20.1 (0,1)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	1067.5 (5,3)	1021.9 (5)	1165.5 (5,6)	1116.9 (5,2)
Farmaceutici (CF)	759.7 (3,8)	550.1 (2,7)	571.6 (2,8)	721.9 (3,3)
Gomma e plastica (CG)	1583.8 (7,9)	1624 (7,9)	1697.9 (8,2)	1826.2 (8,4)
Metalli base e prodotti in metallo (CH)	1247.5 (6,2)	1260.3 (6,1)	1317.6 (6,4)	1297.5 (6)
Computer, elettronici e ottici (CI)	425.5 (2,1)	491.9 (2,4)	371.5 (1,8)	418.6 (1,9)
Apparecchi elettrici (CJ)	910.6 (4,5)	993.2 (4,8)	993 (4,8)	1026 (4,7)
Macchinari (CK)	5227.9 (26)	5801.9 (28,1)	5228.7 (25,3)	5890.5 (27,2)
Mezzi di trasporto (CL)	2788.6 (13,9)	2834.9 (13,7)	3346 (16,2)	3372.9 (15,6)
Altre attività manifatturiere (CM)	591.3 (2,9)	692 (3,4)	634.8 (3,1)	654.3 (3)
Energia (DD)	0,0 (0)	0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Trattamento rifiuti (EE)	52.6 (0,3)	69.8 (0,3)	70.8 (0,3)	58.6 (0,3)
Editoria e audiovisivi (JA)	59.1 (0,3)	55.2 (0,3)	54.5 (0,3)	45.5 (0,2)
Attività professionali (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Attività artistiche (RR)	2.2 (0)	4.5 (0)	4.3 (0)	6.3 (0)
Altri servizi (SS)	0,0 (0)	0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Merci varie (VV)	108.4 (0,5)	105.5 (0,5)	106.3 (0,5)	114.8 (0,5)

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Contrariamente a quanto evidenziato per le importazioni, nella prima metà del 2025 le esportazioni regionali con destinazione i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate con continuità fino a raggiungere i circa 11.499 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 53,2 per cento). Continua è risultata anche la crescita che ha caratterizzato le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale il cui valore ha toccato i circa 2.812 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale che è tuttavia diminuita al 13 per cento). Infine, rispetto alla seconda metà del 2024, più variabile e nel complesso leggermente negativo è risultato il quadro per le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE che, dopo essere diminuite a circa 2.310 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025, in parziale recupero, nel II trimestre del 2025 hanno raggiunto i circa 2.483 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari all'11,5 per cento).

Importazione per provenienza (milioni di €, quota %)	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	180.9 (1,5)	207.7 (1,6)	234.3 (1,8)	221.6 (1,8)
America Centrale / Meridionale	402.7 (3,4)	352.6 (2,8)	358.3 (2,7)	359.9 (2,9)
America Settentrionale	279.2 (2,4)	420.6 (3,3)	432.5 (3,3)	432.9 (3,5)
Asia Centrale	449.5 (3,8)	428.2 (3,4)	466.4 (3,5)	420.6 (3,4)
Asia Orientale	1906.1 (16,2)	1578.8 (12,5)	1815 (13,7)	1871.2 (15,1)
Paesi Europei extra UE	756.8 (6,4)	834.5 (6,6)	853.2 (6,4)	867.1 (7)
Medio Oriente	46.3 (0,4)	55.5 (0,4)	61 (0,5)	80.1 (0,6)
Oceania	13 (0,1)	14.8 (0,1)	15.9 (0,1)	15.7 (0,1)
UE 27	7722.5 (65,7)	8699.9 (69,1)	8996.3 (68)	8142.9 (65,6)

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Esportazioni per destinazione (milioni di €, quota %)	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	574.1 (2,9)	723 (3,5)	639.2 (3,1)	681.9 (3,2)
America Centrale / Meridionale	801.2 (4)	765.5 (3,7)	675.1 (3,3)	797.6 (3,7)
America Settentrionale	2746.2 (13,7)	2748.2 (13,3)	2756.6 (13,3)	2811.5 (13)
Asia Centrale	302.1 (1,5)	339.6 (1,6)	305.3 (1,5)	308.1 (1,4)
Asia Orientale	1766.7 (8,8)	1770.4 (8,6)	1579.8 (7,6)	1813 (8,4)
Paesi Europei extra UE	2477.1 (12,4)	2478.1 (12)	2310 (11,2)	2483.2 (11,5)
Medio Oriente	772.8 (3,9)	947 (4,6)	752.3 (3,6)	891.5 (4,1)
Oceania	306.8 (1,5)	320.9 (1,6)	298.2 (1,4)	318.4 (1,5)
UE 27	10309.8 (51,4)	10524.3 (51)	11370.6 (55)	11498.8 (53,2)

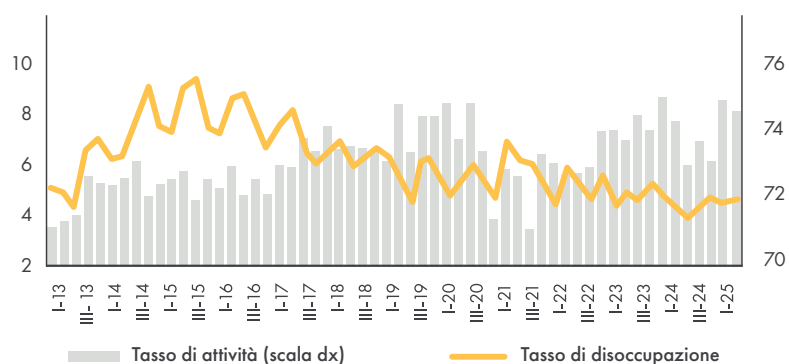
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Sempre in tema di esportazioni, a livello settoriale, le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi della prima metà del 2025 si sono sostanzialmente mantenute sui valori evidenziati nella seconda metà del 2025: infatti, dopo la flessione a circa 5.229 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025, il loro valore è aumentato a circa 5.891 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in risalita al 27,2 per cento). Nello stesso periodo, più positiva è stata la performance delle esportazioni regionali di mezzi di trasporto che hanno evidenziato un'ulteriore crescita, una crescita continua che le ha portate a raggiungere i circa 3.373 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (pari al 15,6 per cento del totale regionale). Nel II trimestre del 2025, dopo una serie di riduzioni, sono tornate ad aumentare anche le esportazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che hanno toccato i circa 2.822 milioni di euro che rappresenta il valore massimo annuale (con conseguente incremento al massimo del 13,1 per cento della relativa quota sul totale regionale).

Il tasso di disoccupazione regionale nella prima metà del 2025 è ritornato a diminuire raggiungendo il 4,4 per cento nei primi tre mesi dell'anno per poi attestarsi al 4,5 per cento nel II trimestre del 2025. La positiva dinamica regionale è così risultata in contrasto rispetto alla dinamica media,

negativa, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,7 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento). Un quadro positivo è emerso anche per il tasso di attività regionale che è aumentato attestandosi al 74,6 per cento nel II trimestre del 2025 evidenziando una performance nel complesso in linea con la performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in aumento al 73,4 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).

Attività e disoccupazione (%)



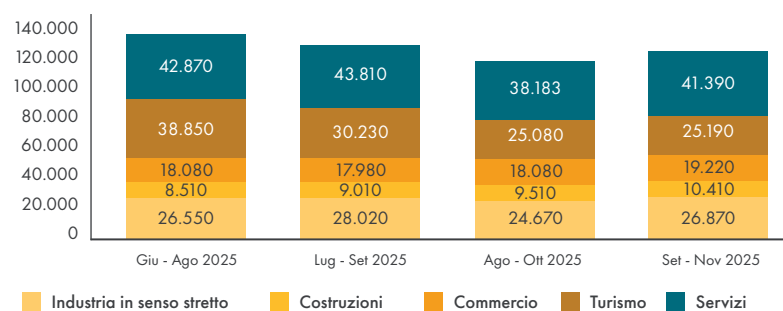
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati ISTAT

Le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo Settembre – Novembre 2025 sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 123.080 unità (dalle 115.520 unità del periodo precedente). Seppur in misura differente, tutti i settori hanno registrato un incremento: buona parte della crescita complessiva è da attribuire al settore dei servizi (da 38.180 a 41.390 unità) seguito dal settore dell'industria in senso stretto (da 24.670 a 26.780 unità) mentre numericamente più limitato è stato il contributo dei settori del commercio (da 18.080 a 19.220 unità), delle costruzioni (da 9.510 a 10.410 unità) e soprattutto del turismo (da 25.080 a 25.190 unità).

Sempre nel periodo Settembre – Novembre 2025, circa un terzo del totale delle assunzioni previste dalle imprese si concentra nel settore dei servizi (il 33,6 per cento, in aumento dal precedente 33,1 per cento) a cui si aggiungono, più distanti per importanza, i settori dell'industria in senso

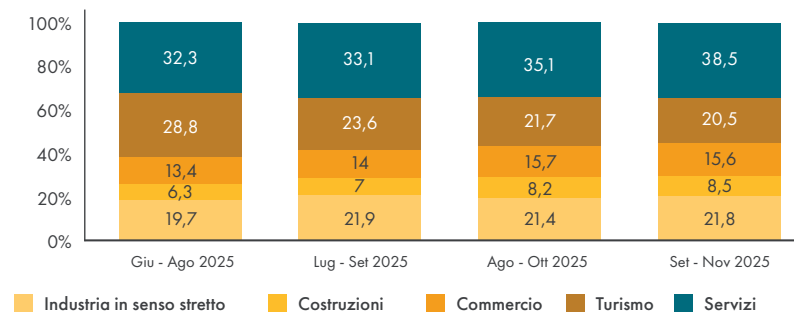
stretto (il 21,8 per cento, in aumento dal precedente 21,4 per cento) e del turismo (il 15,6 per cento, in flessione dal precedente 15,7 per cento). Ancora più limitato il contributo dei settori del commercio (il 15,6 per cento, in flessione dal precedente 15,7 per cento) e delle costruzioni (l'8,5 per cento, in crescita dal precedente 8,2 per cento).

Assunzioni previste (unità)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Excelsior

Assunzioni previste (quote%)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Excelsior

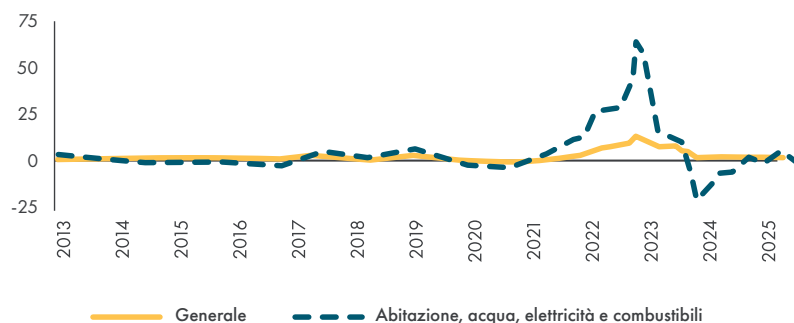
Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale ha evidenziato una temporanea lieve ripresa seguita da una nuova decelerazione: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,7 per cento nel mese di Giugno, dell'1,5 per cento nel mese di Luglio e dell'1,3 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale si è quindi caratterizzata per essere leggermente meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento

nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento nel mese di Agosto). Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili hanno

registrato un più ampio e continuo rallentamento: +1,7 per cento nel mese di Giugno, +0,2 per cento nel mese di Luglio e -1,6 per cento nel mese di Agosto. Anche in questo caso, la dinamica regionale è risultata meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+2 per cento nel mese di Giugno, +0,5 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+2,4 per cento nel mese di Giugno, +0,6 per cento nel mese di Luglio e meno 0,8 per cento nel mese di Agosto).

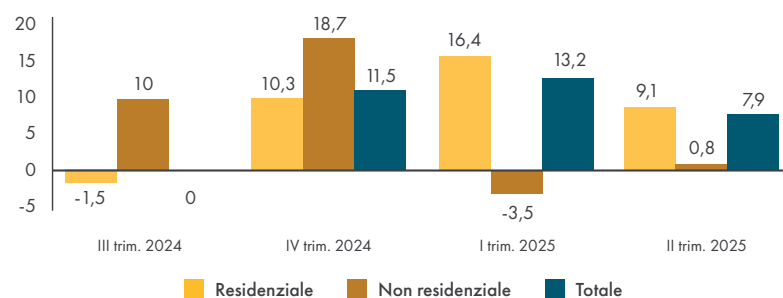
Nella seconda metà del 2025, il mercato immobiliare regionale ha registrato un'ulteriore crescita rispetto al passato anche se non sono mancati segnali di debolezza in linea con la seconda metà del 2024. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono aumentati del 13,2 per cento nel I trimestre del 2025 e del 7,9 per cento nel II trimestre del 2025. In entrambi i periodi, la crescita è stata trainata dalla performance delle compravendite degli immobili ad uso residenziale che hanno compensato la debolezza delle compravendite degli immobili ad uso non residenziale. Nello specifico, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati del 16,4 per cento nel I trimestre del 2025 e del 9,1 per cento nel II trimestre del 2025 a fronte di una riduzione del 3,5 per cento e di una crescita dello 0,8 per cento per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale.

Prezzi al consumo (var % M/M- 1 2)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Volumi di compravendita (var % T/T- 4)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati OMI

2. Congiuntura bancaria Emilia-Romagna

Dieci BCC hanno sede legale nella regione; gli sportelli del Credito Cooperativo sono 396, presenti in 165 comuni, in 16 dei quali operano come unica presenza bancaria. Sia la dinamica del credito erogato, che quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, migliori di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2025 raggiungono i 15,9 miliardi di euro (+3,9% su base d'anno contro il +1,4% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,7%, in crescita nell'ultimo anno. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,7 miliardi di euro (+4,1% su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +4,5% (+0,6% il dato per il sistema bancario).

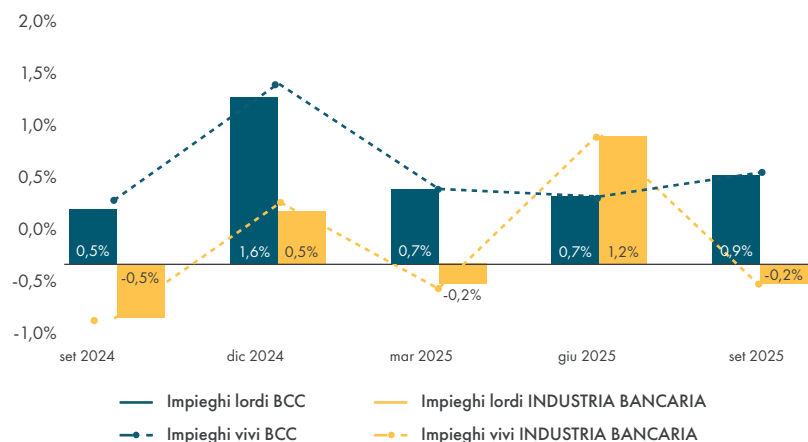
Impieghi lordi a clientela

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui impieghi vivi:		Sofferenze
		a breve termine	a medio/lungo termine	
Settembre 2024	15.321.213	2.089.043	13.084.023	148.147
Ottobre 2024	15.321.163	2.077.318	13.096.555	147.289
Novembre 2024	15.365.637	2.049.573	13.169.083	146.981
Dicembre 2024	15.568.405	2.207.335	13.228.038	133.031
Gennaio 2025	15.597.414	2.222.394	13.242.240	132.781
Febbraio 2025	15.621.976	2.223.576	13.270.882	127.518
Marzo 2025	15.681.361	2.234.119	13.313.658	133.583
Aprile 2025	15.706.918	2.203.374	13.368.097	135.447
Maggio 2025	15.713.586	2.120.538	13.452.533	140.515
Giugno 2025	15.783.645	2.156.334	13.498.051	129.26
Luglio 2025	15.924.813	2.161.699	13.633.524	129.59
Agosto 2025	15.828.313	2.084.231	13.613.484	130.597
Settembre 2025	15.918.957	2.121.220	13.672.929	124.807

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui impieghi vivi:		Sofferenze
		a breve termine	a medio/lungo termine	
Settembre 2024	134.079.014	24.990.110	106.767.214	2.321.690
Ottobre 2024	133.292.305	24.334.960	106.645.993	2.311.352
Novembre 2024	133.837.573	24.505.991	106.981.781	2.349.801
Dicembre 2024	134.760.468	26.239.789	106.316.959	2.203.720
Gennaio 2025	133.706.003	25.368.182	106.147.938	2.189.882
Febbraio 2025	133.554.352	25.085.304	106.244.068	2.224.980
Marzo 2025	134.512.295	25.367.147	106.916.730	2.228.418
Aprile 2025	134.825.210	25.540.254	107.097.820	2.187.136
Maggio 2025	135.167.590	25.049.957	107.836.757	2.280.876
Giugno 2025	136.178.930	26.497.708	107.417.586	2.263.636
Luglio 2025	136.126.102	26.225.580	107.611.028	2.289.494
Agosto 2025	135.118.960	25.388.152	107.440.375	2.290.433
Settembre 2024	135.941.516	26.284.235	107.369.525	2.287.755

Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato una modesta crescita, al contrario di quanto verificato per l'industria bancaria regionale (variazioni trimestrali).

Variazione trimestrale impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

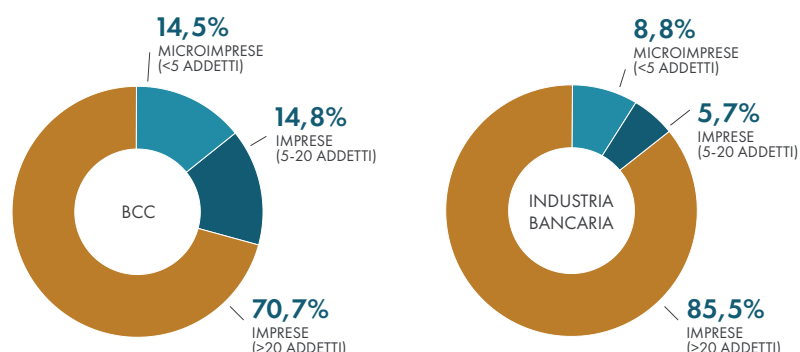
BCC (Valori espressi in migliaia di euro)					
	TOTALE	di cui:			
		Famiglie consumatrici	IMPRESA		
			Microimprese (<5 addetti)	Imprese 5-20 addetti	Imprese >20 addetti
Settembre 2024	15.321.213	7.362.354	1.167.097	1.231.603	5.315.972
Ottobre 2024	15.321.163	7.415.089	1.151.154	1.232.246	5.303.356
Novembre 2024	15.365.637	7.475.618	1.148.154	1.211.422	5.307.053
Dicembre 2024	15.568.405	7.548.005	1.138.085	1.218.730	5.439.470
Gennaio 2025	15.597.414	7.562.439	1.132.644	1.210.829	5.466.946
Febbraio 2025	15.621.976	7.589.431	1.127.800	1.218.327	5.466.520
Marzo 2025	15.681.361	7.637.709	1.127.848	1.223.028	5.479.809
Aprile 2025	15.706.918	7.674.771	1.121.318	1.210.883	5.488.701
Maggio 2025	15.713.586	7.726.207	1.117.373	1.187.965	5.471.814
Giugno 2025	15.783.645	7.783.125	1.121.416	1.188.632	5.481.179
Luglio 2025	15.924.813	7.848.562	1.124.714	1.170.626	5.564.711
Agosto 2025	15.828.313	7.856.921	1.122.169	1.139.728	5.490.352
Settembre 2025	15.918.957	7.936.112	1.125.994	1.149.238	5.490.832

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)					
	TOTALE	di cui:			
		Famiglie consumatrici	IMPRESE		
			Micro imprese (<5 addetti)	Imprese 5-20 addetti	Imprese >20 addetti
Settembre 2024	134.079.014	50.303.804	6.350.232	4.349.794	60.367.923
Ottobre 2024	133.292.305	50.464.164	6.289.401	4.298.563	59.772.188
Novembre 2024	133.837.573	50.671.860	6.263.092	4.238.113	59.780.109
Dicembre 2024	134.760.468	50.878.893	6.268.697	4.242.875	59.468.797
Gennaio 2025	133.706.003	50.844.974	6.192.486	4.209.459	59.133.134
Febbraio 2025	133.554.352	50.877.901	6.179.814	4.188.163	59.178.706
Marzo 2025	134.512.295	51.137.169	6.184.692	4.190.021	59.840.260
Aprile 2025	134.825.210	51.274.336	6.150.987	4.149.531	60.317.839
Maggio 2025	135.167.590	51.510.943	6.104.526	4.073.284	60.513.056
Giugno 2025	136.178.930	51.677.675	6.116.689	4.092.825	60.552.782
Luglio 2025	136.126.102	51.982.270	6.145.062	4.078.635	60.090.906
Agosto 2025	135.118.960	51.774.795	6.107.177	3.999.502	59.654.123
Settembre 2025	135.941.516	52.062.979	6.129.615	4.023.055	59.835.013

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,9 miliardi di euro (+7,8% annuo, +3,5% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +7,9% per le BCC (+3,6% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,7 miliardi, in leggero aumento su base annua: +0,7% (-1,5% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del +1% per le BCC (-1,6% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale debole aumento è trainato dalla componente di impieghi alle imprese con più di 20 addetti: +3,3% per le BCC, a fronte del -0,9% per il sistema bancario (rispettivamente, +3,7% e -0,9% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, tanto la componente di impieghi lordi a microimprese (diminuiti del -3,5% lordo su base annua sia per le BCC, che per l'industria bancaria), quanto i finanziamenti ad imprese tra 5 e 20 addetti (-6,7% lordo per le banche di categoria, -7,5% per il totale del comparto bancario).

Quota di impieghi lordi alle imprese per settore di attività economica (settembre 2025)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

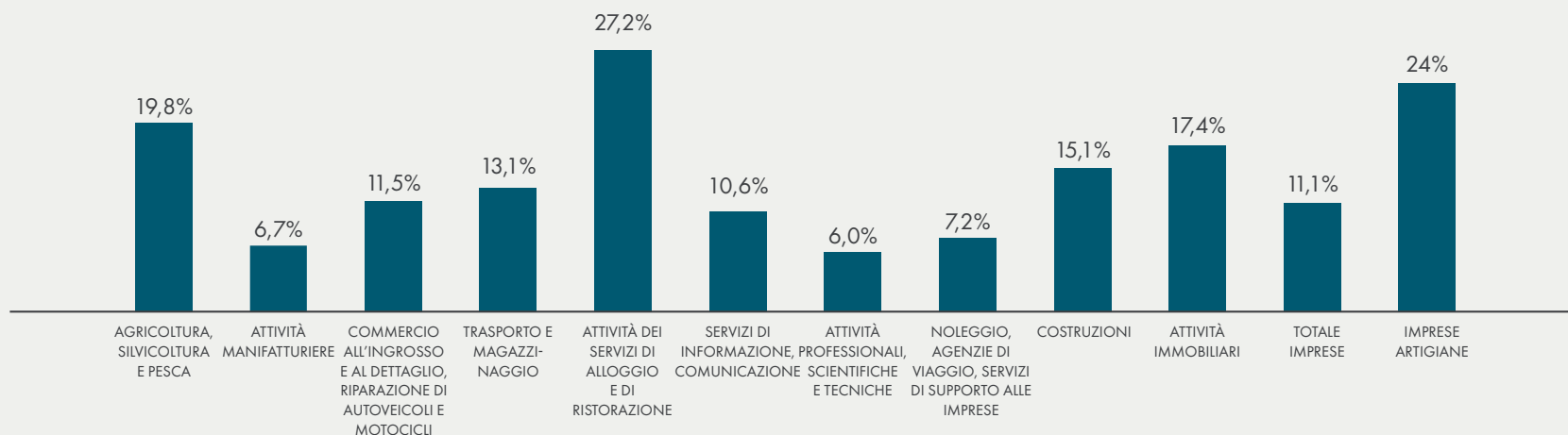
Per le BCC, i finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti) rappresentano il 29,3% del totale degli impieghi al comparto produttivo a settembre 2025 (contro il 14,5% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,7%; sale al 15,2% per le famiglie consumatrici e al 28,6% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

	Totale clientela	di cui:			
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese 5-20 add.	Imprese >20 add
Settembre 2024	11,4%	14,6%	18,4%	28,3%	8,8%
Dicembre 2024	11,6%	14,8%	18,2%	28,7%	9,1%
Marzo 2025	11,7%	14,9%	18,2%	29,2%	9,2%
Giugno 2025	11,6%	15,1%	18,3%	29,0%	9,1%
Settembre 2025	11,7%	15,2%	18,4%	28,6%	9,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito (settembre 2025)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

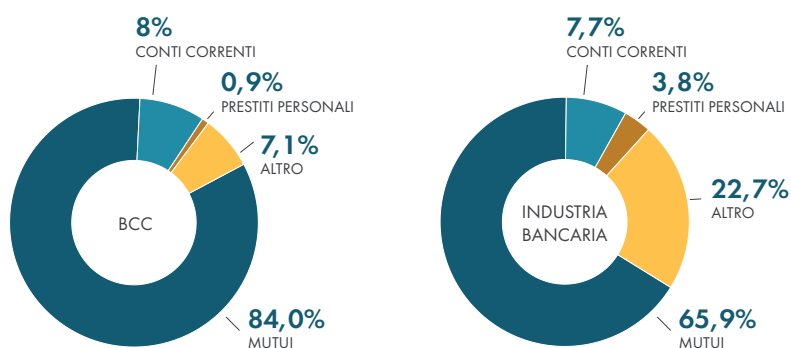
A fine III trimestre, le BCC della regione mantengono una quota importante (superiore al 25%) degli impieghi nei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni, attività immobiliari, e costruzioni si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. La quota di mercato, inoltre, risulta rilevante per le imprese artigiane (24%).

	BCC (Valori espressi in migliaia di euro)			
	TOTALE	di cui:		
		Mutui	Conti correnti	Prestiti personali
Settembre 2024	15.321.213	12.762.104	1.302.777	143.238
Ottobre 2024	15.321.163	12.807.168	1.296.898	143.708
Novembre 2024	15.365.637	12.877.501	1.240.716	144.398
Dicembre 2024	15.568.405	12.936.210	1.279.581	146.151
Gennaio 2025	15.597.414	12.950.839	1.338.573	145.745
Febbraio 2025	15.621.976	12.972.927	1.327.873	146.388
Marzo 2025	15.681.361	13.006.365	1.369.420	146.151
Aprile 2025	15.706.918	13.066.382	1.340.091	146.268
Maggio 2025	15.713.586	13.156.663	1.247.986	146.141
Giugno 2025	15.783.645	13.194.702	1.296.466	146.732
Luglio 2025	15.924.813	13.329.866	1.290.516	146.616
Agosto 2025	15.828.313	13.315.545	1.216.425	145.874
Settembre 2025	15.918.957	13.367.419	1.273.161	145.208

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		Mutui	Conti correnti	Prestiti personali
Settembre 2024	134.079.014	88.785.106	10.590.982	4.797.998
Ottobre 2024	133.292.305	88.656.817	9.947.877	4.839.032
Novembre 2024	133.837.573	88.886.170	9.840.539	4.870.543
Dicembre 2024	134.760.468	88.264.763	10.648.369	4.854.020
Gennaio 2025	133.706.003	88.236.038	10.157.081	4.878.352
Febbraio 2025	133.554.352	88.420.244	10.110.217	4.913.309
Marzo 2025	134.512.295	89.006.715	10.410.960	4.955.263
Aprile 2025	134.825.210	89.201.731	10.153.424	4.982.352
Maggio 2025	135.167.590	89.904.100	9.917.880	5.033.085
Giugno 2025	136.178.930	89.789.408	10.782.870	5.047.248
Luglio 2025	136.126.102	89.899.470	10.432.931	5.078.826
Agosto 2025	135.118.960	89.696.624	9.746.384	5.076.016
Settembre 2025	135.941.516	89.537.776	10.430.303	5.102.985

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 13 miliardi di euro (+4,7% annuo contro il +0,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,9% per le BCC (+0,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (84% contro 66%).

Finanziamenti deteriorati

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)					
	TOTALE	Composizione crediti deteriorati			di cui: det. oggetto di concessioni
		SOFFERENZE	Inadempienze probabili	Scaduti det.	
Settembre 2024	465.521	148.147	298.518	18.856	177.599
Dicembre 2024	445.564	133.031	291.378	21.155	168.196
Marzo 2025	455.357	133.583	301.83	19.944	163.067
Giugno 2025	444.678	129.26	297.238	18.18	156.104
Settembre 2025	406.106	124.807	266.526	14.773	143.800

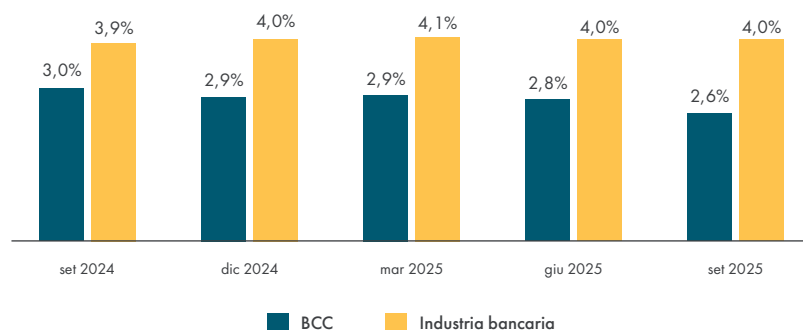
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)					
	TOTALE	Composizione crediti deteriorati			di cui: det. oggetto di concessioni
		SOFFERENZE	Inadempienze probabili	Scaduti det.	
Settembre 2024	5.264.140	2.321.690	2.556.355	386.094	1.484.138
Dicembre 2024	5.402.873	2.203.720	2.827.451	371.701	1.641.313
Marzo 2025	5.478.382	2.228.418	2.984.410	265.555	1.641.687
Giugno 2025	5.428.732	2.263.636	2.887.783	277.313	1.582.322
Settembre 2025	5.372.268	2.287.755	2.797.143	287.37	1.581.869

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 406 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-12,8%, contro il +2,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono circa un terzo del totale dei deteriorati, superano i 124 milioni e risultano a loro volta in calo dallo scorso anno, -15,8% (-1,5% del sistema bancario).

Rapporti deteriorati lordi/impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (2,6% contro 4%).

Rapporto sofferenze lorde/impieghi

BCC						
	TOTALE	di cui:				
		Famiglie consumatrici	IMPRESE			
			Microimprese (<5 addetti)	Imprese 5-20 addetti	Imprese >20 addetti	
Settembre 2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,5%	1,6%	
Ottobre 2024	1,0%	0,4%	1,0%	1,5%	1,6%	
Novembre 2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,6%	1,6%	
Dicembre 2024	0,8%	0,3%	1,0%	1,5%	1,4%	
Gennaio 2025	0,8%	0,3%	1,0%	1,5%	1,4%	
Febbraio 2025	0,8%	0,3%	1,0%	1,5%	1,3%	
Marzo 2025	0,8%	0,3%	1,1%	1,4%	1,4%	
Aprile 2025	0,9%	0,3%	1,1%	1,4%	1,5%	
Maggio 2025	0,9%	0,3%	1,1%	1,5%	1,5%	
Giugno 2025	0,8%	0,3%	1,0%	1,3%	1,4%	
Luglio 2025	0,8%	0,3%	1,1%	1,4%	1,4%	
Agosto 2025	0,8%	0,3%	1,1%	1,4%	1,4%	
Settembre 2025	0,8%	0,3%	1,0%	1,6%	1,3%	

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:			
		Famiglie consumatrici	IMPRESE		
			Microimprese (<5 addetti)	Imprese 5-20 addetti	Imprese >20 addetti
Settembre 2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,1%	2,3%
Ottobre 2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,2%	2,3%
Novembre 2024	1,8%	1,1%	2,4%	4,3%	2,4%
Dicembre 2024	1,6%	1,0%	2,3%	4,2%	2,3%
Gennaio 2025	1,6%	1,0%	2,2%	4,3%	2,3%
Febbraio 2025	1,7%	1,0%	2,3%	4,4%	2,3%
Marzo 2025	1,7%	1,0%	2,3%	4,3%	2,3%
Aprile 2025	1,6%	1,0%	2,3%	4,4%	2,2%
Maggio 2025	1,7%	1,0%	2,4%	4,6%	2,3%
Giugno 2025	1,7%	1,0%	2,4%	4,5%	2,3%
Luglio 2025	1,7%	1,0%	2,4%	4,6%	2,4%
Agosto 2025	1,7%	1,0%	2,4%	4,7%	2,4%
Settembre 2025	1,7%	1,0%	2,4%	4,7%	2,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari allo 0,8% per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,7% per le banche della categoria, dato minore del 2,1% registrato nella media dell'industria bancaria regionale. Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,3% con riguardo alle famiglie consumatrici (1% nell'industria bancaria) ed all'1% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,4% nella media di sistema).

Depositi da clientela

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		In conto corrente	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso
Settembre 2024	18.808.285	15.667.453	954.7	594.456
Ottobre 2024	19.001.406	15.776.104	974.181	587.613
Novembre 2024	19.408.946	16.163.188	984.999	579.946
Dicembre 2024	19.651.530	16.469.726	931.815	571.552
Gennaio 2025	19.085.346	15.821.621	993.757	541.785
Febbraio 2025	18.895.496	15.615.706	1.015.890	521.613
Marzo 2025	19.049.976	15.774.883	1.020.206	516.404
Aprile 2025	19.221.200	15.947.748	1.012.864	505.179
Maggio 2025	19.719.680	16.429.828	997.257	509.076
Giugno 2025	19.464.427	16.163.072	996.106	503.292
Luglio 2025	19.635.457	16.339.200	973.247	489.907
Agosto 2025	20.007.738	16.727.518	946.583	493.084
Settembre 2025	19.706.720	16.459.161	929.803	488.180

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		In conto corrente	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso
Settembre 2024	155.977.405	120.357.234	10.304.757	19.619.293
Ottobre 2024	157.650.844	121.675.609	10.597.523	19.578.668
Novembre 2024	159.810.774	124.058.356	10.532.431	19.514.809
Dicembre 2024	161.743.401	126.250.702	10.108.297	19.566.182
Gennaio 2025	158.201.759	122.587.336	10.259.611	19.566.059
Febbraio 2025	157.303.644	121.405.325	10.554.016	19.513.096
Marzo 2025	156.358.768	120.750.109	10.418.350	19.450.282
Aprile 2025	157.684.832	121.983.013	9.769.890	19.373.888
Maggio 2025	161.448.878	126.575.750	9.624.235	19.431.876
Giugno 2025	157.914.383	123.844.735	8.950.766	19.447.941
Luglio 2025	156.758.742	122.600.742	8.931.984	19.552.545
Agosto 2025	158.581.400	124.801.645	8.711.884	19.687.877
Settembre 2025	158.008.842	124.426.766	8.482.362	19.644.199

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 19,7 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+4,8%), a fronte del +1,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in aumento: +5,1% (+3,4% nel sistema bancario).

Depositi: quote di mercato BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		In conto corrente	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso
Settembre 2024	12,1%	13,0%	9,3%	3,0%
Dicembre 2024	12,1%	13,0%	9,2%	2,9%
Marzo 2025	12,2%	13,1%	9,8%	2,7%
Giugno 2025	12,3%	13,1%	11,1%	2,6%
Settembre 2025	12,5%	13,2%	11,0%	2,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari al 12,5%, in aumento dallo scorso anno, e sale al 13,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

Raccolta indiretta

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese
Settembre 2024	5.227.797	4.643.769	120.816	327.826
Dicembre 2024	5.188.916	4.615.141	120.9	318.062
Marzo 2025	5.420.177	4.808.278	127.813	359.344
Giugno 2025	5.515.864	4.879.205	134.818	363.079
Settembre 2025	5.588.149	4.950.314	136.236	357.255

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese
Settembre 2024	517.183.686	128.702.387	6.117.598	18.308.675
Dicembre 2024	529.280.354	130.765.707	5.992.266	19.866.644
Marzo 2025	423.272.419	132.698.120	6.079.659	21.371.426
Giugno 2025	436.154.756	135.933.856	6.273.884	22.113.805
Settembre 2025	587.865.881	142.711.480	6.641.876	22.934.521

Di cui: titoli a custodia

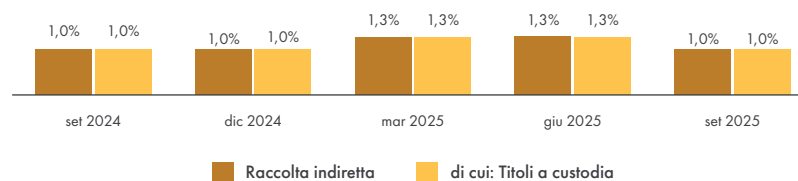
BCC (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese
Settembre 2024	5.162.624	4.600.704	118.443	310.623
Dicembre 2024	5.120.149	4.571.442	118.546	298.58
Marzo 2025	5.348.559	4.763.307	125.314	340.016
Giugno 2025	5.444.400	4.835.168	131.557	344.14
Settembre 2025	5.507.614	4.898.134	133.517	338.165

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)				
	TOTALE	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese
Settembre 2024	495.641.894	117.767.720	5.295.288	16.118.315
Dicembre 2024	506.888.631	119.629.450	5.347.740	17.354.380
Marzo 2025	401.628.391	121.648.301	5.457.322	18.667.742
Giugno 2025	413.990.345	124.534.022	5.589.981	19.258.441
Settembre 2025	560.933.081	127.705.978	5.752.561	19.699.501

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,5 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in aumento su base d'anno: +6,9% contro il +13,7% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 5,1 miliardi, in crescita del 6,7% su base d'anno a fronte del +13,2% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.

Raccolta indiretta - quote di mercato BCC

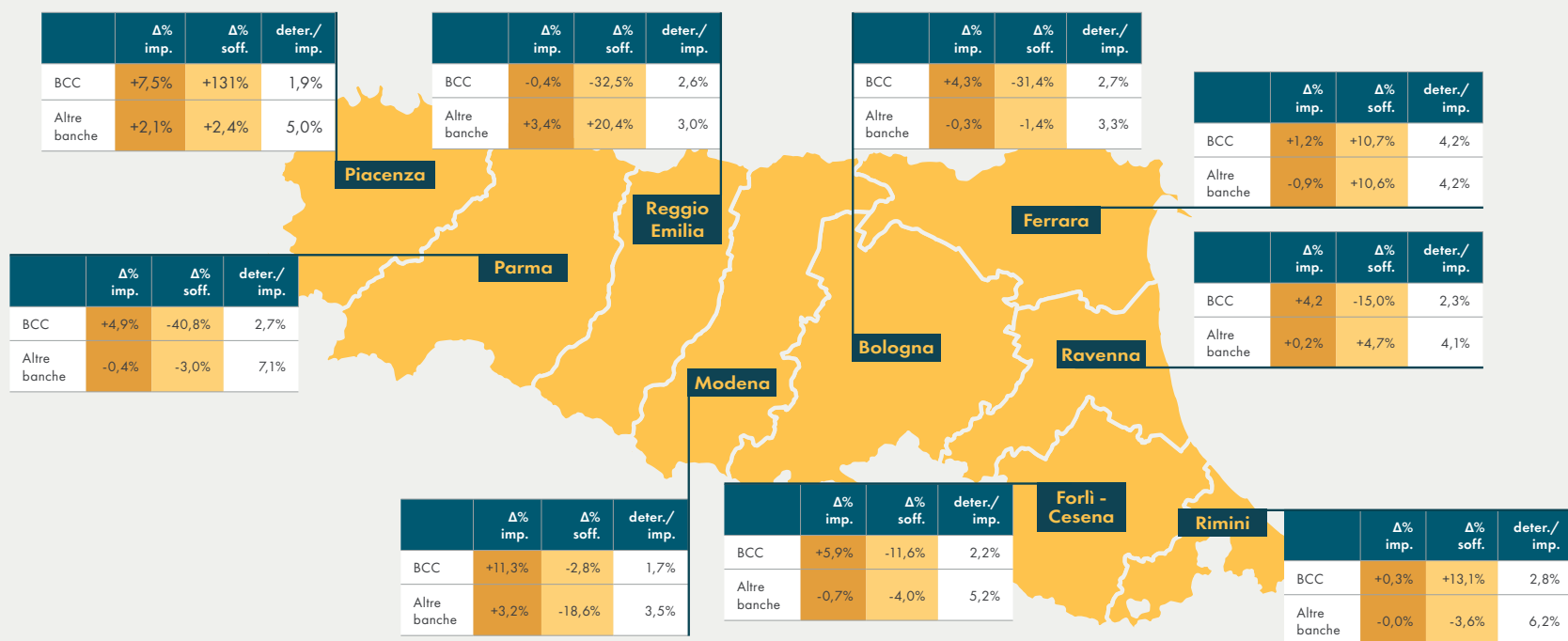


Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I - Flusso di ritorno BASTRA

Dati patrimoniali BCC-CR Emilia-Romagna

DATI PATRIMONIALI BCC-CR EMILIA ROMAGNA			
	Giugno 2025	Giugno 2024	Var. %
Utile (perdita) d'esercizio (dati in € migliaia)	142.297	161.804	-12,1%
CET1 Ratio	26,9%	24,5%	
Tier 1 Ratio	27,2%	24,8%	
Total Capital Ratio	27,7%	25,4%	

Congiuntura bancaria province Emilia-Romagna



1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale



In coerenza con la propria natura di cooperativa a mutualità prevalente, la Banca orienta la propria attività non alla massimizzazione della distribuzione di dividendi, ma alla creazione di valore per i Soci e per il territorio. In questo contesto, l'Istituto riconosce ai Soci un ruolo centrale nella vita della cooperativa, riservando loro condizioni

dedicate e vantaggiose sui principali prodotti e servizi bancari.

L'azione della Banca si inserisce nel più ampio quadro dei principi che caratterizzano il Credito Cooperativo e trova fondamento nelle previsioni della normativa e dello Statuto sociale, che orientano l'attività dell'Istituto al sostegno dei Soci cooperatori e delle comunità locali di riferimento. L'obiettivo è contribuire al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali dei Soci e delle persone che vivono e operano sul territorio, promuovendo al contempo i valori della cooperazione, dell'educazione al risparmio e della previdenza.

In questa prospettiva, la Banca si impegna a rafforzare il legame mutualistico che caratterizza il proprio modello, favorendo una relazione stabile e duratura con la compagine sociale e sostenendo la crescita responsabile e sostenibile delle comunità locali.

Per rendere immediatamente riconoscibili le opportunità a loro dedicate, il materiale informativo e promozionale relativo alle iniziative riservate ai Soci è contraddistinto da una specifica icona identificativa, che evidenzia con chiarezza i benefici esclusivi previsti.

Tra le principali soluzioni dedicate rientra il Conto Soci, progettato per of-

fruire condizioni particolarmente favorevoli nella gestione delle operazioni bancarie quotidiane. L'offerta prevede, tra gli altri vantaggi:

- canone trimestrale e spese fisse ridotte;
- prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli del territorio nazionale;
- carta di credito a condizioni agevolate rispetto alla clientela ordinaria;
- azzeramento delle commissioni per il pagamento delle utenze tramite SDD.

Attraverso queste iniziative la Banca intende non solo garantire vantaggi concreti ai propri Soci, ma anche promuovere un modello di relazione basato su fiducia, partecipazione e vicinanza al territorio, rafforzando nel tempo il valore della mutualità e il ruolo della cooperativa nella comunità di riferimento.

Sotto il profilo extrabancario, la Banca continua a promuovere iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo con l'obiettivo di valorizzare il Socio non solo come interlocutore economico, ma come parte attiva della comunità cooperativa. Attraverso queste attività la Banca rafforza il rapporto con la propria base sociale, favorendo momenti di partecipazione, crescita e condivisione che contribuiscono a consolidare il senso di appartenenza alla cooperativa.

Tra le iniziative più significative si conferma il Premio allo Studio, riconoscimento che la Banca dedica ai giovani Soci o ai figli dei Soci che si sono distinti nel proprio percorso scolastico e universitario. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sostenere concretamente l'impegno nello studio e valorizzare i traguardi raggiunti dalle nuove generazioni, nella convinzione che investire nella formazione dei giovani significhi contribuire alla crescita culturale e sociale del territorio.

L'edizione 2024/2025, giunta alla 19ª edizione, ha registrato circa un centinaio di candidature da parte di giovani Soci o figli di Soci che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. Complessivamente sono stati premiati 61 ragazzi e ragazze. Per sostenere questa iniziativa, la Banca ha destinato risorse complessive pari a

33.750 €, confermando il proprio impegno nel riconoscere il merito e nel supportare il percorso formativo delle nuove generazioni del territorio.

Un momento centrale della vita cooperativa è stato rappresentato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci, che si è svolta a maggio 2025 presso le sedi di Casumaro (FE) e Scandiano (RE). L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 1.000 Soci, confermandosi come un'importante occasione di confronto e partecipazione alla vita della Banca.

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il Bilancio d'esercizio 2024, che ha evidenziato la solidità dell'Istituto e la sua capacità di generare valore a beneficio dei Soci e delle comunità di riferimento. Tra i momenti più significativi dell'incontro vi è stata inoltre l'elezione di Nicola Fabbri alla Presidenza di Banca Centro Emilia, che raccoglie il testimone da Giuseppe Accorsi, il quale ha guidato l'Istituto per oltre vent'anni. L'Assemblea ha inoltre proceduto al rinnovo degli organi sociali, con nuovi ingressi e riconferme nel Consiglio di Amministrazione, nel Collegio Sindacale e nel Collegio dei Probiviri, confermando il ruolo dell'assemblea quale momento fondamentale di partecipazione democratica e di indirizzo della vita cooperativa.

Nel corso dell'anno la Banca ha inoltre promosso alcune iniziative dedicate alla socialità e alla condivisione tra Soci e clienti, organizzando viaggi culturali che hanno visto la partecipazione attiva di numerosi Soci.

Tra aprile e maggio 2025 si è svolto un viaggio in Romania, alla scoperta dei suggestivi villaggi sassoni della Transilvania con le loro chiese fortificate, dei monasteri affrescati della Bucovina, patrimonio UNESCO, e delle spettacolari vette dei Carpazi, tra tradizioni, cultura e leggende legate ai castelli della regione.

Nel mese di ottobre 2025 è stato invece organizzato un viaggio in Oman, che ha offerto ai partecipanti l'opportunità di conoscere un Paese ricco di fascino e di paesaggi naturali straordinari. Il viaggio ha permesso ai partecipanti di immergersi nella cultura e nelle tradizioni locali, vivendo un'esperienza di scoperta e condivisione.

Entrambe le iniziative hanno rappresentato importanti occasioni di incontro e relazione tra i Soci, contribuendo a rafforzare il senso di comunità



che caratterizza la vita cooperativa della Banca.

Nell'ambito delle iniziative dedicate alle nuove generazioni, Banca Centro Emilia prosegue il percorso avviato con la costituzione del Gruppo Giovani Soci e Socie, nato per favorire la partecipazione dei giovani alla vita cooperativa e rafforzare il dialogo tra la Banca e le comunità locali.

Il Gruppo riunisce Soci e Socie di età compresa tra i 18 e i 35 anni e rappresenta uno spazio di confronto e partecipazione in cui i giovani possono proporre idee, sviluppare iniziative e contribuire alla diffusione dei valori del Credito Cooperativo.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha avviato le proprie attività promuovendo iniziative culturali, sociali e solidali che hanno visto una partecipazione attiva dei giovani Soci. Tra queste, la visita al Museo Horacio Pagani, occasione per conoscere da vicino una delle eccellenze imprenditoriali del territorio emiliano e riflettere sui temi dell'innovazione, della creatività e della visione imprenditoriale. Particolare rilievo ha avuto anche il pranzo

Oman

20 - 28 OTTOBRE 2025

VIAGGIA CON NOI



solidale presso la Locanda Smeraldi di San Marino di Bentivoglio, organizzato in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, a sostegno di un progetto di inclusione sociale promosso dalla Cooperativa ANIMA. Il Gruppo ha inoltre preso parte alla manifestazione Rocca Comics, partecipando con uno stand dedicato e promuovendo momenti di incontro e dialogo con il pubblico più giovane, contribuendo a diffondere i valori della cooperazione. Tra le iniziative solidali si inserisce anche la collaborazione con l'associazione Casina dei Bimbi ODV nella preparazione delle uova di Pasqua solidali, a sostegno di progetti finalizzati a rendere più umano il percorso di cura dei bambini in ambito ospedaliero.

Un momento particolarmente significativo è stato il primo anniversario del Gruppo Giovani Soci e Socie, celebrato presso la Cantina Emilia Wine con la partecipazione di oltre cento giovani, a testimonianza della crescente attenzione e del forte interesse delle nuove generazioni verso la vita della cooperativa.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha inoltre partecipato al Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo, importante occasione di confronto tra giovani provenienti da diverse BCC sui temi dell'innovazione, della cooperazione tra generazioni e del ruolo dei giovani nello sviluppo del sistema del Credito Cooperativo.

Attraverso il Gruppo Giovani Soci e Socie, Banca Centro Emilia conferma la volontà di investire nelle nuove generazioni, riconoscendo nei giovani una risorsa strategica per la crescita futura della Banca e per lo sviluppo delle comunità locali.

Nel mese di dicembre si sono svolte le tradizionali Cene dei Soci, organizzate in tre appuntamenti sul territorio: a Casumaro (FE), al Lido degli Estensi (FE) e presso Il Capriolo (RE). Questi momenti di incontro hanno rappresentato un'occasione per porgere ai Soci gli auguri in vista delle festività natalizie e per celebrare i giovani vincitori dei Premi allo Studio. Le serate hanno registrato una partecipazione significativa, coinvolgendo oltre mille Soci della Banca, confermandosi come importanti momenti di relazione e condivisione tra la Banca e la propria base sociale.

La comunicazione digitale rappresenta uno degli strumenti principali at-

traverso cui la Banca mantiene un dialogo costante con Soci e clienti. In questa direzione, prosegue l'invio della newsletter settimanale, rivolta agli utenti che hanno espresso il proprio consenso, con l'obiettivo di fornire aggiornamenti puntuali su iniziative, servizi, prodotti e attività della Banca. Parallelamente, continua l'attività di aggiornamento dei canali digitali istituzionali, tra cui il sito web e i profili social della Banca – Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube – utilizzati per condividere contenuti informativi, iniziative sul territorio e progetti promossi dall'Istituto.

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della presenza su LinkedIn, piattaforma sempre più rilevante per la comunicazione istituzionale e professionale. Nel corso dell'anno la pagina della Banca ha raggiunto 1.799 follower, consolidando la propria community e ampliando progressivamente il pubblico interessato alle attività dell'Istituto.

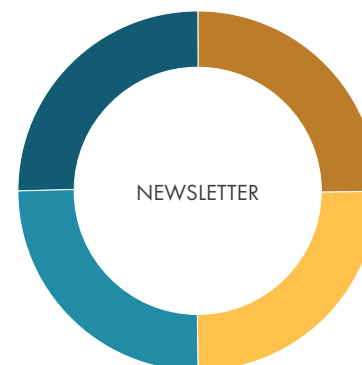
Anche i canali Meta (Facebook e Instagram) hanno continuato a rappresentare un importante strumento di relazione con il territorio e con la comunità digitale della Banca, contribuendo a diffondere iniziative, eventi e progetti realizzati a favore dei Soci e delle comunità locali.

La newsletter si conferma inoltre uno strumento particolarmente apprezzato dagli utenti: le comunicazioni inviate registrano infatti un tasso medio di apertura superiore al 29%, evidenziando l'interesse di Soci e clienti verso gli aggiornamenti e le informazioni condivise dalla Banca.

Newsletter

98,62%
TASSO DI RECAPITO

29,34%
TASSO DI APERTURE
APERTURE TOTALI:
315.804



699.138
DESTINATARI TOTALI

689.492
MAIL RECAPITATE

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nell'ambito delle iniziative dedicate alla diffusione della cultura previdenziale, la Banca continua a promuovere l'operazione "Incontra il Futuro", avviata negli anni precedenti con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della pianificazione finanziaria di lungo periodo.

L'iniziativa prevede il riconoscimento di un rimborso del valore di 50 € a favore dei giovani di età inferiore ai 25 anni che sottoscrivono un Fondo Pensione Aperto Plurifonds, con l'intento di favorire un primo avvicinamento al tema della previdenza complementare. Attraverso questa azione la Banca intende accompagnare i giovani in un percorso di maggiore consapevolezza rispetto alla costruzione del proprio futuro previdenziale, promuovendo scelte finanziarie responsabili fin dalle prime fasi della vita lavorativa.

Il fondo pensione rappresenta infatti uno strumento sempre più rilevante per integrare il sistema previdenziale pubblico e garantire una maggiore sicurezza economica nel lungo periodo. In questo contesto, l'iniziativa si inserisce nella più ampia strategia della Banca volta a rafforzare l'educazione finanziaria e previdenziale, favorendo tra i giovani Soci e clienti una maggiore attenzione alla pianificazione del proprio futuro.

Sul fronte dell'educazione finanziaria, Banca Centro Emilia prosegue con convinzione il proprio impegno attraverso il progetto GLHF – Good Luck Have Fun, iniziativa dedicata alle giovani generazioni e realizzata in collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, giunta alla sua sesta edizione.

Il progetto rappresenta un'iniziativa di particolare rilievo nel percorso di responsabilità sociale della Banca, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una maggiore consapevolezza economica e finanziaria tra i giovani, accompagnandoli nello sviluppo di competenze utili per affrontare con maggiore autonomia e responsabilità le scelte economiche che caratterizzeranno il loro futuro.

L'iniziativa si sviluppa attraverso un roadshow sul territorio, che coinvolge

studenti delle scuole secondarie superiori in momenti di confronto, testimonianze e attività interattive dedicate ai temi della gestione del denaro, del risparmio, degli investimenti e dell'utilizzo consapevole degli strumenti finanziari e digitali.

Nel corso dell'ultima edizione, il progetto ha fatto tappa in diverse realtà del territorio, tra cui Cento, Scandiano e Reggio Emilia, rafforzando il dialogo tra la Banca, il mondo della scuola e le nuove generazioni.

Il percorso è stato inoltre arricchito da momenti di approfondimento su tematiche di grande attualità, tra cui la prevenzione delle frodi digitali, l'evoluzione degli strumenti finanziari e le applicazioni dell'intelligenza artificiale nel settore economico-finanziario, offrendo agli studenti strumenti concreti per orientarsi in un contesto economico sempre più complesso. Attraverso il progetto GLHF, Banca Centro Emilia conferma la volontà di investire nella formazione e nella crescita delle nuove generazioni, riconoscendole come protagoniste dello sviluppo futuro delle comunità locali e promuovendo una cultura economica più consapevole, responsabile e orientata al lungo periodo.

Nel rispetto dei principi che guidano il Credito Cooperativo, Banca Centro Emilia continua a promuovere iniziative orientate alla sostenibilità ambientale e alla diffusione di comportamenti responsabili, con l'obiettivo di generare valore per i clienti, per il territorio e per le comunità locali.

In questo contesto si inserisce il progetto +Ossigeno, realizzato in collaborazione con Treedom, che rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la Banca integra i temi della sostenibilità all'interno della propria offerta commerciale. L'iniziativa prevede che, per ogni cliente che sceglie uno dei prodotti appartenenti alla linea +Ossigeno, venga associato un albero della Foresta di Banca Centro Emilia, contribuendo così concretamente a progetti di riforestazione e tutela ambientale.

La linea +Ossigeno comprende diverse soluzioni finanziarie orientate alla sostenibilità, tra cui:

- Conto Sconto;
- Fondi Etici;

- Mutui della linea +O, destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili e agli interventi di efficientamento energetico.

Attraverso questa iniziativa la Banca intende favorire scelte di investimento e di finanziamento sempre più attente all'impatto ambientale, affiancando ai servizi finanziari tradizionali strumenti che contribuiscono concretamente alla tutela dell'ambiente.

Al 31 dicembre 2025, sono 9.117 i clienti che hanno scelto prodotti appartenenti alla linea etica della Banca. In particolare, 5.051 clienti hanno investito nei fondi etici, destinando complessivamente oltre € 31 milioni a strumenti finanziari orientati a criteri di sostenibilità.

A completamento di questo percorso, la Banca promuove anche modalità di gestione sempre più digitali e sostenibili della relazione con la clientela, invitando i clienti ad adottare soluzioni che consentono di ridurre l'utilizzo della carta e semplificare la fruizione dei servizi. In particolare, viene incentivata la ricezione della documentazione tramite home banking, l'utilizzo dell'app Notify per la ricezione di notifiche e comunicazioni della Banca e l'autorizzazione alla gestione online della documentazione NEF, come rendicontazioni periodiche, avvisi e contabili.

Attraverso il progetto +Ossigeno, Banca Centro Emilia conferma la propria volontà di coniugare sviluppo economico, innovazione e sostenibilità, promuovendo scelte finanziarie consapevoli e contribuendo alla costruzione di un futuro più responsabile per il territorio e per le nuove generazioni.

Nel quadro delle iniziative volte a sostenere lo sviluppo sociale e culturale dei territori di riferimento, Banca Centro Emilia continua a promuovere e supportare progetti che contribuiscono alla crescita delle comunità locali, rafforzando il proprio ruolo di banca cooperativa profondamente radicata nel territorio.

- Tra le collaborazioni consolidate rientra il sostegno alle stagioni teatrali dei teatri di Cento (FE) e Casalgrande (RE), iniziative culturali che negli anni sono diventate importanti punti di riferimento per la diffusione dell'arte e dello spettacolo nelle rispettive comunità. Attraverso queste collaborazioni la Banca contribuisce alla realizzazione di

programmi culturali di qualità, favorendo l'accesso alla cultura e promuovendo occasioni di incontro e partecipazione per il pubblico.

- Nel corso dell'anno la Banca ha inoltre sostenuto il Ferrara Film Festival, rassegna cinematografica internazionale che negli ultimi anni si è affermata come uno degli appuntamenti culturali più rilevanti della città di Ferrara. Il festival, dedicato alla valorizzazione del cinema indipendente e dei talenti emergenti, ospita anteprime, proiezioni, incontri e momenti di confronto con ospiti di rilievo internazionale, contribuendo a trasformare il centro storico della città in un importante punto di incontro per il mondo del cinema e della cultura. Il sostegno della Banca a questa iniziativa testimonia l'attenzione verso eventi capaci di generare valore culturale e attrattività per il territorio.
- Accanto alle iniziative culturali, la Banca sostiene anche eventi sportivi e manifestazioni che valorizzano il patrimonio locale. In questo contesto si inserisce il supporto al 51° Giro delle Mura Estensi, storica manifestazione podistica della città di Ferrara che si sviluppa tra gli scorci più suggestivi e storici della città. Il percorso attraversa luoghi di grande valore storico offrendo ai partecipanti un'esperienza sportiva che valorizza il patrimonio culturale della città.

Attraverso il sostegno a queste iniziative, Banca Centro Emilia conferma il proprio impegno nel rafforzare il legame con il territorio e nel promuovere attività culturali, sportive e sociali capaci di generare valore per le comunità locali.

Nel quadro delle attività volte a sostenere lo sviluppo sociale, culturale e sportivo delle comunità locali, Banca Centro Emilia promuove e supporta numerose iniziative sul territorio attraverso un sistema strutturato di sponsorizzazioni e contributi.

A partire dal 2012, la Banca ha adottato un processo organizzato per la gestione delle sponsorizzazioni di natura locale, con l'obiettivo di garantire una distribuzione efficace e coerente delle risorse, valorizzando al contempo il radicamento territoriale che caratterizza il modello del Credito Cooperativo.

Il sistema prevede l'erogazione diretta dei contributi da parte delle sin-

gole filiali, nell'ambito di un budget definito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (CdA) su proposta dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, che mantiene un ruolo di coordinamento e supervisione delle sponsorizzazioni di carattere istituzionale.

Per le sponsorizzazioni ricorrenti, legate in particolare alla promozione dell'immagine complessiva della Banca, il Consiglio di Amministrazione definisce all'inizio di ogni anno un budget dedicato. Le richieste straordinarie o non previste vengono invece esaminate singolarmente dal Consiglio di Amministrazione.

La scelta di riconoscere alle filiali un ruolo diretto nella gestione delle sponsorizzazioni nasce dalla volontà di sostenere in modo concreto le realtà associative e le iniziative locali, consentendo una valutazione delle proposte basata sulla conoscenza diretta delle dinamiche sociali, culturali e sportive dei territori di riferimento.

Le filiali curano inoltre la raccolta della documentazione necessaria e la prima valutazione delle proposte, attestando l'avvenuta sponsorizzazione. La documentazione viene successivamente trasmessa all'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, che ne verifica la correttezza formale e la coerenza con il budget assegnato.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali interventi e le sponsorizzazioni promosse dalla Banca, suddivisi per ambiti di intervento (dati espressi all'unità di €).

Macro ambiti di intervento	2025 CSRD			
	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficienza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale	7	4.900	2.847	7.747
Cultura, attività di formazione e ricerca	64	33.750	13.650	47.400
Promozione del territorio e delle realtà economiche	61	900	51.015	51.915
Sport, tempo libero e aggregazione	92	6.000	69.311	77.311
TOTALE	224	47.550	136.823	184.373

Informazioni sugli aspetti ambientali

Nel corso del 2025 Banca Centro Emilia ha proseguito con continuità il proprio percorso di integrazione dei fattori ambientali nelle strategie aziendali, in coerenza con il Piano di Sostenibilità 2024–2027 e con il successivo aggiornamento 2025–2027 del Gruppo Cassa Centrale, nonché con il quadro normativo europeo di riferimento, in particolare la Direttiva CSRD.

L'impegno della Banca si inserisce in un processo evolutivo volto a coniugare solidità economica, responsabilità ambientale e sviluppo del territorio, contribuendo in modo concreto al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare: SDG 7 – Energia pulita e accessibile, SDG 12 – Consumo e produzione responsabili, SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico e SDG 15 – Vita sulla Terra.

In tale contesto, una delle principali leve di azione riguarda la gestione dell'energia e la progressiva riduzione dell'impronta carbonica. La Banca

ha adottato politiche orientate all'utilizzo esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili, in linea con gli indirizzi di Gruppo, raggiungendo nel 2025 un approvvigionamento pari al 100% tramite contratti di fornitura che prevedono l'acquisto di energia certificata e di garanzie di origine (Contratto con Unoenergy).

Parallelamente, la Banca promuove l'autoproduzione di energia attraverso impianti fotovoltaici installati presso la sede di Corporeno, contribuendo alla riduzione delle emissioni indirette (Scope 2) e al contenimento dell'impatto ambientale complessivo.

Le azioni intraprese si inseriscono nelle progettualità ESG dell'Area Ambiente previste dal Piano di Sostenibilità del Gruppo, che individua tra gli obiettivi prioritari la riduzione dell'impronta carbonica delle attività operative e delle esposizioni creditizie, l'efficientamento energetico degli immobili e il progressivo allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione. In tale ambito, nel corso delle cabine di regia ESG è stato avviato il cantiere progettuale "Emissioni Operative", finalizzato alla misurazione e riduzione delle emissioni generate dagli immobili e dalla flotta aziendale. Il progetto prevede la definizione di una baseline emissiva, l'individuazione di scenari di riduzione e la predisposizione di un piano di investimenti pluriennale orientato all'efficientamento energetico e alla mobilità sostenibile, in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.

La Banca è inoltre impegnata nel consolidamento dei dati relativi alle emissioni Scope 1 e Scope 2 e nella predisposizione della rendicontazione secondo metodologie riconosciute a livello internazionale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo in materia di definizione dei target Net Zero e rafforzamento della disclosure climatica.

Accanto agli interventi strutturali, Banca Centro Emilia promuove una pluralità di iniziative orientate alla riduzione degli impatti ambientali e alla diffusione di comportamenti sostenibili. In particolare, è proseguito il percorso di efficientamento energetico delle sedi attraverso l'adozione di sistemi di illuminazione a LED a basso consumo e l'installazione di n. 2 colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Sono state inoltre rafforzate le pratiche di gestione sostenibile delle risorse, mediante la diffusione della raccolta differenziata, la riduzione del consumo di carta grazie alla digitalizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni per limitare l'utilizzo

di plastica monouso, come i distributori d'acqua negli ambienti di lavoro. Tali interventi contribuiscono anche al miglioramento del benessere dei dipendenti, favorendo ambienti di lavoro più salubri e sostenibili.

Particolare attenzione è dedicata ai principi di economia circolare. Nel 2025 la Banca ha completato il rinnovo del parco informatico con l'introduzione di 282 nuovi dispositivi. Contestualmente è stata avviata l'iniziativa "Dai nuova vita ai pc", che ha consentito il riutilizzo di apparecchiature dismesse ma ancora funzionanti, attraverso la loro cessione ai dipendenti a fronte di una donazione a una Onlus attiva in Tanzania. L'iniziativa ha permesso di rimettere in uso 74 dispositivi (69 notebook e 5 computer fissi), riducendo la produzione di rifiuti elettronici e generando al contempo un impatto sociale positivo. Si evidenzia tuttavia che i requisiti di sicurezza informatica definiti dalla Capogruppo non consentono di estendere ulteriormente il ciclo di vita operativo delle apparecchiature ICT.

La Banca promuove inoltre iniziative di sensibilizzazione ambientale rivolte a dipendenti, clienti e comunità locali, partecipando a campagne di



GRUPPO
Giovani
Soci BANCA
CENTRO
EMILIA

Il 2025 è stato un anno di esperienze condivise e nuove connessioni per il Gruppo Giovani Soci di Banca Centro Emilia.

Tra cultura, solidarietà ed eventi sul territorio, ogni iniziativa ha rafforzato il senso di appartenenza e la partecipazione attiva dei giovani, protagonisti della comunità e del futuro della Banca.

ENTRA NEL GRUPPO GIOVANI SOCI
Inquadra il QR code per scoprire tutte le iniziative e le opportunità.



risparmio energetico e sostenendo progetti di riforestazione. In particolare, attraverso il progetto “+Ossigeno”, realizzato in collaborazione con Treedom, e mediante iniziative attivate con il fornitore di energia E.ON, viene sostenuta la piantumazione di alberi, contribuendo alla tutela del capitale naturale e al coinvolgimento attivo della clientela nei percorsi di sostenibilità.

Le attività realizzate trovano riscontro nelle risposte fornite dalla Banca nell’ambito del questionario sulle buone pratiche di sostenibilità ambientale e sociale promosso dalla Capogruppo (circolare n. 406 del 3 settembre 2025), che rappresenta uno strumento di condivisione e valorizzazione delle esperienze sviluppate all’interno del Gruppo e favorisce un percorso di miglioramento continuo.

In prospettiva, Banca Centro Emilia conferma il proprio impegno nel rafforzare ulteriormente le politiche ambientali, proseguendo nel percorso di misurazione, monitoraggio e riduzione degli impatti, contribuendo attivamente alla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile.

Sviluppo dell’idea cooperativa

Banca Centro Emilia opera in coerenza con i principi del credito cooperativo, promuovendo attivamente la diffusione dell’idea cooperativa e sostenendo lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento.

L’azione della Banca è orientata alla valorizzazione delle strutture cooperative e al rafforzamento del tessuto economico locale, attraverso il supporto a imprese, associazioni e realtà del territorio, anche mediante strumenti finanziari dedicati e iniziative di accompagnamento alla crescita. In tale ambito, la Banca promuove iniziative di educazione finanziaria e momenti di incontro con la comunità, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e alla diffusione dei valori cooperativi.

La Banca assicura inoltre forme di supporto alle cooperative presenti sul territorio, favorendone lo sviluppo attraverso l’offerta di servizi bancari e consulenziali e sostenendo progetti con impatto sociale, culturale e ambientale.

Il rafforzamento della logica di Sistema rappresenta un elemento centrale dell’operatività. Banca Centro Emilia partecipa attivamente alle iniziative promosse dal Gruppo Cassa Centrale, contribuendo sia in senso istituzionale, attraverso la condivisione di indirizzi strategici e progettualità comuni, sia in senso operativo, mediante il ricorso a servizi elaborati e coordinati dagli organismi centrali.

La collaborazione con le altre Banche di Credito Cooperativo consente di sviluppare sinergie, migliorare l’efficienza operativa e innalzare la qualità dei servizi offerti alla clientela, rafforzando al contempo l’immagine e la competitività del sistema del credito cooperativo.

In coerenza con la Strategia di Sostenibilità del Gruppo, la Banca contribuisce allo sviluppo dell’economia cooperativa anche attraverso il sostegno a progettualità orientate alla transizione sostenibile, alla promozione di prodotti finanziari ESG e al supporto di iniziative con impatto socio-ambientale.

Attraverso tali azioni, Banca Centro Emilia conferma il proprio ruolo di attore responsabile e vicino al territorio, capace di generare valore condiviso e di promuovere un modello di sviluppo fondato sui principi di mutualità, solidarietà e sostenibilità.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell’integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l’obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privata e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.



CAPITOLO 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano strategico 2025-2027 Banca Centro Emilia

Banca Centro Emilia ha redatto il Piano Strategico 2025-2027 nel corso del secondo trimestre del 2025. Tale documento prende origine dalla definizione degli obiettivi previsti nel Piano Operativo 2025. Per gli anni successivi viene sviluppata un'evoluzione delle principali grandezze basata, ove possibile, su dinamiche prevedibili e, per le restanti parti, su proiezioni statistiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Operativo revisionato nella seduta del 14/05/2025 ed il Piano Strategico 2025-2027 in quella del 16/07/2025.

Per l'anno 2025, erano espressi importanti obiettivi di crescita, che la Banca ha rispettato, sia dal punto di vista dei fondi intermediati, sia per quanto riguarda le principali grandezze economiche.

Dal lato dell'attivo creditizio, l'obiettivo previsto per gli impieghi vivi nell'esercizio 2025 era una crescita dei volumi di 2,3 mln€ (+0,22%). A consuntivo, il comparto ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di +37,6 mln€ (+3,64%), terminando l'anno a 1.070 mln€. Il comparto ha ben performato, trainato dai finanziamenti alla clientela retail; al contrario, si è registrata una flessione del credito alle aziende, anche se in misura inferiore rispetto a quanto inizialmente previsto.

Dal lato del passivo, il Piano Operativo 2025 prevedeva una raccolta diretta in moderato incremento, con un obiettivo di crescita pari a 5 mln€ (+0,43%). A consuntivo, al termine del 2025 l'aggregato è cresciuto di +15,4 mln€ (+1,30%), raggiungendo un volume complessivo di 1.188 mln€ a fine esercizio. Il tema della liquidità è tornato ad essere di primaria importanza per gli equilibri patrimoniali, a seguito delle scadenze delle operazioni straordinarie di rifinanziamento TLTRO-III. Nel comparto, la concorrenza è rimasta elevata, determinando un ritorno alle forme tecniche a scadenza ed un conseguente incremento del costo del funding.

Per quanto concerne gli investimenti in forme di raccolta indiretta, l'obiettivo 2025 era stato fissato in un aumento complessivo dei volumi di 47,1 mln€ (+5,09%), suddiviso in 22,2 mln€ (+7,83%) di raccolta amministrata e 24,9 mln€ (+3,88%) di raccolta gestita. A consuntivo, il comparto ha

registrato un incremento complessivo di 84,6 mln€ (+9,14%). La raccolta amministrata è cresciuta di 36,5 mln€ (+12,87%), mentre la raccolta gestita di 48,1 mln€ (+7,49%).

Dal punto di vista reddituale, le previsioni annuali consideravano una flessione di -3,5 mln€ (-12,13%) del margine d'interesse ed un aumento di 0,4 mln€ (+2,50%) del margine da servizi. A consuntivo, i risultati sono stati migliori del previsto per entrambe le voci. Il margine d'interessi è stato sostenuto da un contenimento del costo del funding, sia da clientela ordinaria sia da controparti interbancarie. Ciò ha permesso di compensare la diminuzione degli interessi attivi con quella dal lato del passivo, portando la voce netta a registrare a fine esercizio +0,4 mln€ (+1,49%) rispetto a dodici mesi prima. Il margine da servizi ha mostrato un incremento di 0,8 mln€ (+5,23%), grazie allo sviluppo che la Banca riesce a conseguire trasversalmente su più ambiti, fra i quali spiccano la Bancassicurazione, la raccolta gestita, il credito al consumo, oltre ad un costante incremento della clientela e dei rapporti in essere.

Sul lato dei costi, alcune voci si sono discostate dagli importi previsti, mentre altre si sono mantenute in linea con le attese.

Le rettifiche/riprese di valore dovute alle svalutazioni del credito deteriorato, definite nella NPL Strategy 2025-27 secondo le indicazioni ricevute da Capogruppo, erano state quantificate in -0,4 mln€. A consuntivo, invece, la voce ha evidenziato un eccezionale valore positivo per +2,8 mln€, a seguito di significative riprese di valore su accantonamenti effettuati negli anni precedenti, considerate non più attuali.

Le spese per il personale erano state stimate in -20,6 mln€, mentre a consuntivo sono state pari a -21,3 mln€, in incremento di 0,7 mln€ (+3,3%), rispetto all'anno precedente. Il superamento della previsione di budget è ascrivibile ad uno stanziamento di fondo esodi, precedentemente non previsto.

Le altre spese amministrative erano previste in -13,6 mln€ e a consuntivo hanno rispettato le attese, arrivando a -13,7 mln€, in incremento di 0,3 mln€ (+2,6%), rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, l'utile netto dell'esercizio 2025 è stato di 14,4 mln€, superiore di +7,0 mln€ a quanto previsto in sede di budget.

Paragrafi tratti dalla RSG consolidata di interesse per la Banca

2.1 - Piano Strategico 2025-2027 CAPOGRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2027 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-2027 approvato nel precedente esercizio.

L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. rolling adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, aggiornando l'impegno nei termini di investimenti sul comparto ICT e Sicurezza a oltre 200 milioni di Euro nel triennio 2025 – 2027.

Il Piano Strategico di Trasformazione Digitale 2025 – 2027 ha individuato iniziative pensate per supportare lo sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è potenziare l'innovazione tecnologica per valorizzare ancora di più la relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio, caratteristiche distintive delle 65 Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

2.2 - Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator o conferimenti a FIA organizzate dalla Capogruppo.

2.3 - Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequazione delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequazione e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti

nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025. Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

2.4 - Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

2.5 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

2.6 - Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione

volto a soddisfare le attese dell’Autorità di Vigilanza.

L’implementazione del piano d’azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

2.7 - Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l’obiettivo di valutare il livello d’implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un’attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L’assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell’esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall’Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell’esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d’azione volto a soddisfare le attese dell’Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

2.8 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell’esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento

organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti - Disposizioni attuative di Banca d’Italia sul decreto legislativo 116/2024

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori e l’introduzione del Capo II “Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza” nel Titolo V del T.U.B.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l’art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) ha disposto che la Banca d’Italia avesse l’obbligo di adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2025 sono state pubblicate le disposizioni di attuazione da parte della Banca d’Italia del Capo II, titolo V del TUB sui gestori di crediti in sofferenza e il documento circa le modifiche alle disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Tali provvedimenti e di conseguenza anche il decreto legislativo n. 116/2024 sono entrati in vigore l’8 marzo 2025.

Il Decreto, in particolare, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi

del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali e ha introdotto regole specifiche concernenti l'acquisto e la gestione di crediti in sofferenza propri e di terzi.

Inoltre, sono state introdotte delle disposizioni specifiche di vigilanza, in attuazione del Capo II, titolo V del TUB, per la gestione di crediti in sofferenza, le quali si compongono di due parti:

- nella Parte Prima sono contenute le previsioni applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza;
- nella Parte Seconda sono indicate le Disposizioni applicabili alle Banche e agli Intermediari iscritti nell'Albo di cui all'Art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Il TUB prevede infatti che specifici obblighi, perlopiù di condotta e di natura informativa, trovino applicazione anche per le Banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 TUB che svolgono in Italia l'attività di gestione di crediti in sofferenza per conto di acquirenti di crediti e alle banche agli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 con riferimento alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza dagli stessi originati o acquistati.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche con alert n. 24 del 17 marzo 2025 dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2024 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto.

Si evidenzia che sono state messe in atto le seguenti attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore l'8 marzo 2025:

- adeguamento del format di Gruppo di comunicazione ai potenziali acquirenti di crediti in sofferenza al fine di adeguarlo a quanto sancito dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083;
- predisposizione di una Procedura ad hoc da parte della Direzione NPL di Capogruppo denominata "Procedura di Gruppo per la cessione di crediti deteriorati";

- messa a disposizione delle Banche e degli Intermediari 106 TUB di una Circolare contenente le istruzioni operative da seguire al fine di garantire l'allineamento alla normativa vigente in ambito di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nelle more dell'adeguamento della normativa interna di trasparenza di Gruppo.

Sono attualmente in corso le attività di implementazione di un automatismo nella produzione di un format di Gruppo richiesto dalla Vigilanza per l'invio semestrale a Banca d'Italia e a BCE dell'elenco dei crediti in sofferenza ceduti dalle Banche.

Tale attività verrà conclusa entro il 31 marzo 2026 al fine di adempiere all'attività di invio della segnalazione relativa alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza finalizzate nel secondo semestre dell'anno solare di riferimento (1° luglio - 31 dicembre).

Credito ai consumatori (CCD II)

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il 21 luglio 2025 un documento di consultazione recante lo schema di Decreto legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD II"), che abroga e sostituisce la Direttiva 2008/48/CE (c.d. "CCD").

Il MEF ha posto in consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 predisposto a seguito del confronto tecnico con le istituzioni competenti (Banca d'Italia, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Organismo Agenti e Mediatori).

La fase di consultazione è terminata il 4 settembre 2025.

Nelle more dell'emanazione del testo definitivo del decreto legislativo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi preliminare della bozza di decreto legislativo e ha condiviso con l'outsourcer informatico le novità normative aventi un impatto sulla procedura informatica al fine di pianificare in anticipo le attività di adeguamento che si renderanno necessarie una volta che la normativa esterna, comprensiva di quella secondaria emanata da Banca d'Italia, sarà consolidata.

Accessibilità

AGID: Linee guida in consultazione su accessibilità dei servizi ai consumatori- Decreto legislativo 27 maggio 2022 n. 82

Il Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2019/882, nota come European Accessibility Act, che stabilisce requisiti di accessibilità per prodotti e servizi destinati ai consumatori.

Inoltre, l'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il 15 maggio 2025 un documento di consultazione sulle Linee Guida relative all'accessibilità dei servizi, in attuazione del Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, che ha recepito Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (European Accessibility Act).

Il decreto legislativo n. 82/2022 è entrato in vigore il 28 giugno 2025.

Il Decreto elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, devono possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato.

Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità - cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso - sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità".

Le attività di analisi per la definizione degli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi sono svolte nell'ambito del Gruppo di Lavoro che presidia le attività di adeguamento alla legge n. 4/2004, per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la

conformità alle previsioni del Decreto sono in corso. Peraltro, considerato il rilevante impatto delle previsioni normative in parola in termini di implementazione dei contratti e delle procedure, la Capogruppo sta monitorando gli sviluppi dei confronti avviati a livello interbancario.

La Capogruppo ha contribuito, tramite ABI, al tavolo tecnico di confronto avviato dall'AgID con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico diretto alla predisposizione da parte dell'Autorità stessa di un documento di approfondimento, integrativo delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi in attuazione dell'art. 21 d. lgs. N. 82 del 2022 (c.d. Linee Guida), per l'ambito di applicazione relativo ai "servizi bancari destinati ai consumatori".

Centrale rischi - Comunicazione di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha pubblicato il 25 giugno 2025 la comunicazione "Precisioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi - Scoperti di conto corrente".

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha inteso estendere l'obbligo di segnalazione anche agli sconfinamenti su conti non affidati, a partire dalla data contabile di giugno 2025, purché vengano superate le soglie previste per la rilevanza delle esposizioni.

La Vigilanza ha precisato che gli intermediari avrebbero dovuto informare i clienti alla prima occasione utile e secondo le modalità previste dall'articolo 119 del TUB che eventuali sconfinamenti, qualora vengano superate le soglie previste ai fini della segnalazione, saranno oggetto di segnalazione alla Centrale Rischi.

Le competenti strutture di Capogruppo hanno verificato che l'attività di segnalazione in Centrale Rischi da parte delle Banche Affiliate avviene secondo le modalità indicate dalla Banca d'Italia. Nelle comunicazioni periodiche ex art. 119, co. 1 del TUB è stata inserita l'informativa alla clientela richiesta dalla Banca d'Italia.

Servizi di pagamento

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;
- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo - elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;
- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità in-

trodotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impattati, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è

stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. E' stata, infatti, avviata la fase progettuale attraverso la condivisione della gap analysis, per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

A tal proposito in data 15 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento.

Il documento disciplina la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento. Nel dettaglio prevede specifiche previsioni, coerenti con il D.lgs. n. 11/2010 e con le attese e gli orientamenti di Banca d'Italia, in tema di istruttoria sulla richiesta di disconoscimento, di tempistiche di gestione dei disconoscimenti, di valutazione delle richieste di rimborso, di esecuzione del rimborso a favore del cliente, di sospensione del rimborso per motivato sospetto di frode del cliente a danno della Banca, di eventuale riaddebito della somma inizialmente rimborsata e di modalità con cui comunicare al cliente, in modo chiaro e celere, le informazioni circa le richieste formulate.

- La Capogruppo ha messo in atto ulteriori azioni di adeguamento provvedendo, al fine di rendere l'operatività conforme alla comunicazione di Banca d'Italia, ad avviare le seguenti progettualità:
- approvazione e rilascio alle Banche per il relativo recepimento della Procedura di Gruppo in materia collegata al Regolamento sopra menzionato;
- predisposizione di Griglie Decisionali, allegate alla Procedura di cui al punto precedente, a supporto dell'attività decisionale delle Banche legata al rimborso da riconoscere alla clientela e basate sugli orientamenti giurisprudenziali in materia;
- adeguamento dei testi dei contratti al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del cliente sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione;
- implementazione di un nuovo canale di contatto mediante il quale il cliente ha la possibilità di disconoscere una operazione di pagamento;
- creazione di uno specifico documento di trasparenza che illustra ai clienti la procedura da seguire per disconoscere le operazioni di pagamento;
- adeguamento in SIBANK dello strumento operativo utilizzato per la gestione delle richieste di Disconoscimento.

Gestione del contante

Decisione (UE) 2025/2182

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 ottobre 2025 è stata pubblicata la Decisione (UE) 2025/2182 della BCE - Banca Centrale Europea del 16 ottobre 2025, che modifica la Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in Euro e al loro ricircolo.

In particolare, le modifiche introdotte mirano a rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante.

Nello specifico, le banconote sospette devono essere immediatamente ritirate dalla circolazione se già individuate come tali al primo controllo; qualora risultino sospette anche al secondo, devono essere trasmesse alle autorità competenti.

Inoltre, la BCE introduce nuovi obblighi informativi, imponendo agli operatori di comunicare alle Autorità anche i dati del titolare del conto o della persona collegata alla banconota sospetta.

Gli istituti bancari dovranno pertanto adeguare procedure e apparecchiature, formare il personale e coordinarsi con la Banca d'Italia, responsabile dell'attuazione e della vigilanza a livello nazionale.

La decisione è entrata in vigore il 17 novembre 2025.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni della Decisione sono in corso presso le competenti strutture di Capogruppo.

Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, attuative della Legge n. 220/2021.

In data 8 febbraio 2025 sono entrate in vigore le disposizioni contenute

nelle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" attuative della Legge n. 220/2021.

Per garantire la conformità dell'operatività di Cassa Centrale, delle Banche affiliate e di Claris Leasing S.p.A. (Società del Gruppo interessate dalla norma), la Capogruppo ha:

approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025 l'aggiornamento della Policy di Gruppo sugli armamenti, rilasciato in data 11 marzo 2025, con l'aggiunta di un nuovo paragrafo nel quale è formalizzato il divieto, per la Capogruppo e le Società del Gruppo, di effettuare qualsiasi operazione di finanziamento delle Società vietate;

richiesto ad Allitude l'attivazione nel sistema informativo di un apposito blocco anagrafico accentrato con il quale verrà impedita l'operatività nei confronti delle Società vietate, garantendo quindi il rispetto del divieto di finanziamento normativamente imposto. Il blocco è stato attivato e reso operativo sul sistema informativo di Cassa Centrale e delle Banche affiliate in data 10 marzo 2025;

comunicato alle Banche affiliate le azioni di adeguamento intraprese a livello di Gruppo con Circolare CCB Prot. n. 97/2025 del 04 marzo 2025.

aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di concessione del credito e la Procedura di Gruppo di Istruttoria. Le misure formalizzate nel Regolamento formalizzano, in conformità alla normativa di riferimento, l'istituzione di appositi blocchi per impedire il finanziamento di imprese coinvolte nella filiera delle mine antipersona e munizioni/submunizioni a grappolo, definiscono un processo di valutazione delle imprese coinvolte, sia in relazione all'erogazione di nuovo credito che nel caso di sopravvenuta evidenza per un'impresa già affidata con meccanismi di escalation verso le strutture competenti della Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo, anche di Capogruppo. Sono stati inoltre definiti dei flussi di reporting verso la Funzione Compliance anche ai fini della predisposizione delle relazioni periodiche da inviare alla Banca d'Italia.

Con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, la Capogruppo ha richiesto che vengano inseriti ulteriori blocchi all'interno dell'anagrafe titoli così come specifiche attività di due diligence e look through sugli investimenti effettuati da produttori terzi di prodotti finanziari commercializzati a livello di Gruppo (es. fondi comuni, SICAV, IBIPs).

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno succes-

sivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto inoltre a effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come owner dei rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista nel corso del 2025 e 2026.

Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative, osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccomandazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni attorno ai due marco-profilo seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

- trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);
- inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

- l'informativa pre-contrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce

prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;

- l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo, quest'ultima ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo – come sopra circostanziato, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28 (di seguito, la "Legge"), al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale), avente ad oggetto la disciplina, in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

- in forza delle modifiche apportate al T.U.F con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di "prodotti finanziari, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche" e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un'attività di "offerta"

o di “consulenza”;

- il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitali emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;
- l'articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all'offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Banche di credito cooperativo “quando la sottoscrizione o l'acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 Euro ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 Euro. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti”, la Legge ha previsto, all'articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 Euro a 3.000 Euro qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha, quindi, provveduto a effettuare relativa analisi di impatto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l'aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

Distribuzione assicurativa

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, nel tempo sono state emanate diverse disposizioni normative, in particolare, relative alla istituzione dell'Arbitro Assicurativo e all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese, di seguito riportate:

- Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS, ai sensi dell'Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo e dell'Art. 187.1 del CAP - Codice

delle Assicurazioni Private, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025. Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione all'Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L'Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicurazione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inosservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.

- Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo). La Direzione Compliance ha informato le Banche di tale novità normativa e ha preso contatto con le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia per porre in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'arbitro (es. aggiornamento regolamentazione interna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari). Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'operatività dell'Arbitro Assicurativo sarà dichiarata dall'IVASS con proprio provvedimento pubblicato sul sito internet dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025 che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1,

comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.

- Legge n. 78 del 27 maggio 2025 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025. Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:
 - all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;
 - all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali»;

- è stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative, preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia che si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco emittente del prodotto Assirisk presente nel Catalogo Sicuro e ha rilasciato in data 11 marzo 2025 parere di conformità per la distribuzione della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A.

Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.

Il Provvedimento contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Sul tema sono in corso approfondimenti presso le competenti Strutture di Capogruppo al fine di valutare l'ambito di operatività degli aggiornamenti normativi.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato nelle disposizioni più salienti e rilevanti come di seguito riportato.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 2 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento in merito alle informazioni aggregate dei questionari AML compilati dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023. Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (c.d. "Banche tradizionali"); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking (c.d. "Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (c.d. "Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (c.d. "Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (c.d. "IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (c.d. "Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione (c.d. "SGR"); SIM e imprese di investimento (c.d. "SIM").
- Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 1 del 02 gennaio 2025, è stato pubblicato il Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione. Di seguito, in sintesi, le principali novità del decreto:
 - ampliamento delle misure per la segnalazione dei trasferimenti di valori pari o superiori a 10.000 euro, includendo sia il denaro contante sia strumenti di pagamento, come carte prepagate e altri mezzi: le autorità competenti saranno ora obbligate a inviare all'UIF dichiarazioni con cadenza quindicinale sui movimenti di tali valori;
 - obbligo di trasmissione all'UIF delle informazioni relative a sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, senza soglie minime, nonché i casi di mancato rispetto degli obblighi dichiarativi emersi durante i controlli;
- ridefinizione delle categorie di "oro da investimento" e "materiale d'oro", e riduzione della soglia minima per la dichiarazione all'UIF delle operazioni con tali valori, da 12.500 euro a 10.000 euro (e ciò anche in ipotesi di transazioni frazionate che, nel corso del mese, superino i 2.500 euro per singola operazione e in ogni caso i 10.000 euro complessivi);
- l'esercizio professionale del commercio di oro da parte delle società di capitali sarà subordinato alla comunicazione preventiva all'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), che si occuperà di istituire e tenere un apposito registro;
- modifiche della normativa valutaria: vengono aggiornate in particolare le definizioni di "denaro contante", "valuta", "strumenti negoziabili al portatore", "carte prepagate" e "denaro contante non accompagnato";
- in merito all'obbligo di dichiarazione gravante sui trasferimenti di "denaro non accompagnato" pari o superiore a 10.000 euro, la dichiarazione non sarà valida se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete e se il denaro non è messo a disposizione per il controllo dell'Agenzia delle Dogane (ADM);
- concessione ad ADM e Guardia di Finanza della facoltà di trattenere temporaneamente (fino a 30 giorni, prorogabili in casi particolari a 90) il denaro non dichiarato, sospettato di essere collegato a attività criminose;
- rafforzamento dei controlli sulle movimentazioni di denaro e fondati su analisi dei rischi, includendo l'uso di procedure informatiche, con la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte anche per fini fiscali;
- rafforzamento della cooperazione tra ADM, Guardia di Finanza e autorità europee, prevedendo lo scambio di informazioni tramite il Sistema di Informazioni Doganali (SID); in caso di sospetti legati al crimine organizzato o che possano minacciare gli interessi finanziari dell'UE, le informazioni saranno trasmesse anche alla Commissione Europea, all'EPPO (Procura Europea) e a Europol;

- inasprimento delle sanzioni:
 - in materia di estinzione per oblazione delle violazioni degli obblighi dichiarativi e informativi inerenti ai trasferimenti di denaro contante, aumentano le percentuali per il pagamento delle somme in misura ridotta, passando dal 15% al 30% della somma non dichiarata per importi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 40.000 euro;
 - le sanzioni vengono distinte tra omessa dichiarazione e dichiarazione incompleta o inesatta e si inaspriscono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per la violazione degli obblighi dichiarativi e informativi.

Il Decreto Legislativo n. 211/2024 è entrato in vigore il 17 gennaio 2025.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 15 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento di consultazione che riguarda l'estensione delle disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela e all'organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai prestatori di servizi per le cripto-attività (c.d. "CASP- Crypto-Asset Service Providers"). In particolare, l'intervento normativo discende dall'esigenza di dare attuazione alle modifiche apportate al Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") dal Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204 (vedi Alert Normativo AML n. 121/24), che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi – c.d. "TFR"), riguardante i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate cripto-attività. Il Decreto legislativo n. 204/2024 ha modificato il Decreto Antiriciclaggio per includere i prestatori di servizi per le cripto-attività tra gli intermediari finanziari di cui all'Art. 3, comma 2, del decreto, attribuendo alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza in materia antiriciclaggio su questa nuova categoria di intermediari.
- l'Autorità Bancaria Europea- EBA-, ha pubblicato la traduzione ufficiale degli: i) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione

e nazionali; ii) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113. Attraverso tali documenti, l'EBA propone l'adozione di norme comuni sullo sviluppo e sull'attuazione di politiche, procedure e controlli per l'attuazione delle misure restrittive per far fronte alla mancanza di uniformità, all'interno dell'UE, nell'attuazione delle suddette misure. In particolare, i primi orientamenti specificano le politiche, le procedure e i controlli interni di cui gli enti finanziari soggetti a regolamentazione e vigilanza a norma della direttiva 2013/36/UE, della direttiva (UE) 2015/2366 e della direttiva 2009/110/CE dovrebbero dotarsi al fine di garantire l'efficace attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali. I secondi, rivolti invece ai prestatori di servizi di pagamento (PSPs) e ai prestatori di servizi per le cripto-attività (CASPs), dettagliano gli adempimenti di PSPs e CASPs per il rispetto delle misure restrittive quando eseguono trasferimenti di fondi o cripto-attività. Entrambi gli orientamenti si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2025.

- il 21 febbraio 2025 il GAFI ha aggiornato la lista dei paesi High-risk and other monitored jurisdictions. In particolare, dall'elenco dei Paesi ad alto rischio individuati dal Gafi è stato cancellato il Paese delle Filippine (che permane nella lista UE), mentre i Paesi aggiunti sono i seguenti: Lao People's Democratic Republic e Nepal.
- L'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 4 aprile 2025, sui propri siti internet, un Comunicato congiunto relativo alla nuova classificazione ATECO 2025. Il Comunicato ricorda che il Regolamento delegato (UE) 2023/137 ha aggiornato dal 1° gennaio 2025 la classificazione statistica delle attività economiche denominata "NACE - Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea", definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006. In particolare, l'aggiornamento prevede l'adeguamento della classificazione (NACE Rev. 2.1) coerentemente con la codifica delle attività economiche utilizzata per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali (ATECO 2025). In particolare, la Banca d'Italia e l'UIF comunicano che nell'ambito degli adempimenti relativi al Decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), quali la conservazione dei dati e delle informazioni, nonché le segnalazioni e le comunicazioni nei confronti

dell'UIF, il termine per l'utilizzo della nuova codifica delle attività economiche ATECO 2025 in sostituzione della precedente è postposto e decorre a partire dal 1° gennaio 2026.

Privacy

Con il documento di consultazione n. 9/2024 del 18 dicembre 2024 IVASS ha avviato l'iter di consultazione pubblica su uno schema di provvedimento in materia di oblio oncologico che, quando approvato, apporterà rilevanti modifiche a regolamenti IVASS già in vigore. In particolare, lo schema di provvedimento prevede obblighi informativi in capo agli intermediari assicurativi. Dal punto di vista della protezione dei dati personali, tali obblighi informativi dovrebbero gravare solamente sui titolari del trattamento che, nella distribuzione assicurativa, dovrebbero coincidere con le compagnie di assicurazione. Tuttavia, stante la delicatezza dell'argomento, anche in relazione agli eventuali riflessi sulla conservazione dei dati personali e considerando che anche il settore bancario dovrà compiere valutazioni simili per i propri prodotti, il Servizio Data Protection monitora con interesse gli sviluppi di tale consultazione pubblica e partecipa alle valutazioni con il Servizio Compliance di Cassa Centrale.

Con la deliberazione del 19 dicembre 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso nota l'attività ispettiva curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio/giugno 2025. Durante tale periodo, oltre alle attività istruttorie di carattere ispettivo d'ufficio, o in relazione a segnalazioni o reclami proposti, il Garante ha posto l'attenzione su diversi temi di cui si riportano quelli con più rilevanza ai fini degli istituti di credito: a) accertamenti relativi ai data breach relativi a banche dati pubbliche di particolare rilievo con specifico riferimento alla verifica dei sistemi di sicurezza ed ai profili di accessibilità delle banche dati stesse; b) prosecuzione degli accertamenti sulle banche dati degli istituti di credito con specifico riferimento alle violazioni di dati personali oggetto di notificazione al Garante ed alla verifica delle misure adottate per rilevarle tempestivamente e/o prevenirle; (...) d) verifiche sul trattamento di dati effettuato da imprese che gestiscono call center e servizi di email marketing utilizzando in modo illegittimo indirizzari e banche dati; (...) g) prosecuzione delle verifiche

sull'utilizzo dei cookie di profilazione in relazione alle Linee guida del 10 giugno 2021 e tenendo conto delle segnalazioni e dei reclami pervenuti al Garante(...); k) altri accertamenti nei confronti di soggetti pubblici e privati, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse le istruttorie relative a reclami e segnalazioni formali proposti all'Autorità ed in istruttoria presso i relativi Dipartimenti e Servizi.

In data 5 giugno 2025 l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato le linee guida 02/2024 sull'art. 48 del GDPR rubricato "Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell'Unione". Lo scopo di queste linee guida è chiarire la logica e l'obiettivo dell'articolo 48, inclusa la sua interazione con le altre disposizioni del Capo V del GDPR, e fornire raccomandazioni pratiche per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento nell'UE che potrebbero ricevere richieste da autorità di paesi terzi di divulgazione o trasferimento di dati personali. Nel documento l'EDPB chiarisce che indipendentemente dall'esistenza di un accordo internazionale applicabile, se un titolare del trattamento o un responsabile del trattamento nell'UE riceve e risponde a una richiesta di dati personali da parte di un'autorità di un paese terzo, tale flusso di dati costituisce un trasferimento ai sensi del GDPR e deve essere conforme all'articolo 6 e alle disposizioni del Capo V. Tale linea guida, pur non richiedendo un adeguamento, è stata recepita come criterio di valutazione per eventuali richieste futuro sui dati personali relativi agli interessati di cui la Capogruppo o le BCC trattano i dati.

Nei mesi di settembre e ottobre 2025, l'EDPB ha avviato e concluso delle consultazioni pubbliche volte alla valutazione di possibili linee guida per delineare i punti di contatto tra la normativa europea in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e altre normative europee che possono avere impatti su tale normativa. In particolare le consultazioni hanno riguardato l'analisi dei punti di contatto tra il GDPR ed il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

Il 25 settembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 132 del 23 settembre 2025 denominata "disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Tale testo normativo, tende a disciplinare a livello nazionale alcuni elementi di rilievo ed in particolare ha: identificato le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale identifi-

cando l’Agenzia per l’Italia digitale (AgID) e l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ferma restando l’attribuzione alla Banca d’Italia, alla CONSOB e all’IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato ai sensi e secondo quanto previsto dall’articolo 74, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2024/1689.

La legge ha inoltre previsto obblighi specifici in alcuni settori tra cui, quelli di maggior interesse e potenzialmente applicabili, sono gli articoli 11 e 13 rispettivamente rubricati “disposizioni sull’uso dell’intelligenza artificiale in materia di lavoro” e “disposizioni in materia di professioni intellettuali”. Tali disposizioni richiedono un monitoraggio nel continuo delle attività e delle progettualità che si intendono realizzare con sistemi di intelligenza artificiale al fine di garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- lo scorso 5 aprile, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 43/2025 che apporta una “Revisione delle disposizioni in materia di accise”. Il Decreto prevede che possano essere ammessi alla qualifica di SOAC (Soggetto Obbligato Accreditato) solo enti che, nel quinquennio antecedente la richiesta, non siano incorsi in provvedimenti sanzionatori ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale specifico requisito è operativo a partire dal 1° luglio 2028.
- La riforma stabilisce inoltre che, per attribuire la qualifica di SOAC, l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determini anche l’affidabilità dell’ente candidato, valutando l’organizzazione aziendale, la struttura amministrativa e contabile in relazione ai flussi dei prodotti sottoposti ad accisa, nonché l’adozione di un “sistema di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

lo scorso 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l’integrazione e l’armonizzazione della disciplina

in materia di reati contro gli animali” (DDL 1308). La novella normativa prevede pene più alte per i fatti illeciti commessi a danno degli animali e l’introduzione, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo articolo:

- “Art. 25-undevicies - (Delitti contro gli animali)
 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies e 638 del codice penale, si applica all’ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
 2. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell’articolo 444 del codice di procedura penale, o di decreto penale di condanna, ai sensi dell’articolo 459 del codice di procedura penale, per i delitti di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano all’ente le sanzioni interdittive previste dall’articolo 9, comma 2, del presente decreto per una durata non superiore a due anni.
 3. I commi 1 e 2 non si applicano ai casi previsti dall’articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale”. L’art. 19-ter, da ultimo richiamato, a sua volta stabilisce che “Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente”.

Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le citate novità normative non sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA con l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi informatici che derivano dalla crescente digitalizzazione e interconnessione e dalla interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi IT, conferendo alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT e di sicurezza;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo dei fornitori terze parti di servizi ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Nell'anno 2025 si è proseguito nel piano di adeguamento soprattutto per quanto riguarda gli ambiti informatici, secondo il piano di interventi predisposto e condiviso con il raggiungimento di 13 milestones nel corso del 2025. È stato completato il recepimento del framework normativo da parte delle Banche e proseguita l'adesione delle Banche ai servizi centralizzati di Gruppo, di cui è stata effettuata rendicontazione al Comitato Rischi di agosto 2025. Infine, è stata fatta una seconda sessione formativa con gli esponenti aziendali in ambito resilienza operativa digitale, con particolare focus sulla struttura del Regolamento DORA.

È in corso la GAP Analysis rispetto al Regolamento DORA per Claris e Prestipay che dovranno adeguarsi entro gennaio 2027.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, prosegue l'adeguamento dei contratti sia infra Gruppo che verso fornitori esterni al Gruppo, al nuovo clausolario con le implementazioni richieste dal Regolamento stesso.

Infine, si segnala che a fine 2025 si è conclusa senza rilievi la verifica di conformità su tutti i macro requisiti in ambito normativo di ICT Compliance, che ha come obiettivo non solo la verifica dell'adeguatezza delle normative, ma anche la verifica in termini di efficacia.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi.

Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sottoforma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali

aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzioni dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

CAPITOLO 3

Andamento della gestione della banca

3.1 Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Raccolta diretta ³ / Totale Attivo	78,19 %	79,66 %	(1,85%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,76 %	8,20 %	6,91%
Patrimonio netto / Impieghi lordi ⁴	9,33 %	8,74 %	6,72%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,21 %	10,29	8,92%
Impieghi netti ⁵ /Depositi	86,44 %	84,15 %	2,72%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,50 %	12,43 %	(15,49%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,92 %	1,02 %	(9,66%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	70,53 %	68,39	3,14%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,84 %	64,70	(2,88%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,08 %	0,10 %	(23,34%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,62 %	0,78 %	(19,73%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,93 %	91,32 %	(0,43%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/ altri crediti deteriorati lordi ⁶	69,60 %	66,21 %	5,13%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis ⁷	0,61 %	0,74 %	(17,42%)

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del

Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

3.2 Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.924	4.763	161	3,39%
Impieghi verso banche	46.850	47.031	(181)	(0,39%)
<i>di cui al fair value</i>	3.151	3.246	(95)	(2,91%)
Impieghi verso la clientela	1.056.014	1.017.444	38.570	3,79%
<i>di cui al fair value</i>	111	143	(31)	(21,90%)
Attività finanziarie	393.959	383.593	10.366	2,70%
Partecipazioni	1	1	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	19.094	18.050	1.043	5,78%
Attività fiscali	5.852	5.564	288	5,18%
Altre voci dell'attivo	35.840	41.370	(5.529)	(13,37%)
Totale attivo	1.562.535	1.517.817	44.718	2,95%

3 L'aggregato della "Raccolta diretta" è formato dalle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sottovoci b) "debiti verso la clientela" e c) "titoli in circolazione" del Passivo dello Stato Patrimoniale;

4 Gli "Impieghi lordi" corrispondono alle esposizioni lorde per cassa verso clientela evidenziate dalla tab. A.1.7 della parte E della Nota Integrativa;

5 Gli "Impieghi netti" verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio;

6 I "Crediti deteriorati" corrispondono alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela evidenziate dalla tab. A.1.7 della parte E della Nota Integrativa;

7 I "Crediti in bonis" corrispondono alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela evidenziate dalla tab. A.1.7 della parte E della Nota Integrativa.

8 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
PASSIVO				
Debiti verso banche	170.660	150.265	20.395	13,57%
Raccolta diretta	1.221.678	1.209.121	12.558	1,04%
<i>Debiti verso la clientela</i>	1.168.768	1.141.514	27.254	2,39%
<i>Titoli in circolazione</i>	52.911	67.607	(14.696)	(21,74%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.796	6.039	(1.243)	(20,58%)
Passività fiscali	420	315	105	33,24%
Altre voci del passivo	28.072	27.676	396	1,43%
Totale passività	1.425.626	1.393.416	32.210	2,31%
Patrimonio netto	136.908	124.400	12.508	10,05%
Totale passivo e patrimonio netto	1.562.535	1.517.817	44.718	2,95%

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	4.924	4.763
Voce 10 (parziale) Cassa e disponibilità liquide Cassa	4.924	4.763
Esposizioni verso banche	46.850	47.031
Voce 10 (parziale) Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	11.968	15.641
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	3.151	3.246
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	31.731	28.144
Esposizioni verso clientela	1.056.014	1.017.444
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti (Controparti non bancarie)	111	143
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.055.902	1.017.302
Attività finanziarie	393.959	383.593
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R	56	32
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Titoli di Debito e Titoli di Capitale	115.365	99.350
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (titoli di debito)	-	151
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso clientela (titoli di debito)	278.538	284.061
Partecipazioni	1	1
Voce 70 - Partecipazioni	1	1
Attività materiali e immateriali	19.094	18.050
Voce 90 - Attività materiali	19.076	18.040
Voce 100 - Attività immateriali	18	10
Attività fiscali	5.852	5.564
Voce 110 - Attività fiscali	5.852	5.564
Altre voci dell'attivo	35.840	41.370
Voce 130 - Altre attività	35.840	41.370
Totale attivo	1.562.535	1.517.817

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	170.660	150.265
Voce 10a Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso banche	170.660	150.265
Raccolta diretta	1.221.678	1.209.12
Debiti verso la clientela	1.168.768	1.141.514
Voce 10b Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso clientela	1.168.768	1.141.514
Titoli in circolazione	52.911	67.607
Voce 10c Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Titoli in circolazione	52.91	67.607
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.796	6.039
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.251	1.234
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	3.545	4.805
Passività fiscali	420	315
Voce 60 - Passività fiscali	420	315
Altre voci del passivo	28.072	27.676
Voce 80 - Altre passività	28.072	27.676
Totale passività	1.425.626	1.393.416
Patrimonio netto	136.908	124.400
Voce 120 - Riserve da valutazione	1.430	1.138
Voce 150 - Riserve	81.300	67.107
Voce 160 - Sovraprezzi di emissione	1.863	1.826
Voce 170 - Capitale	37.934	38.867
Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.380	15.462
Totale passivo e patrimonio netto	1.562.535	1.517.817

Raccolta diretta

	31/12/2025	31/12/2024	Var. Ass. 12/2024	Var. % 12/2024
Conti correnti	898.450	878.229	20.221	2,30
Depositi a Risparmio	21.647	16.514	5.134	31,09
Conti di Deposito	152.343	147.603	4.740	3,21
Certificati di deposito	36.961	45.294	(8.333)	(18,40)
Obbligazioni	15.950	22.313	(6.363)	(28,52)
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	91.463	95.677	(4.214)	(4,40)
Passività Finanz. IFRS16	3.444	2.644	800	30,25
Altre Partite	1.420	847	573	67,65
Totale	1.221.678	1.209.121	12.558	1,04
Totale (al netto Passività IFRS16)	1.218.234	1.206.476	11.758	0,97

Alla data del bilancio l'andamento della Raccolta diretta, depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS16, presenta, nel confronto con il 31/12/2024, un tendenziale incremento dei volumi complessivamente pari a + € 11,758 mln (+0,97%). Le variazioni più significative riguardano le forme tecniche a vista ossia i Depositi in Conto Corrente (in aumento di € 20,221 mln pari a + 2,30%) e i Depositi a Risparmio. Per quanto riguarda la raccolta a medio/lungo termine si registra complessivamente una riduzione dei volumi in quanto il positivo andamento dei Conti di Deposito non compensa la flessione che si riscontra con riferimento ai volumi dei Certificati di Deposito e dei Prestiti obbligazionari. Relativamente a quest'ultima forma tecnica, nel corso dell'esercizio, è stata rimborsata l'emissione MREL IT0005513178 BCC TM% 22/26 sottoscritta da Cassa Centrale per un valore nominale di € 4,050 mln e l'obbligazione emessa nel 2005 per ristorare i detentori di bond argentini IT0003928477 BCC CC ZC 03/10/25 (val nomin. € 2,351 mln).

Raccolta indiretta*

	31/12/2025	31/12/2024	Var. Ass. 12/2024	Var. % 12/2024
Titoli di terzi	337.288	298.678	38.610	12,93
Fondi Comuni e Sicav	243.623	208.052	35.572	17,10
G.P.M./G.P.F.	248.094	242.894	5.201	2,14
Fondi Pensione	40.908	35.746	5.162	14,44
Prodotti Assicurativi	163.452	156.360	7.092	4,54
Totale	1.033.365	941.729	91.637	9,73

Alla data del 31/12/2025 la dinamica della Raccolta indiretta si presenta decisamente in espansione (+ € 91,637 mln pari a +9,73%) e gli incrementi interessano tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato. Un andamento sul quale ha influito il consistente rafforzamento, che conferma la tendenza in atto negli ultimi anni, della raccolta amministrata. I titoli di terzi denotano un incremento di € 38,610 mln (pari a +12,93%), un risultato determinato dalla propensione da parte della clientela a investire nei Titoli di Stato in virtù dei rendimenti ritornati su livelli decisamente più elevati rispetto al recente passato.

Molto soddisfacente anche la dinamica della Raccolta Gestita: le positive performances conseguite nel collocamento dei Prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+ € 7,092 mln pari a + 4,54%) si affiancano all'ottimo andamento che si osserva relativamente alla sottoscrizione di quote di Fondi Comuni d'investimento/Sicav (+ € 35,572 mln pari a +17,10%) e dei Fondi Pensione, risultati, peraltro, favoriti anche in virtù del significativo riprezzamento dei corsi di mercato nel corso del corrente esercizio. Una circostanza favorevole che ha influito anche sulla performance delle Gestioni patrimoniali che si presentano in aumento nonostante la riduzione del conferito netto che si registra in corso d'anno.

Impieghi verso la clientela

VOCE 40 - ATT. AN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Var. Ass. 12/2024	Var. % 12/2024
Conti correnti	21.235	21.875	(640)	(2,93)
Finanziamenti SBF/Conti Unici/ESTERO	55.996	59.665	(3.669)	(6,15)
Mutui Ipotecari e chirograf./ Altre Sovvenz.	977.757	934.584	43.173	4,62
Sofferenze	839	1.055	(215)	(20,43)
Titoli al Costo Ammortizz.	278.538	284.061	(5.523)	(1,94)
Altre partite (Depos. Cauzion. e C/Postale)	75	123	(47)	(38,55)
Totale	1.334.440	1.301.362	33.078	2,54

VOCE 20 - ATT. FN. FV IMPATTO C.E.-DETENUTE NEGOZ.	31/12/2025	31/12/2024	Var. Ass. 12/2024	Var. % 12/2024
Finanziam. al Fair Value	111	143	-31	-21,90
Totale (al netto Titoli di debito)	1.056.014	1.017.444	38.569	3,79

La voce 40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela" evidenzia un saldo di € 1,334 mld (importo al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei titoli di debito (€ 278,538 mln) emessi dallo Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società finanziarie (Soc. veicolo di operazioni di cartolarizzazione), ossia investimenti finanziari riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile il Costo Ammortizzato.

Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2024, i Finanziamenti verso la clientela evidenziano un incremento di € 38,569 mln (pari a + 3,79%), un risultato determinato per effetto dell'espansione dei mutui ipotecari e

*Nota: i Fondi Comuni, le Gestioni Patrimoniali ed i Fondi Pensione sono valorizzati sulla base del controvalore di mercato alla data di riferimento del bilancio. Per quanto attiene ai Titoli di terzi, i titoli obbligazionari sono indicati al valore nominale mentre i titoli azionari e gli altri strumenti finanziari sono evidenziati al valore corrente. Il dato relativo ai Prodotti assicurativi si riferisce al valore di sottoscrizione delle polizze.

chirografari (+ € 43,173 mln pari a + 4,62%). Lo sviluppo di questa forma tecnica, largamente maggioritaria all'interno dell'aggregato, è sostenuto, in misura considerevole, dall'erogazione dei mutui destinati all'acquisto della "prima casa", perfezionati anche avvalendosi delle segnalazioni veicolate da parte di promotori che operano nell'ambito delle convenzioni stipulate con le società di intermediazione creditizia (EuroAnsa, Kiron, We Unit e Più Mutui Casa).

Prosegue, viceversa, la parabola discendente delle anticipazioni SBF (contrazione di € 3,669 mln rispetto al 31/12/2024 pari a meno 6,15%), un fenomeno che si era già delineato negli ultimi periodi e che si ricollega alla fase di rallentamento delle commesse industriali nell'ambito del settore manifatturiero.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico". Nella tabella sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	30.055	(22.705)	7.350	75,54%
<i>Sofferenze</i>	9.253	(8.414)	839	90,93%
<i>Inadempienze probabili</i>	20.52	(14.188)	6.337	69,13%
<i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	276	(102)	174	37,03%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.057.315	(8.763)	1.048.552	0,83%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.087.371	(31.468)	1.055.902	2,89%
Esposizioni non deteriorate al FV	111	-	111	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.087.482	(31.468)	1.056.014	

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.523	(26.572)	8.951	74,80%
<i>Sofferenze</i>	12.156	(11.101)	1.055	91,32%
<i>Inadempienze probabili</i>	23.050	(15.380)	7.670	66,72%
<i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	317	(90)	227	28,52%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.017.797	(9.446)	1.008.351	0,93%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.053.319	(36.018)	1.017.302	3,42%
Esposizioni non deteriorate al FV	143	-	143	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	143	-	143	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.053.462	(36.018)	1.017.444	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,76%	3,37%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,85%	1,15%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,89%	2,19%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,70%	0,88%

In corrispondenza della voce 130 sono iscritte le "Rettifiche e Riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie": al 31/12/2025 si evidenzia un saldo di segno positivo pari a € 2,759 mln (lo scorso anno, la voce presentava un saldo positivo per € 4,275 mln). Nell'ambito della valutazione della qualità del credito verso la clientela si confermano su livelli molto contenuti gli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in relazione al totale dei finanziamenti verso la clientela. Il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 2,76% (al 31/12/2024 era pari al 3,37%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta dello 0,70% (al 31/12/2024 era pari allo 0,88%). Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2025, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di seguito evidenziate:

- Crediti a sofferenza: 90,93% (nel 2024 pari al 91,32%);
- Inadempienze Probabili: 69,13% (nel 2024 pari al 66,72%);
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 37,03% (nel 2024 pari al 28,52%).

Complessivamente i fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari al 75,54%, stabile rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 74,80%. Nel confronto con lo scorso anno le attività deteriorate lorde sono in diminuzione: passano da € 35,523 mln a € 30,055 mln nel 2025.

Gli indici di copertura dei Crediti verso la Clientela non deteriorati sono anch'essi confermati e si attestano sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,41% (nel 2024 pari allo 0,47%);
- Crediti in stage 2: 9,97% (nel 2024 pari al 10,19%).

Relativamente a quest'ultima categoria occorre precisare che lo stock delle esposizioni lorde ammonta al 31/12/2025 a € 46,667 mln evidenziando una diminuzione rispetto allo scorso anno allorché si attestava a € 48,227 mln.

Per quanto riguarda i finanziamenti non deteriorati verso la clientela sono state contabilizzate riprese di valore nette (stage 1 e stage 2) per € 402 mila (lo scorso anno erano state contabilizzate riprese di valore per € 1,847 mln).

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione%
Impieghi verso banche	46.850	47.031	(181)	(0,39%)
di cui al fair value	3.151	3.246	(95)	(2,91%)
Debiti verso banche	(170.660)	(150.265)	(20.395)	13,57%
Totale posizione interbancaria netta	(123.810)	(103.234)	(20.576)	19,93%

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a € 123,810 mln a fronte di € 103,234 mln al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un incremento dei Debiti verso banche che al 31/12/2025 ammontano a € 170,660 mln e denotano un aumento di € 20,395 mln (pari a + 13,6%) rispetto allo scorso anno.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione%
Titoli di stato	377.088	366.294	10.794	2,95%
Al costo ammortizzato	277.432	282.598	(5.166)	(1,83%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	99.655	83.696	15.960	19,07%
Altri titoli di debito	4.804	5.338	(534)	(10,00%)
Al costo ammortizzato	1.106	1.613	(507)	(31,46%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6	10	(4)	(36,14%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.692	3.715	(23)	(0,61%)
Titoli di capitale	12.067	11.962	106	0,89%
Al FV con impatto a Conto Economico	50	22	28	130,49%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.017	11.940	78	0,65%
Totale attività finanziarie	393.959	383.593	10.366	2,70%

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 393,959 mln, un aggregato che presenta un aumento (+ € 10,366 mln pari a + 2,7%) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno. Le interessenze azionarie costituiscono una quota del 3,06% del totale complessivo degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà a fine esercizio. Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2025 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a € 278,538 mln) in quanto corrisponde al 70,70% del totale degli investimenti. All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di intermediazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a € 32,235 mln). Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading"). La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per le quali si osserva, rispetto allo scorso esercizio, una riduzione di € 5,673 mln (pari a meno 2,00%) nonché alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate di € 16,015 mln (+ 16,12%). A fine dicembre 2025 le consistenze di titoli emessi dallo Stato italiano e da altri Paesi UE rappresentano la componente maggioritaria del portafoglio di proprietà per un controvalore complessivo pari a € 377,088 mln (pari al 95,72% del totale).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione%
Partecipazioni	1	1	-	0,00%
Attività Materiali	19.076	18.040	1.036	5,74%
Attività Immateriali	18	10	8	76,11%
Totale immobilizzazioni	19.095	18.052	1.043	5,78%

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a € 19,095 mln. L'incremento rispetto a dicembre 2024 (+ € 1,043 mln pari a + 5,78%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento. Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio si segnalano, in particolare, gli acquisti di cespiti effettuati in occasione dell'allestimento delle nuove filiali di Copparo e di Correggio nonché il rinnovo dei personal computer in dotazione al personale degli Uffici di Direzione.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione%
Impegni e garanzie rilasciate	1.450	1.087	363	33,42%
Altri fondi per rischi e oneri	2.095	3.718	(1.623)	(43,66%)
Controversie legali e fiscali	166	286	(120)	(41,87%)
Oneri per il personale	1.853	3.349	(1.495)	(44,65%)
Altri	75	83	(8)	(9,65%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.545	4.805	(1.260)	(26,22%)

La voce "Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi, margini disponibili e garanzie finanziarie e commerciali rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)). La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "Oneri per il Personale" evidenzia gli accantonamenti stanziati a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a € 1,638 mln. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche in conformità degli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione" (c.d. "Bonus pool"). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all'esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato (denominato dal nuovo CCNL "Valore di produttività") e del Premio annuale per i Dirigenti, istituiti contrattuali previsti nell'ambito degli accordi collettivi di settore delle BCC-CR. All'interno della medesima voce è, altresì, ricondotto il Fondo Premi di anzianità/fedeltà" per € 215 mila relativo all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende le dotazioni destinate a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci (€ 26 mila) nonché un accantonamento (pari

a € 49 mila) approntato, a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21, con l'obiettivo di fronteggiare il rischio che potrebbe insorgere nell'eventualità di dover rimborsare alla clientela gli oneri up-front in presenza di un rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese. Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a € 136,908 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 10,05% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione%
Capitale	37.934	38.867	(933)	(2,40%)
Sovrapprezzi di emissione	1.863	1.826	37	2,04%
Riserve	81.300	67.107	14.193	21,15%
Riserve da valutazione	1.430	1.138	292	25,68%
Utile (Perdita) d'esercizio	14.380	15.462	(1.082)	(7,00%)
Totale patrimonio netto	136.908	124.400	12.508	10,05%

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva”: € 1,448 mln, un dato in sensibile aumento rispetto a quello dello scorso anno (Riserve positive pari a € 1,169 mln) e sul quale ha influito positivamente il miglioramento dei corsi di mercato dei titoli governativi;

- riserve negative relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 142 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per quanto concerne la composizione delle “Riserve di utili” occorre precisare che nell’ambito dell’aggregato sono ricomprese, oltre alle Riserve originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

3.3 – Risultati economici

Conto economico riclassificato⁹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.493	29.061	432	1,49
Commissioni nette	16.162	15.359	803	5,23%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.001	355	646	182,01%
Dividendi e proventi simili	280	140	140	99,93%
Margine di intermediazione	46.936	44.915	2.022	4,50%
Spese del personale	(21.281)	(20.593)	(688)	3,34%
Altre spese amministrative	(13.707)	(13.358)	(349)	2,61%
Ammortamenti operativi	(1.506)	(1.334)	(172)	12,85%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.757	4.275	(1.517)	(35,50%)
Risultato della gestione operativa	13.200	13.904	(704)	(5,07%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(22)	1.320	(1.342)	(101,67%)
Altri proventi (oneri) netti	3.411	3.249	161	4,97%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(3)	13	(16)	(122,64%)
Risultato corrente lordo	16.585	18.487	(1.901)	(10,29%)
Imposte sul reddito	(2.205)	(3.024)	819	(27,10%)
Risultato Netto	14.380	15.462	(1.082)	(7,00%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	45.751	52.095	(6.345)	(12,18%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	45.749	52.093	(6.344)	(12,18%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.258)	(23.035)	6.777	(29,42%)
Margine di interesse	29.493	29.061	432	1,49%

⁹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Alla data del 31/12/2025 il margine di interesse (voce 30) si presenta in aumento nel confronto con il dato allo stesso periodo dell'anno precedente (+ € 432 mila pari a + 1,49%), un risultato molto positivo che è stato conseguito nonostante la dinamica dei tassi di mercato che ha determinato una significativa contrazione nell'andamento degli interessi attivi sui finanziamenti erogati alla clientela (riduzione di € 5,117 mln pari a meno 12,82%). Particolarmente evidente la parabola discendente che ha caratterizzato l'andamento del tasso di riferimento BCE negli ultimi dodici mesi: al 31/12/2025 l'indicatore si attesta al 2,15% in netta riduzione rispetto al 31/12/2024, allorché si posizionava al 3,15% mentre la media Euribor a tre mesi (MR3) passa dal 2,889% al 2,081%.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi alla clientela sotto forma di mutui, se la prima parte dell'esercizio 2025 è stata caratterizzata da una sostanziale stabilità nell'andamento dei volumi, negli ultimi mesi dell'anno, a seguito dell'assestamento al ribasso dei tassi di interesse, si è assistito ad un progressivo incremento delle consistenze. Analoghe dinamiche si osservano con riferimento agli investimenti finanziari che hanno ripreso slancio nella seconda metà del 2025.

Gli interessi passivi (voce 20) pagati per la provvista bancaria subiscono una contrazione (meno 6,777 mln pari a meno 29,42%) che consente di compensare la flessione di quelli attivi, un risultato reso possibile mediante efficaci interventi di revisione delle condizioni praticate alla clientela sugli strumenti di investimento del risparmio.

Relativamente alle operazioni di provvista sul mercato interbancario, nel confronto con il 2024, emerge un risparmio di € 3,808 mln (pari a meno 53,13%), un risultato riconducibile alla dinamica dei tassi ma anche conseguente alla progressiva dismissione delle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo (nel precedente esercizio erano state integralmente rimborsate, alle scadenze contrattualmente previste, operazioni per un ammontare complessivo di € 147 mln).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.493	29.061	432	1,49%
Commissione nette	16.162	15.359	803	5,23%
Dividendi e proventi simili	280	140	140	99,93%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	88	112	(24)	(21,37%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	751	129	622	480,43%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	162	114	48	42,58%
Margine di intermediazione	46.936	44.915	2.022	4,50%

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie. Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

Il Margine di intermediazione (Voce 120) si presenta in aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 2,022 mln).

Commissioni nette

Il margine da servizi (Voce 60) al 31/12/2025 è in aumento (+ € 803 mila pari a + 5,23% rispetto al 31/12/2024).

Particolarmente significativo, nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto, l'apporto reddituale derivante dalla retrocessione

delle commissioni per:

- l'attività di distribuzione di polizze assicurative (+ € 426 mila pari a +14,42%) nonché il collocamento delle quote di Fondi Comuni/Sicav. Le commissioni incassate per questa attività si presentano in aumento (+ € 197 mila pari a + 12,86%), mentre, viceversa, si registra una flessione per quanto riguarda le provvigioni retrocesse da Cassa Centrale per le GPM (meno € 118 mila pari a meno 5,57%);
- la domiciliazione Utenze e i servizi Home Banking: + € 132 mila (+7,83%);
- il collocamento dei prodotti del credito al consumo e del leasing: + € 138 mila (+31,64%)
- la gestione della monetica: + € 432 mila (+28,55%), un risultato sostenuto in virtù della contribuzione delle commissioni percepite per i pagamenti elettronici POS ai sensi della convenzione Wordline;
- la raccolta ordini per la compravendita di titoli: + € 85 mila (+28,36%).

Viceversa si riscontra una flessione delle commissioni addebitate per la gestione e la tenuta dei conti correnti (meno € 356 mila pari a meno 8,34%), una decisa riduzione che si ricollega, in particolare, all'andamento negativo delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi conseguente alla contrazione dei volumi dell'autoliquidante e delle aperture di credito con scadenza a vista/breve termine nonché ai rimborsi corrisposti a favore della clientela, in applicazione della normativa in materia di trasparenza bancaria (€ 72 mila), restituzioni, queste ultime, aventi carattere straordinario.

Altre Componenti reddituali del Margine di intermediazione

Si confermano positivi i risultati reddituali conseguiti dalla gestione finanziaria: se i Dividendi incassati (Voce 70) a fronte della partecipazione nel capitale sociale di Cassa Centrale sono raddoppiati rispetto a quelli contabilizzati lo scorso anno (pari a € 280 mila contro € 140 mila del 2024), a dicembre 2025 la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" presenta un saldo di segno positivo per € 751 mila significativamente in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente allorché si at-

testava a € 129 mila. Gli utili realizzati nel 2025 sono stati conseguiti mediante operazioni di cessione titoli di Stato iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (mod. business HTC/S). Lo scorso anno nella voce figuravano iscritti proventi per € 57 mila derivanti da operazioni di "ricessione" nei confronti di Cassa Centrale di crediti d'imposta "Bonus fiscali" ex DL Rilancio acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	34.988	33.951	1.037	3,05%
- Spese per il personale	21.281	20.593	688	3,34%
- Altre spese amministrative	13.707	13.358	349	2,61%
Ammortamenti operativi	1.506	1.334	172	12,85%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	22	(1.320)	1.342	(101,67%)
- di cui su impegni e garanzie	1.166	(1.135)	2.302	(202,71%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.411)	(3.249)	(161)	4,97%
Costi operativi	33.106	30.716	2.390	7,78%

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Le Spese per il personale (voce 160 a)) che presentano un saldo in incremento rispetto allo scorso esercizio (+ € 688 mila pari a + 3,34%). La componente fissa della retribuzione denota un significativo incremento per effetto della revisione dei trattamenti economici previsto in sede di rinnovo contrattuale stipulato dalle parti sociali in data 09/07/2024 e delle nuove assunzioni. Il confronto con il bilancio dello scorso anno risente di una parziale asimmetria contabile in quanto la prima fase di adeguamento dei livelli retributivi degli stipendi (che sarà completata a gennaio 2026), ha avuto decorrenza dal mese di settembre 2024 anche se, nel conto Economico 2024, era stata imputata l'indennità di "vacan-

za contrattuale”, determinata in misura forfettaria nella misura di € 332 mila, e liquidata mediante corresponsione ai dipendenti di un assegno “una tantum”. Anche l’incidenza della componente variabile della retribuzione si presenta in aumento nel confronto lo scorso anno (+ € 168 mila pari a + 10,62%). La voce comprende gli accantonamenti al Fondo Rischi ed oneri approntato a seguito della delibera assunta dal CdA in materia di “Bonus pool” aziendale (Sistema incentivante/premiante) nonché a fronte della stima elaborata dal Servizio Stipendi di Allitude SpA per quanto concerne il Valore di Produttività Aziendale - ex PDR di competenza dell’esercizio in corso. A seguito della liquidazione, avvenuta nel mese di settembre 2025, dei Premi di produttività determinati sulla base dei risultati conseguiti nell’esercizio 2024, si è provveduto ad imputare a Conto Economico i maggiori oneri emersi rispetto all’importo accantonato in sede di Bilancio al 31/12/2024. Viceversa, in sede di liquidazione del Bonus Pool di competenza dell’esercizio 2024, è stato riscontrato un risparmio di € 120 mila, in quanto gli emolumenti accreditati in busta paga sono risultati inferiori rispetto ai fondi accantonati (la riattribuzione a Conto Economico figura iscritta a voce 170 b)). In sede di chiusura del bilancio 2025 si è provveduto alla contabilizzazione a Conto Economico degli oneri riferiti ai permessi per la fruizione della “Banca ore” e della “Riduzione Orario Lavorativo - ROL” maturati e non goduti. I relativi oneri sono stati quantificati complessivamente in € 102 mila. Il num. medio dei dipendenti occupati (n. 252) a fine periodo è stazionario rispetto al dato di dicembre 2024. A seguito della sottoscrizione degli accordi, collettivi e individuali, finalizzati alla “agevolazione all’esodo”, sul Conto Economico dell’esercizio 2025 sono stati rilevati oneri per € 893 mila (importo comprensivo dell’attualizzazione per “effetto tempo”, ossia calcolata in relazione al differimento della data prevista per l’esborso delle somme), in contropartita all’iscrizione di una “Passività certa”. In sede di chiusura del bilancio 2024 era stato stanziato un accantonamento destinato al Fondo Esuberi del Personale per € 1,629 mln. Il saldo della voce 160 b) “Spese Amministrative” è stazionario in aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 349 mila pari a + 2,61%). Analizzando i principali scostamenti che emergono nel confronto con il 2024, si riscontrano risparmi sui costi per i lavori di manutenzione (riconducibili agli interventi di carattere straordinario realizzati nel 2024) nonché per le spese di consulenza (meno € 125 mila pari a meno 67,39%), un risparmio, quest’ultimo, che si ricollega al progressivo esaurimento delle attività di acquisizione e istruttoria delle pra-

tiche di cessione dei crediti fiscali “Superbonus” ex DL Rilancio. Inoltre si presenta significativamente più ridotta l’incidenza degli oneri relativi alla contribuzione DGS (meno € 294 mila pari a meno 46,45%). Per quanto riguarda, viceversa, gli ambiti di operatività che denotano un aggravio di costi, si segnalano le seguenti voci di spesa:

- pubblicità, rappresentanza, iniziative aziendali e funzionamento degli Organi sociali: + € 131 mila (pari a + 39,07%), aumento riconducibile soprattutto alle spese sostenute per l’allestimento dell’Assemblea dei soci che passano da € 53 mila del 2024 a € 195 mila nel 2025);
- Spese legali e professionali: + € 98 mila (pari a + 40,05%);
- Spese infragruppo contabilizzate per la gestione delle infrastrutture informatiche, gli investimenti strategici e i servizi di elaborazione e di back-office approntati da Allitude SpA e per i corrispettivi addebitati da Cassa Centrale per le attività istituzionali: + € 157 mila pari a + 3,22%. In aumento anche i costi sostenuti per l’adesione al Gruppo IVA.

In aumento anche le imposte di terzi iscritte dalla Banca nell’esercizio della propria funzione di “sostituto d’imposta” (+ € 264 mila pari a + 9,24%), una componente di costo, quest’ultima, che costituisce, purtuttavia, una “partita di giro” controbilanciata dai recuperi a carico della clientela iscritti a voce 200 “Altri proventi”. Gli ammortamenti contabilizzati per le Immobilizzazioni tecniche (voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali) nonché a fronte delle spese di ristrutturazione/migliorie su immobili di terzi (ricomprese nella Voce 200 “Altri oneri”) denotano, nel confronto con il 2024, un aumento di € 176 mila pari + 12,47% determinato per effetto degli investimenti sulle infrastrutture e sulle dotazioni strumentali realizzati nei recenti periodi. La voce 180 è comprensiva della componente di ammortamento dei diritti d’uso ex IFRS16 calcolata sulla base dei canoni corrisposti per i contratti di locazione su immobili di terzi e autovetture aziendali.

In corrispondenza della voce 170 - “Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri” si registra un risultato di segno negativo (pari a € 22 mila) determinato quale sbilancio netto tra riattribuzioni al C/Economico e nuo-

vi accantonamenti (lo scorso anno il saldo era positivo per € 1,320 mln).

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

- "accantonamenti a fronte impegni e garanzie rilasciate": nella sotto-voce a), che presenta un saldo di segno negativo pari a € 1,166 mln, sono evidenziate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" in regime IFRS9 (crediti di firma e impegni a erogare fondi).
- L'aggregato lo scorso anno esprimeva un saldo di segno positivo pari a € 1,135 mln. Il rilevante scostamento è stato determinato a seguito della adozione di un nuovo modello metodologico che ha comportato la ricalibrazione del "fattore di conversione del credito (CCF - Credit Conversion Factor) in coerenza con il nuovo framework CRR3, che prevede la sterilizzazione dei CCF negativi, comportando effetti negativi sull'aspettativa di utilizzo delle linee off-balance e delle relative perdite attese;
- "altri accantonamenti": sottovoce b) che esprime un saldo positivo di € 1,144 mln in aumento rispetto allo scorso anno allorché si attestava a € 185 mila.

I proventi contabilizzati nel periodo riguardano rilasci (a seguito dello stralcio di fondi eccedenti rispetto agli effettivi utilizzi) di stanziamenti approntati a presidio del rischio di contenzioso. Si segnala in particolare la riattribuzione al Conto Economico di importi precedentemente accantonati a copertura dei rischi correlati al contenzioso con la clientela (€ 220 mila accantonati a fronte dei reclami presentati e in relazione a controversie).

Sono stati, altresì, contabilizzati i rilasci del Fondo per Rischi e Oneri del personale dipendente e, in particolare, gli accantonamenti eccedenti rispetto agli importi liquidati ai fini della remunerazione variabile di competenza 2024 ("Bonus pool") a favore dei dipendenti (€ 120 mila) nonché in relazione alla devoluzione del Fondo per il Sostegno al Reddito (€ 938 mila, importo risultato eccedente a seguito della precisazione dell'ammontare degli incentivi all'esodo conseguente alla sottoscrizione degli

accordi con le parti sociali). Lo scorso anno tale provento era quantificato in € 151 mila.

Il saldo della voce 200 "Altri Oneri e Proventi di gestione" si presenta in rialzo rispetto al dato del 2024 (+ € 161 mila pari a + 4,97%).

Nell'ambito degli "Altri proventi di gestione" si registrano ricavi in aumento che sono principalmente ascrivibili all'iscrizione della rifusione imposte a carico di clientela (partita di giro - v. voce 160 b) nonché al recupero delle spese legali (+ € 70 mila pari a + 76,80%). Per contro evidenziano una decisa contrazione gli indennizzi assicurativi incassati (meno € 153 mila pari a meno 73,80%), un provento che, lo scorso anno, si ricollegava al recupero dei costi per gli interventi di manutenzione straordinaria iscritti a voce 160 b).

Lo scorso anno figuravano contabilizzati a voce 200 contributi pubblici per € 89 mila assegnati per l'attività di formazione professionale.

Il Cost Income (al netto degli incentivi all'esodo) si attesta al 70,71%, in tendenziale aumento rispetto al 2024 allorché era pari al 69,88%.

Risultato corrente lordo

Il risultato corrente lordo è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione, i Costi operativi, le Rettifiche di valore nette per il rischio di credito (Voce 130), dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140), Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 220), Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	46.936	44.915	2.022	4,50%
Costi operativi	(33.106)	(30.716)	(2.390)	7,78%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	2.759	4.275	(1.516)	(35,47%)
Altri proventi (oneri) netti	(4)	13	(17)	(135,47%)
Risultato corrente lordo	16.585	18.487	(1.901)	(10,29%)

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.585	18.487	(1.901)	(10,29%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.205)	(3.024)	819	(27,10%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.380	15.462	(1.082)	(7,00%)
Utile/perdita d'esercizio	14.380	15.462	(1.082)	(7,00%)

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Al 31/12/2025 il "Capitale Primario di Classe 1" (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali vigenti, ammonta a € 135,112 mln (il dato corrisponde al "Capitale di classe 1" nonché al "Totale dei fondi propri").

Nel confronto con il dato del 31/12/2024 l'ammontare dei Fondi Propri denota un incremento complessivo pari a € 11,985 mln che si ricollega

principalmente alla devoluzione dell'utile destinato alla Riserva Legale in sede di ripartizione del risultato dell'esercizio 2024.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell'utile, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell'attività di revisione, l'emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2025, hanno conseguito un utile d'esercizio, di procedere alla computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo ("Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1" sottoscritta dal Legale rappresentante). In risposta all'istanza presentata dalla Banca, l'Head of Section DG Microprudential Supervision II della Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benestare riguardo l'inclusione degli utili.

Il Capitale sociale si presenta in diminuzione a seguito dei rimborsi di quote effettuati nel rispetto dei limiti previsti dal plafond rotativo autorizzato da BCE in data 18/12/2024 per l'ammontare complessivo di € 1 mln.

Al 31 dicembre 2025, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a E. 105 mila.

Nel 2024 il Patrimonio di Vigilanza ricomprendeva il "filtro prudenziale IFRS9 positivo" costituito dall'Add-on "Componente Dinamica new" quantificato in € 481 mila.

L'utile destinato, tempo per tempo, alla Riserva legale compensa ampiamente la riduzione del capitale sociale che si è manifestata sistematicamente nei periodi successivi alla fusione per incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realiz-

zati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio. L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono determinate in € 526,293 mln e scontano una significativa riduzione nel confronto con il 2024, allorché si attestavano a € 562,452 mln, per effetto della diminuzione dei requi-

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	135.112	123.127
Capitale di classe 1 - TIER 1	135.112	123.127
Totale attività ponderate per il rischio	526.293	562.452
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,67%	21,89%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,67%	21,89%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,67%	21,89%

siti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione. La riduzione è conseguente anche alla revisione della normativa prudenziale connessa all'introduzione del framework Basilea IV a partire dal 2025 e, in particolare, ai nuovi criteri che presiedono alla determinazione dei requisiti per il Rischio operativo.

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 25,67% (rispetto al 21,89% del 31/12/2024), indicatore che corrisponde al valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare totale dei Fondi propri e le attività di rischio ponderate totali.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari all'8,73% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

CAPITOLO 4

La struttura operativa

Banca Centro Emilia conferma il suo radicamento e l'azione di sviluppo nei territori di competenza con le 2 sedi (Polo Scandiano e Sede di Direzione di Corporeno di Cento) e le 30 filiali articolate su quattro province.

Al fine di avvicinarsi maggiormente alle esigenze del territorio con soluzioni bancarie all'avanguardia e servizi su misura pensati per i soci, clienti, imprese e famiglie, durante l'esercizio 2025 sono state aperte le nuove filiali di Copparo, ad inizio anno, e di Correggio nel secondo semestre, perseguendo l'obiettivo strategico di coprire e presidiare al meglio i territori che identificano l'area di competenza della Banca.

Nel primo trimestre è avvenuto anche il trasferimento della Filiale di Lagosanto in nuovi locali più accoglienti e con spazi più ampi, a pochi metri di distanza dalla precedente agenzia.

Importanti modifiche di assetto organizzativo sono state apportate in corso d'anno:

- Rafforzamento della Direzione Generale attraverso l'istituzione di un Vice Direttore Generale finalizzata a valorizzare competenze complementari e a sostenere con maggiore incisività i processi decisionali; tale evoluzione è orientata a guidare in modo solido e prospettico le scelte strategiche della Banca, garantendo visione, continuità e capacità di risposta alle sfide future.
- razionalizzazione del servizio di cassa sulla Rete Commerciale, con una rimodulazione delle aperture pomeridiane da 5 a 3 giornate, al fine di migliorare l'efficienza operativa e concentrare le risorse su attività a maggior valore aggiunto; in coerenza con tale impostazione, nei medesimi pomeriggi l'attività di consulenza sarà erogata prevalentemente su appuntamento, garantendo maggiore qualità e personalizzazione del servizio alla clientela;
- valorizzazione dello sportello leggero di Reggio Emilia Centro, attraverso il suo upgrade a filiale autonoma, con conseguente piena indipendenza gestionale e operativa rispetto alla filiale di Reggio Emilia Est, al fine di rafforzarne il presidio commerciale, la capacità decisionale e la prossimità al territorio;
- Ridenominazione dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione,

in staff alla Direzione Generale con il nuovo nome di Ufficio Analisi Dati e Pianificazione;

- Riorganizzazione l'Area Bilancio e Pianificazione con prosecuzione delle attività dell'Ufficio Contabilità in staff alla Direzione Generale;
- Introduzione all'interno dell'organizzazione la nuova figura professionale del "Consulente Private", in linea con le evoluzioni del mercato e le esigenze strategiche dell'azienda.
- Istituzione della nuova area "Risorse Umane & Affari Istituzionali", che comprende gli uffici "Gestione Risorse Umane" e "Affari Generali & Soci", precedentemente accorpatisi in un'unica unità organizzativa;
- Riorganizzazione dell'ufficio "Marketing e Comunicazione", che è confluito nella nuova area "Risorse Umane & Affari Istituzionali" assumendo la nuova denominazione di "Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne";

Nell'anno 2025 è stato attivato il Piano Esodi, con l'attivazione del "Fondo di Solidarietà". In totale i dipendenti che hanno avuto accesso al Piano, soddisfacendo i requisiti, richiesti sono 9.

Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di correttezza e trasparenza, perseguendo criteri tali da garantire la scelta e lo sviluppo delle risorse siano legati ad adeguati requisiti di professionalità, competenza, integrità e affidabilità, nonché di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. Su queste direttive la Banca ha potenziato il suo organico con l'assunzione di 17 nuovi dipendenti (di cui 10 donne) a fronte di 13 cessazioni, portando la popolazione aziendale a 252 risorse. Da sottolineare che 10 su 17 risorse assunte sono under 30.

Dipendenti assunti e cessati per fasce d'età	31/12/2025			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre i 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	10	7	-	17
Dipendenti cessati	6	7	-	13

Dipendenti per fascia d'età e categoria	31/12/2025		
	Dipendenti con disabilità	%	Totale dipendenti
Uomini	8	50,0%	145
Donne	8	50,0%	107
Altro	-	0,0%	-
Non comunicato	-	0,0%	-
Totale	16	100,0%	252

Per tale politica si conferma una età media che si attesta a circa 42 anni in linea all'anno precedente.

Dipendenti per fascia d'età e categoria	31/12/2025				
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti
Con meno di 30 anni	-	-	25	25	0,0%
Tra i 30 anni e i 50 anni	-	32	124	156	0,0%
Oltre 50 anni	2	36	33	71	2,8%
Totale	2	68	182	252	0,8%

La formazione è il principale investimento fatto sulle persone e la Banca intende promuoverla attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti e attività mirate di affiancamento e supporto, in modo che le risorse umane possano affrontare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza e competenza. La progettazione e l'assegnazione dei percorsi formativi e di sviluppo delle competenze sono determinate nel pieno rispetto dei principi di equità, inclusione e diversità, al fine di assicurare la non discriminazione e le pari opportunità nei processi di sviluppo professionale e consentire una partecipazione equa di entrambi i generi, anche con specifico riferimento ai corsi sulla leadership.

L'investimento su risorse giovani e con relativa esperienza lavorativa è stato uno stimolo per investire con maggiore determinazione in percorsi di sviluppo professionale. Anche il 2025 ha visto l'investimento in attività formative in aula, con il duplice scopo dello sviluppo delle competenze del personale, del potenziamento dello spirito di squadra nell'ottica di perseguire un miglioramento delle relazioni interpersonali, che hanno consentito la partecipazione di risorse della rete commerciale con risorse degli uffici interni.

Complessivamente sono state erogate circa 18.900 ore di formazione su oltre 252 risorse, con una media di 76 ore annue per le donne e 74 per gli uomini (media complessiva 75 ore annue per dipendente).

Numero ore di formazione per dipendenti per genere e tipologia	31/12/2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Manageriale	1.265	550	-	-	1.814
Tecnico-specialistico	3.192	2.264	-	-	5.456
Training di inserimento o induction	7	39	-	-	46
Salute e sicurezza	458	325	-	-	783
Tematiche ESG	489	383	-	-	871
Altro	5.329	4.617	-	-	9.946
Totale	10.739	8.177	-	-	18.917

Banca Centro Emilia promuove la cooperazione e il merito quali principi su cui fondare la propria mission. Anche per il 2025 è stato attivato un Sistema Incentivante improntato su queste coordinate valoriali.

In ottica di promozione di una cultura orientata alla collaborazione e visione comune, è stato avviato a marzo 2025, il Progetto di Performance Management. Il Performance management è un processo continuo e condiviso, progettato per orientare le persone verso un percorso di crescita chiaro e sostenibile, in armonia con i propri compiti e responsabilità. Il processo si basa su dialoghi strutturati e momenti di confronto che mettono al centro l'ascolto, la comprensione reciproca e il supporto per il raggiungimento di obiettivi concordati, orientando attività e comportamenti e creando un ambiente di crescita reciproca, attraverso un processo trasparente, semplice ed efficace, che include anche successivi momenti strutturati di ascolto e feedback tra Responsabili e Collaboratori/Collaboratrici.

In materia di welfare aziendale, il 2025 ha visto il proseguo del progetto "Benessere Lavorativo" con la continuità dell'utilizzo della Piattaforma di Welfare Aziendale e del lavoro agile.

L'attenzione verso l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, attraverso l'adozione di politiche di parità di genere che garantiscano pari opportunità di trattamento e la promozione di un ambiente di lavoro in cui ogni persona possa sentirsi valorizzata e sostenuta, ha portato la Banca

ad ottenere la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PDR 125:2022 per l'anno 2024 ed il suo mantenimento per l'anno 2025, dall'organismo certificatore Bureau Veritas che, a seguito di una analisi documentale e dei processi interni, ha confermato il rispetto dei criteri previsti dal sistema per la gestione della parità di genere, raggiungendo un punteggio finale dell' 80%.

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa di settore ed in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

È proseguito anche per tutto il 2025 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene negli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più le modifiche organizzative interne.

Tra le azioni più significative si registra l'adozione della nuova Pratica Elettronica di Fido che rappresenta il traguardo finale del percorso di standardizzazione dei processi creditizi affrontato dal Gruppo negli ultimi

tre anni. Il nuovo software, erogato da un fornitore leader di mercato che rappresenta un riferimento per il sistema bancario, consente di ottimizzare l'intero processo di istruttoria e delibera, sfruttando automaticamente tutte le informazioni disponibili nelle banche dati e garantendo elevati standard qualitativi e di conformità.

Anche nel corso del 2025 è proseguita l'attività di esternalizzazione di alcuni processi ampliando l'adesione ai servizi di back-office offerti dal Gruppo, tra queste iniziative si segnala la fruizione completa dei servizi disponibili in ambito: crediti, segnalazioni e ricerche bancarie.

Tra gli interventi organizzativi realizzati nel corso dell'anno si segnalano anche alcune iniziative rilevanti, che completano un percorso avviato negli anni precedenti, come la migrazione del parco POS al nuovo fornitore Worldline e la completa attivazione del servizio SCT instant per la piena adesione al sistema europeo di pagamenti istantanei.

Struttura informatica

La partecipazione al Gruppo Bancario prevede logiche di governo del comparto ICT che si traducono nell'emanazione di una specifica regolamentazione di gruppo e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte dell'outsourcer informatico che opera sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Nel 2025, i principali investimenti in ambito ICT si sono concentrati:

- sull'aggiornamento del parco hardware che ha comportato la sostituzione di tutti i pc, laptop e desktop;
- sul rinnovo del parco stampanti, desktop e multifunzione, già a noleggio;
- sulla sostituzione del sistema di digital signage attraverso l'adesione al servizio offerto da Capogruppo.

Da segnalare anche il proseguimento delle iniziative di Capogruppo orientate all'evoluzione degli applicativi in uso, tra cui si evidenzia: il consolidamento dei sistemi di gestione dell'identità digitale e di single-si-

gn-on ma soprattutto l'ampliamento del progetto di ammodernamento del sistema gestionale di gruppo, attraverso il rilascio di nuovi moduli modernizzati.

Immobili

Riprendendo gli interventi sulla rete sportelli, tra gli interventi sul parco immobili si segnalano:

1. l'apertura della nuova Filiale di Copparo, attraverso l'affitto di un locale nel centro del paese, già adibito ad uffici e ristrutturato in modo significativo per offrire alla clientela un adeguato livello di servizio in spazi confortevoli;
2. l'apertura della nuova Filiale di Correggio, attraverso la locazione di spazi al piano terra di un nuovo complesso residenziale in fase di costruzione ubicato in una zona di grande afflusso ed in prossimità del centro storico. I locali sono stati adeguati in fase di costruzione per ottimizzare i servizi bancari offerti alla clientela in un ambiente moderno e orientato ai servizi di consulenza;
3. il trasferimento della Filiale di Lagosanto in locali più ampi e accoglienti, ubicati a breve distanza dalla precedente agenzia, per garantire un adeguato livello di servizio.

Per tutti i locali citati sono stati sottoscritti contratti di affitto pluriennali e allestiti spazi funzionali all'assetto attuale delle Filiali ma anche in grado di sostenere nel tempo il percorso di crescita previsto.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Area CREDITI - Attività Organizzative

In data 12 febbraio 2025 è stata recepita la "Procedura di Gruppo in materia di esposizioni ADC/IPRE" che descrive le attività e le strutture coinvolte nel processo del credito per l'individuazione e la gestione delle iniziative immobiliari qualificabili come esposizioni verso società o società veicolo che finanziano l'acquisizione di terreni a fini di sviluppo e costruzione o che finanziano lo sviluppo e la costruzione di immobili residenziali o immobili non residenziali (cosiddette "esposizioni ADC") ed esposizioni inerenti ad immobili produttori di reddito (cosiddette "esposizioni IPRE"), definizioni introdotte dal Regolamento UE n. 1623/2024 (c.d. Basilea IV).

Sulla base degli adeguamenti introdotti dal Regolamento Europeo, è stata recepita anche la versione aggiornata della "Procedura di Gruppo per il trattamento delle garanzie al fine dell'applicazione delle tecniche di CRM" e del "Regolamento di Gruppo per la Concessione del Credito".

Nel percorso intrapreso a partire dal 2023 dal Gruppo per consolidare il framework di identificazione dei rischi climatici ed ambientali e per includere i fattori ambientali, sociali e di governance (detti anche "fattori ESG") nei propri processi interni, nel mese di febbraio è stata adottata la nuova "Policy di Gruppo in ambito ESG per la Concessione del Credito", con l'obiettivo di fornire indicazioni sui settori economici ed attività verso i quali, in virtù della potenziale presenza di impatti derivanti dai rischi associati ai fattori ESG, adottare maggiore prudenza e attenzione, in coerenza con le linee guida di Gruppo in materia di politiche creditizie nel processo di concessione del credito, per le quali sono state contestualmente recepite le versioni aggiornate dei seguenti documenti: "Strategia, Principi Generali e Linee Guida di Politica Creditizia di Gruppo" e "Istruzioni operative di Gruppo - Indicazioni Gestionali in Materia di Politica Creditizia".

In merito all'acquisizione in pegno non possessorio rotativo delle forme di Parmigiano Reggiano introdotta nel novembre 2024 quale garanzia a favore di concessioni di apertura di credito in c/c, in data 24 giugno 2025 è stata stipulata una convenzione con il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano con l'obiettivo di:

- agevolare la Clientela Banca nell'ottenimento delle attestazioni necessarie per individuare e verificare periodicamente i prodotti offerti

e costituiti in garanzia;

- contenere i costi connessi a dette attività di controllo e fornire alla clientela una rappresentazione di detti costi predefinita e trasparente;
- verificare la corretta compilazione e annotazione del pegno nell'apposito registro;
- assicurare un corretto livello di tutela del credito nell'interesse della Banca e del sistema creditizio in generale.

Nell'ambito della progettualità "Nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF) di Gruppo", avviata dalla Capogruppo con l'obiettivo di uniformare e ottimizzare il processo del credito ed evolvere gli strumenti a supporto, il 10 novembre 2025 per l'Istituto vi è stata la partenza in produzione del nuovo software che è stato preceduto da un percorso di configurazione e formazione di alcuni mesi, coinvolgendo tutte le funzioni che operano nella filiera del credito (Filiali, Uffici, Organi Deliberanti).

Con l'adozione della nuova PEF di Gruppo, con delibera del CdA di Banca Centro Emilia in data 5 novembre 2025 è stata adottata la nuova normativa interna di Gruppo in ambito Crediti, composta da:

- Regolamento di Gruppo per la Concessione del Credito e relativi allegati oltre alla Procedura interna dei Processi del Credito, aggiornati rispetto alla versione precedente;
- Procedura di Gruppo di Impostazione della domanda che descrive le attività da svolgere in sede di domanda di fido quali apertura della pratica, inserimento e modifica dei fidi, inserimento e modifica di garanzie, inserimento e modifica di covenant, gestione della Strategia NPL, specializzazione pratica tecnica, inserimento della data di delibera desiderata, inserimento della presentazione cliente/proposta, conclusione del processo;
- Procedura di Gruppo Istruttoria che descrive la raccolta di documentazione e dichiarazioni, l'apertura e la chiusura dell'istruttoria;
- Procedura di Gruppo Delibera che descrive il rilascio di pareri, l'assunzione di delibera da parte dell'Organo Deliberante Monocratico e

l'assunzione di delibera da parte dell'Organo Deliberante Collegiale;

- Procedura di Gruppo Perfezionamento che descrive le attività post-delibera tra cui ad esempio la verifica della sussistenza delle condizioni per la conclusione dei contratti, il perfezionamento dei vincoli previsti da delibera, il perfezionamento delle garanzie, la resa operativa del fido, ecc.;
- Procedura di Gruppo Proposta Commerciale che descrive le attività da svolgere (con l'ausilio dell'applicativo Modulo Proposta Commerciale, già integrato con la PEF di Gruppo) in occasione della definizione o variazione delle condizioni economiche degli affidamenti;
- Procedura per la Valutazione della Forbearance aggiornata rispetto alla versione precedente;
- Istruzioni Operative relative al Controllo di Primo Livello in fase di Istruttoria che descrivono la modalità di esecuzione del controllo manuale periodico che dovrà essere effettuato con riferimento alle pratiche di fido che, in fase di Impostazione della Domanda, sono state qualificate come "tecniche".

Novità normative e relativi interventi organizzativi

Area Finanza - Distribuzione assicurativa

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, sono state emanate diverse disposizioni normative che hanno esplicitato i propri effetti nel periodo di riferimento. In particolare si riprendono in questa sede quelle relative alla istituzione dell'Arbitro Assicurativo, agli obblighi di trasparenza assicurativa e all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese.

Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS, ai sensi dell'Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo e dell'Art. 187.1 del CAP - Codice delle Assicurazioni Private,

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025.

Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione all'Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L'Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicurazione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.

Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo).

Informate le Banche di tale novità normativa, le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia, coordinate dalla Direzione Compliance, hanno posto in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'Arbitro (es. aggiornamento regolamentazione in terna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari).

Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'inizio dell'operatività dell'Arbitro Assicurativo viene demandato ad un provvedimento IVASS ad hoc pubblicato sul sito internet dell'Istituto, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.

Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.

L'IVASS con Provvedimento n.160 del 7 ottobre 2025 ha da ultimo nominato i componenti del Collegio dell'Arbitro Assicurativo e dichiarato l'avvio dell'operatività, fissando al 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale diventa effettivamente possibile presentare ricorso all'organismo.

Il Provvedimento n. 163 sopra citato contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con le informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Il Provvedimento stabilisce che le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Precedentemente, in adempimento alle prescrizioni contenute nel Provvedimento IVASS n.147 del 20/06/2024, sono state apportate delle modifiche al Regolamento IVASS n. 40 del 2/08/2018 in materia di distribuzione assicurativa. Tali modifiche, pensate in ottica di semplificazione e razionalizzazione in ambito di trasparenza assicurativa, hanno introdotto, a partire da fine giugno 2025, il nuovo Modulo Unico Precontrattuale (MUP) abrogando i precedenti allegati precontrattuali (allegati 3, 4 e 4 ter). Il nuovo MUP integra ora in un unico documento le informazioni sul Distributore che entra in contatto con il Contraente, sul modello di distribuzione, sulle situazioni di potenziale conflitto di interessi, sull'attività di distribuzione e consulenza, sulle remunerazioni, sul pagamento dei premi, sugli strumenti di tutela del Contraente.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025 che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.

Legge n. 78 del 27 maggio 2025 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025.

Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:

- all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;
- all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a

quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali».

E' stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative e preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia. L'Agenzia si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco, che emette il prodotto Assirisk dedicato ai rischi d'impresa e presente nel Catalogo Sicuro dei prodotti collocati dalle Banche del Gruppo CCB. In data 11 marzo 2025 la Direzione Compliance ha rilasciato il proprio parere di conformità per la distribuzione della nuova release della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A. integrata con la sezione rischi catastrofali.

Area Finanza - Servizi di investimento

Di seguito si elencano alcuni interventi che hanno interessato il comparto della prestazione dei servizi di investimento.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento.

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti

nonché nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come competenti per i rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista esplicitarsi nel corso del 2025 e 2026. A tal fine, già a gennaio 2025 la normativa di Gruppo per i processi di distribuzione di strumenti/prodotti finanziari è stata integrata per recepire:

- un processo di consulenza di portafoglio (basato sui criteri di valutazione di adeguatezza degli investimenti della clientela) che contenesse anche la valutazione di sostenibilità per strumenti c.d. "single name", ovvero dagli strumenti diversi dai prodotti di risparmio gestito quali sono fondi, sicav e IBIPs. Ciò ha significato sviluppare un algoritmo proprietario che, attraverso l'elaborazione di dati provenienti da info provider specializzati, valorizzasse le informazioni rilevanti ai fini ESG per oltre 5.500 emittenti;
- un processo di valutazione del target market effettivo di uno strumento/prodotto finanziario, in una logica quindi di singolo prodotto e non di portafoglio, che contenesse anche gli obiettivi di sostenibilità ESG sia in termini di preferenze espresse che di obiettivi finanziari espliciti.

Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori.

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccoman-

dazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni riguardo ai due macro-profilo seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);

inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

l'informativa precontrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;

l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta con riferimento alle Gestioni Patrimoniali distribuite dalla Banca, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo - come sopra circostanziato - coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28, al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale), avente ad oggetto la disciplina, in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

in forza delle modifiche apportate al TUF con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di "prodotti finanziari diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche" e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un'attività di "offerta" o di "consulenza";

il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitale emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;

l'articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all'offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalle Banche di credito cooperativo "quando la sottoscrizione o l'acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 € ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della Banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 €. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti", la Legge ha previsto, all'articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 € e a 3.000 € qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha quindi, provveduto a effettuare la relativa analisi di im-

patto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l'aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

A valle, con apposita Comunicazione di Servizio, la Banca ha innalzato la propria soglia di investimento in quote sociali soggetta ad adempimenti Mifid a 2.000 €, ovvero da 25 a 38 azioni.

Aggiornamenti Linea Guida MiFID II – presidi e soluzioni organizzative, procedurali e informatiche adottate o in via di adozione.

Nel corso dell'anno si segnalano inoltre i seguenti interventi:

- prosecuzione delle attività a livello di Gruppo per l'offerta di servizi di investimento e strumenti finanziari, in sede e tramite tecniche di comunicazione a distanza, attraverso strumenti digitali che permettano la sottoscrizione dei documenti da parte del cliente (i.e. Firma Elettronica Avanzata e codice usa e getta – FEA OTP);
- ulteriore evoluzione del modello di consulenza in materia di investimenti attraverso lo sviluppo di strumenti di valutazione e supporto per i consulenti che consentano di fornire raccomandazioni personalizzate in logica di portafoglio, considerando nel continuo tutti gli elementi relativi alle esigenze, preferenze e caratteristiche del cliente, a partire da quelle in ambito assicurativo (in una logica di trasferimento dell'impatto economico dei rischi principali che possono interessare la vita privata e professionale);
- revisione del modello di Questionario di profilatura con riferimento alla sezione dedicata agli obiettivi di investimento (inclusa la modifica del sistema di calcolo dell'indicatore "profilo di rischio") e alla sezione relativa alle preferenze di sostenibilità;
- ulteriori integrazioni del modello di Questionario di profilatura con controlli di coerenza (holding period/età, esperienza e conoscenza base/avanzata, liquidità disponibile vs spese in preventivo), maggiore granularità nell'indicatore "capacità di sostenere le perdite" e nella

griglia dei VAR di portafoglio;

- ottimizzazione della modulistica prevista nell'ambito dei servizi di consulenza finanziaria e di gestione di portafoglio tramite la creazione di un modulo di preordine unico comprensivo di tutte le clausole informative pertinenti a detti servizi;
- sviluppo del contenuto informativo sia della reportistica a disposizione della clientela (che ora sintetizza in modo più immediato e approfondito la composizione e la redditività degli investimenti) che della rendicontazione aggregata ex post su costi e oneri, andando a rappresentare l'importo effettivo dei rendimenti lordi e netti del portafoglio nel periodo di riferimento;
- estensione del controllo di concentrazione su obbligazioni con capitale garantito a scadenza (obbligazioni senior) e rating investment grade e prodotti del ramo finanziario-assicurativo anche a portafogli di dimensioni inferiori ai 20.000 €;
- sempre ai fini del controllo di concentrazione, inserimento degli strumenti emessi dal Gruppo Bancario CCB e dalle banche affiliate, prima trattati "stand alone", nella categoria degli strumenti finanziari emessi da banche europee con rating investment grade o con CET1 non inferiore all'11% (la percentuale massima detenibile per tale categoria di strumenti è stata fissata nel 33%).





CAPITOLO 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 Organi aziendali

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatez-

za e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

5.2 Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte per-

sonali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

5.2.1 Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test

periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);

- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di ester-

nalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la

- Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
 - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
 - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
 - individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
 - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
 - rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
 - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
 - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
 - in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
 - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
 - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
 - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
 - è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
 - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
 - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
 - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati

delle attività svolte;

- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni

sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'im-

pianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di pri-

mo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;

- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

Rischio sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità

chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;

- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali¹¹

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

¹¹ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

CAPITOLO 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Banca Centro Emilia conferma la propria vocazione ad operare prevalentemente con i soci. L'incidenza della componente sociale sulla clientela complessiva della Banca si mantiene significativa e rappresenta un elemento di particolare valore, a testimonianza del forte legame tra la cooperativa e la propria base sociale.

Ai soci sono riservate condizioni di vantaggio su diversi prodotti e servizi bancari, tra cui conti correnti, mutui prima casa e specifiche agevolazioni in relazione alle polizze assicurative.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, risulta ampiamente rispettata la soglia minima del 50% delle attività di rischio da destinare ai soci o ad attività a ponderazione nulla, come evidenziato nei dati riportati nel prosieguo della presente relazione.

Nella valutazione delle domande di ammissione a socio non sono previste preclusioni riferite a specifiche categorie economiche né preferenze tra società e persone fisiche, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità stabiliti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Alla fine dell'esercizio 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 16.809 soci, con una diminuzione di 108 soci rispetto al 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2025	15.519	1.398	16.917
Numero soci: ingressi	556	25	581
Numero soci: uscite	597	92	689
Numero soci al 31 dicembre 2025	15.478	1.331	16.809

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2025, il rapporto dell'attività di rischio verso soci ed a ponderazione nulla rispetto al totale supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 B.I.,

Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività).

	2025	2024	Variazione
Totale attività di rischio	1.578.119.531	1.533.030.825	45.088.706
Attività verso soci	1.207.113.299	1.202.110.369	5.002.930
Rapporto	76,49%	78,41%	-1,92%
di cui a ponderazione nulla	630.061.165	622.984.320	7.076.845
Rapporto	39,92%	40,64%	-0,71%

	2025	2024	Variazione
Esposizione verso socio garantite da soci	577.052.134	579.126.049	-2.073.915

6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2025 è pari allo 0,92%.

6.3 Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Soc. Coop.va insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 Attività di ricerca e sviluppo

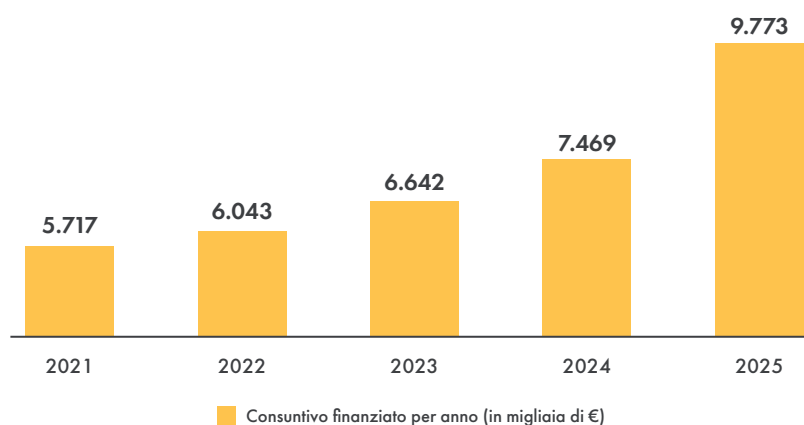
SUPPORTO COMMERCIALE

Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali, presentano i risultati relativi alla acquisition e alla retention di clienti; a livello generale lo sbilanciamento tra i rapporti accesi ed estinti è positivo per 1.604 unità (+3,4%), con preponderanza della crescita su clientela privata (+1.504) rispetto a clientela aziendale (+100); dati, peraltro, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

Le filiali con gli incrementi più significativi in senso assoluto di nuovi clienti sono le filiali di recente apertura come Ferrara e Copparo e alcune della zona storica (Mirandola e Cento), forti della collaborazione con i mediatori creditizi.

Sulle attese di budget, nel comparto nuovi clienti persone fisiche, la Banca ha rispettato le previsioni mentre, nel segmento aziende vi è stata crescita ma al di sotto delle attese (17,7% dell'obiettivo previsto). Complessivamente Banca Centro Emilia presenta a fine 2025 46.882 clienti di cui n. 39.398 persone fisiche (pari all'84,1% sul totale) e n. 7.484 persone giuridiche (pari al 15,9%).



Credito al consumo

Il settore del credito al consumo e cessione del quinto è un ambito in cui la Banca è attiva da anni per fornire, alla propria clientela, efficienza nell'erogazione di questa particolare tipologia di credito. La società partner che eroga i finanziamenti è Prestipay Spa, società appartenente al gruppo Cassa Centrale Banca.

Nell'erogazione del credito vengono seguite attente dinamiche volte a limitare il più possibile i rischi derivanti dalla concessione dei finanziamenti. Il 2025 è stato l'anno in cui la banca ha raggiunto il maggior volume di pratiche erogate, confermando la tendenza di crescita avviata post periodo pandemia.

Il dato risulta superiore (+30,8% su 2024) rispetto al contesto di mercato che, secondo i dati dello studio CRIF sul credito al consumo, vede una crescita di 4,4% dei finanziamenti nei primi 9 mesi del 2025 rispetto al medesimo periodo del 2024.

Complessivamente il 5,2% dei clienti della Banca possiede questo prodotto con dato consuntivo che risulta al vertice tra le banche del Gruppo (media al 3,3%).

Monetica

In ambito monetica nel corso del 2025 è stata effettuata la migrazione completa del parco POS della Banca in seguito all'accordo di esclusiva stipulato da Cassa Centrale con Wordline risalente al 2024.

Rimangono invariati invece i fornitori delle carte di credito, bancomat e carte prepagate.

Nel comparto la % di possesso prodotti posseduta dalla clientela si è attestata al 66,6% (in crescita rispetto al dato 2025 pari a 65,4%).

Convenzioni con mediatori creditizi

Nel corso del 2025 si è deciso di confermare gli accordi con i cinque mediatori creditizi già in convenzione (Euroansa, We Unit, Più Mutui Casa, MF S.p.a. e Kiron) e di inserire due nuovi accordi con le società apparte-

menti al gruppo Facile.it (Facile Mutui e Prestiti S.r.l. e Facile Mediazione Creditizia S.p.a.), per la presentazione di clientela privata interessata all'acquisto dell'abitazione. I dati del mercato italiano sulle erogazioni dei mutui immobiliari nel 2025 hanno visto una ripresa rispetto al 2024 con un +30,4% delle nuove erogazioni (fonte CRIF). Tali accordi hanno contribuito per il 49,7% dei mutui erogati nel corso dell'anno (contro un 43,8% del 2024).

Area Crediti

Nel 2025 la Banca ha continuato a sostenere la clientela privata che si appresta ad acquistare l'abitazione di residenza, con erogazioni dei mutui garantiti dal "Fondo di garanzia per la prima casa", istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48 lett. c).

Il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% su finanziamenti di importo non superiore a 250.000 € ed è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili ad uso abitativo e dal primo gennaio 2025 l'accesso al fondo prima casa è riservato esclusivamente:

- alle giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio, il cui nucleo familiare sia stato costituito da almeno 2 anni e in cui uno dei due componenti non abbia superato 35 anni di età;
- ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori;
- ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari;
- ai giovani che non hanno compiuto 36 anni di età;
- ai nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica non superiore a 40.000 € annui;
- ai nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 45.000 € annui;

- ai nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica non superiore a 50.000 € annui.

In particolare sono stati erogati n. 93 mutui "ordinari" o "prioritari" per 11.569.014 € con garanzia pubblica del 50% e n. 148 mutui "prioritari-agevolati" per 19.342.340 € ovvero mutui assistiti dalla garanzia statale all'80% della quota capitale, concessi a clienti che rientrano nelle categorie definite prioritarie, abbiano un ISEE non superiore ai 40.000 € annui ed abbiamo richiesto un mutuo di importo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per quanto attiene il comparto aziende, nel corso del 2025 Banca Centro Emilia ha continuato a sostenere le imprese clienti con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", che permette di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti, liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo del 80% del finanziamento. Questa tipologia di finanziamento ha trovato buon riscontro anche nella clientela, consentendo di perfezionare nel corso dell'anno n. 106 finanziamenti per 15.156.700 €.

La Banca ha continuato inoltre a sostenere le imprese PMI con l'erogazione dei finanziamenti quinquennali per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature c.d. Legge Sabatini - Ter, che prevede un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli investimenti in tecnologie digitali e tracciamento e pesatura rifiuti, allo scopo di favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, a partire dal 01 gennaio 2023, maggiorato del 30% per gli investimenti green a basso impatto ambientale nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi, erogando n. 18 operazioni per complessivi 3.700.784 € (di cui 7 assistite da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese").

Ufficio Estero

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2025 ha registrato un numero di operazioni in aumento anno su anno da 161.072 a 192.445 (+19,48%) e volumi intermediati in aumento anno su anno da 223 milioni € a 242 milioni € (+8,74%), mentre gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono in leggero aumento con un numero di 35 nel 2025 contro i 26 del 2024 ma con una diminuzione dell'importo complessivo negoziato da 272.669 € ad 221.025 € (-18,94%).

L'operatività di finanziamento estero (finanziamento import, anticipo export e prestito finanziario) ha avuto volumi in leggero aumento da 7,135 mln € del 2024 ad 7,397 mln € del 2025.

Nel corso del 2025 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estere merci con l'ufficio estero della Capo Gruppo CASSA CENTRALE BANCA, che ha riguardato in particolare l'operatività relativa ai crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere, operazioni che complessivamente nel 2025 hanno raggiunto 516 mila € con numero 10 operazioni, contro 562 mila € con numero 12 operazioni del 2024, rispettivamente con una flessione del -8,16% sui volumi e -16,67% sul numero operazioni.

L'utile da negoziazioni in cambi si attesta ad 88 € mila in diminuzione del 17,85% rispetto all'esercizio precedente.

6.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse]

6.6 Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della

Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 Dichiarazione di sostenibilità

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025 - richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (defi-

nita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di “ente di interesse pubblico” in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di “impresa di grandi dimensioni” se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l’esercizio: 250.

L’entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall’esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l’esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di “imprese di grandi dimensioni”);
- dall’esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell’art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l’esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un’apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (www.cassacentrale.it/it/documenti/investitori/bilanci-e-relazioni).

6.8 Gestione della resilienza operativa

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l’evoluzione del quadro normativo, con l’introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell’anno. Rispetto all’anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l’obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell’anno con valenza per l’intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la posture del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all’attenzione degli Organi aziendali competenti l’aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell’organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell’anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i prin-

cipi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

6.9 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realiz-

zazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di

vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing. per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.

**CERTIFICAZIONE PDG - UNI PDR 125:2022
OTTENUTA NEL 2024 E
CONFERMATA ANCHE PER IL 2025.**

**ABBIAMO OTTENUTO
LA CERTIFICAZIONE
PER LA PARITÀ
DI GENERE**

UNI PDR 125:2022

**DIVERSITY
INCLUSION**

**BANCA
CENTRO EMILIA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



CI SONO REGALI CHE CREANO
VALORE PER IL FUTURO

RICHIEDI IL VOUCHER

50€

Aprire un Fondo Pensione per i tuoi
figli o nipoti significa pensare
concretamente al loro futuro.

Se l'intestatario ha meno di 26 anni
ottiene un voucher del valore di 50€.

TI ASPETTIAMO IN FILIALE

Richiedi informazioni nelle nostre filiali.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente i termini del Regolamento dell'iniziativa "Incontra il Futuro" pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancacentroemilia.it/privati/incontra-il-futuro. Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Parte I "Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" della Nota informativa disponibile su www.plurifonds.it e www.assicura.si

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

In tale contesto, Banca Centro Emilia, in quanto banca di credito cooperativo indissolubilmente legata alla realtà in cui opera, ha sempre dimostrato di saper operare a sostegno dei territori di appartenenza e di fronteg-

giare le fasi di incertezza con un approccio concretamente rivolto alla prudenza ed alla oculata gestione. Pertanto, forte di tali tratti distintivi, la Banca ritiene comunque di poter conseguire risultati soddisfacenti anche nel corso dell'esercizio 2026, per la soddisfazione dei circa 17.000 soci che la costituiscono.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 14.380.424,12

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1.	Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 92,34% degli utili netti annuali)	Euro 13.278.781,51
2.	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 431.412,72
3.	Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 120.000,00
4.	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,50% raggugliata al capitale effettivamente versato.	Euro 550.229,89

Corporeno, 23 Marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente





02

Bilancio al
31/12/2025

Stato Patrimoniale Attivo

(in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.891.599	20.403.487
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.319.302	3.420.309
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.319.302	3.420.309
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.364.810	99.350.181
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.366.171.140	1.329.657.010
	a) crediti verso banche	31.730.759	28.294.843
	b) crediti verso clientela	1.334.440.381	1.301.362.167
70.	Partecipazioni	1.128	1.128
80.	Attività materiali	19.075.931	18.040.266
90.	Attività immateriali	17.858	10.140
100.	Attività fiscali	5.852.377	5.564.179
	a) correnti	2.720.783	2.196.979
	b) anticipate	3.131.594	3.367.200
120.	Altre attività	35.840.429	41.369.796
	Totale Attivo	1.562.534.574	1.517.816.496

Stato Patrimoniale Passivo

(in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.338.750	1.359.386.417
	a) debiti verso banche	170.660.277	150.265.466
	b) debiti verso la clientela	1.168.767.686	1.141.513.881
	c) titoli in circolazione	52.910.787	67.607.070
60.	Passività fiscali	419.873	315.122
	b) differite	419.873	315.122
80.	Altre passività	28.071.544	27.675.833
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.250.988	1.233.735
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.545.185	4.805.222
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.450.308	1.087.033
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.094.877	3.718.189
110.	Riserve da valutazione	1.429.991	1.137.783
140.	Riserve	81.300.125	67.106.987
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.863.363	1.826.092
160.	Capitale	37.934.331	38.866.898
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.380.424	15.462.407
	Totale Passivo	1.562.534.574	1.517.816.496

Conto Economico 12/2025

(in unità di Euro)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.750.989	52.095.491
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.748.529	52.092.856
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.257.816)	(23.034.675)
30. Margine di interesse	29.493.173	29.060.816
40. Commissioni attive	17.838.798	17.027.283
50. Commissioni passive	(1.676.421)	(1.668.181)
60. Commissioni nette	16.162.377	15.359.102
70. Dividendi e proventi simili	279.919	140.008
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	87.936	111.842
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	750.892	129.368
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	106.753
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	750.892	22.615
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	162.181	113.744
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	162.181	113.744
120. Margine di intermediazione	46.936.478	44.914.880
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.758.763	4.275.099
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.759.351	4.264.496
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(588)	10.603

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.495)	(520)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	49.693.746	49.189.459
160. Spese amministrative:	(34.988.279)	(33.951.203)
a) spese per il personale	(21.281.106)	(20.592.846)
b) altre spese amministrative	(13.707.173)	(13.358.357)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.115)	1.320.334
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.166.121)	1.135.379
b) altri accantonamenti netti	1.144.006	184.955
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.499.795)	(1.332.135)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.154)	(2.315)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.410.679	3.249.307
210. Costi operativi	(33.105.664)	(30.716.012)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.964)	13.094
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.585.118	18.486.541
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.204.694)	(3.024.134)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.380.424	15.462.407
300. Utile (Perdita) d'esercizio	14.380.424	15.462.407



03

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile)

All'Assemblea dei Soci di BANCA CENTRO EMILIA – Credito Cooperativo
– Società Cooperativa

Premessa

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 10 maggio 2025, riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ai sensi degli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, dello Statuto sociale, delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e della Capogruppo, nonché delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC.

Il bilancio d'esercizio, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e in conformità agli schemi e le regole di compilazione definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete l'espressione del giudizio professionale ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. e dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio:

- ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi aziendali, verificando la conformità delle deliberazioni alla normativa vigente e allo Statuto;
- ha acquisito dagli Amministratori e dalle funzioni aziendali informazioni sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo;
- ha valutato che le operazioni deliberate fossero coerenti con i cri-

teri di sana e prudente gestione e non manifestamente imprudenti o azzardate.

Non sono emerse operazioni atipiche o inusuali né operazioni tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e sul loro concreto funzionamento, anche ai sensi dell'art. 2086 c.c.

Sulla base delle verifiche svolte e delle informazioni acquisite:

- l'assetto organizzativo risulta nel complesso adeguato rispetto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche operative della Banca;
- il sistema amministrativo-contabile appare idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- i flussi informativi tra le strutture aziendali e verso gli organi sociali risultano, nel complesso, tempestivi e adeguati.

Il Collegio ha svolto una vigilanza continuativa, coerente con il principio secondo cui la verifica degli assetti non si esaurisce nella loro istituzione, ma richiede un monitoraggio costante del loro funzionamento e della loro capacità di intercettare tempestivamente situazioni di squilibrio.

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Collegio ha esaminato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Nello svolgimento delle proprie verifiche ed accertamenti, si è avvalso delle strutture interne della Banca in coordinazione con i Referenti interni delle Funzioni di controllo e ha sempre ricevuto dagli stessi adeguati flussi informativi.

Si ricorda che, a seguito dell'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Banca Centro

Emilia ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit) tramite appositi accordi in forza dei quali è ad Essa attribuita la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, nonché dei meccanismi e standards di programmazione e rendicontazione delle attività inerenti ai suddetti controlli, svolti dal Personale di Capogruppo anche con l'ausilio dei Referenti interni della Banca.

Il Collegio ha vigilato e valutato l'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio complessivo della Banca (RAF), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale e conformi agli specifici vincoli ai quali la Banca è soggetta.

Il Collegio ha accertato la costante implementazione dei Regolamenti e delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari e alle direttive impartite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

In tale ambito:

- è stata verificata l'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni;
- è stato monitorato il coordinamento tra le diverse funzioni di controllo e i relativi flussi informativi;
- è stata valutata l'integrazione del sistema dei controlli con le politiche e gli indirizzi della Capogruppo.

Non sono emerse criticità significative tali da compromettere l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Rapporti con la Società di Revisione

Il Collegio ha intrattenuto regolari rapporti con la Società di Revisione, nel rispetto dei reciproci ambiti di competenza, anche ai fini dello scambio tempestivo di informazioni rilevanti.

Dalle informazioni acquisite non sono emersi elementi rilevanti tali da richiedere segnalazioni nella presente relazione.

Organismo di Vigilanza e Modello 231

Conformemente al disposto della Circolare della Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, questo Collegio Sindacale riveste anche il ruolo di Organismo di Vigilanza. Ha svolto nell'esercizio attività di vigilanza, in collaborazione con il Referente Interno 231 (numero 4 riunioni), monitorando l'adeguatezza, efficacia e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità del medesimo di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, ad esito della quale ha redatto la Relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione.

In detta Relazione l'Organismo di Vigilanza, prendendo atto della regolarità dei Flussi informativi pervenutigli, ha posto in evidenza che, nel corso dell'esercizio 2025, non ha rilevato anomalie riconducibili ad ipotesi di potenziali reati presupposto in ambito D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle attività aziendali ovvero in contrasto con le Linee guida emanate dalla Capogruppo ed adottate dalla Banca e non ha criticità da segnalare all'Assemblea.

Non vi è stata alcuna segnalazione assoggettata al regime del Whistleblowing.

Natura cooperativa e mutualità prevalente

Il Collegio ha verificato che la gestione della Banca sia stata improntata al perseguimento degli scopi mutualistici, in conformità all'art. 2545 c.c.

Ai sensi dell'art. 2528 c.c., il Collegio dà atto che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci e alle variazioni della compagine sociale nel corso dell'esercizio. Il Collegio ha verificato la regolarità delle deliberazioni assunte in materia e non ha osservazioni particolari da formulare.

Ai fini della qualifica della Banca quale cooperativa a mutualità prevalente, il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno fornito in Nota

integrativa e nella Relazione sulla gestione le informazioni richieste dalla normativa civilistica e speciale applicabile. Sulla base delle verifiche svolte e della documentazione esaminata, il Collegio attesta che risultano rispettate le condizioni previste per la mutualità prevalente, in coerenza con la disciplina del credito cooperativo e con le risultanze esposte dagli Amministratori.

In particolare, le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero risultano superiori alla soglia normativa del 50% e si attestano al 77,24% (valore medio nei quattro trimestri dell'esercizio).

Il Collegio informa altresì di avere verificato il recepimento degli esiti della più recente revisione cooperativa/ispezione del 2 ottobre 2025 e che gli Amministratori hanno provveduto a informare i Soci nei modi e nei termini previsti dall'art. 15, comma 3, della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Osservazioni in ordine al bilancio dell'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato messo a disposizione del Collegio nei termini di legge ed è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario nonché dalla Nota integrativa. La documentazione è completata dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio evidenzia, in sintesi:

Attivo	€	1.562.534.574
Patrimonio netto	€	122.527.810
Utile d'esercizio	€	14.380.424

Il Collegio prende atto che gli Amministratori hanno confermato, valutando il profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, il presupposto della continuità aziendale, posto a base della predisposizione del presente Bilancio, tenuto anche conto dei rischi e delle incertezze connesse all'attuale contesto

macroeconomico.

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione e dalle strutture aziendali. La stessa Società di Revisione ha informato il Collegio che dai controlli eseguiti sul Bilancio di esercizio ha potuto verificare la correttezza circa l'osservanza delle norme di legge inerenti al suo processo di formazione e di impostazione e non sono emerse anomalie, dati ed informazioni che debbano essere evidenziati, unitamente alla coerenza della Relazione sulla gestione. Detta attività di controllo comprende anche la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Conseguentemente, il Collegio non ha rilievi da segnalare nella presente relazione.

Continuità aziendale

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate, non sono emersi elementi tali da far dubitare della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio ritiene che i presidi organizzativi e informativi adottati siano idonei a monitorare nel continuo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio:

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono emersi fatti significativi da segnalare all'Assemblea;
- non sono state rilevate irregolarità rilevanti nella gestione.

Conclusioni

Considerata l'attività di vigilanza svolta ed i giudizi espressi dalla Società di Revisione Legale Deloitte & Touche S.p.A. nell'apposita Relazione sulla revisione contabile del Bilancio, emessa in data 14 aprile 2026 ai sensi

degli articoli 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, nella quale non sono evidenziati rilievi, tenuto altresì conto della Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata in pari data dalla medesima Società di Revisione, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, nonché la Conferma annuale della dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento Europeo n.537/2014, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile netto, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Corporeno li, 14 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Paolo Fava - Presidente

Francesca Bertani – Sindaco effettivo

Giulia Spaggiari – Sindaco effettivo



04

Relazione Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Ai Soci di

Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.950,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Menzia di Banca: 03045650166 - R.E.A. n. n. 1720239 | Partita IVA: IT.03045650166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" – paragrafo "Qualità del credito: attività per cassa verso la clientela", al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.087,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 30,1 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 31,5 milioni (di cui Euro 22,7 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.055,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 7,4 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari al 2,98%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,83%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 75,54%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocatione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2025, infatti, gli aspetti di elevata incertezza sono stati condizionati dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla politica protezionista americana caratterizzata dall'imposizione di dazi commerciali nonché dalle complessità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici *overlay* gestionali al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato a più alto rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici *overlay* gestionali applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 14 aprile 2026

7.253 ALBERI PIANTATI

DALLA BANCA

IN COLLABORAZIONE CON



BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A11 27 65. Iscritta all'Albo delle banche al n.5352
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito
Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscrizione al Registro delle imprese di Ferrara e Codice Fiscale n. 01402600389
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

